Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 26 agosto 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 490 nuova serie Fondazione 1881

UN TEMPORALE DI META' AGOSTO ALIMENTATO DALLA LOTTA FRA LE CORRENTI DELLA D.C.

Per la «questione comunista» scelto il momento meno adatto

La posizione del Paese nel gioco delle alleanze internazionali non consente «fughe in avanti» che aumenterebbero le difficoltà del governo - Preti non crede agli sdoppiamenti di personalità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Quali sono le reali conseguenze e le concrete prospettive del sempre più acceso dibattito tra le forze politiche sulla cosiddetta «questione comunista», e cioè sui diversi rapporti tra DC e PCI e, quindi, su una più o meno diretta partecipazione dei comunisti nella maggioranza? Si tratta di un temporale di metà agosto, provocato dal desiderio degli esponenti «aperturisti» della sinistra democristiana di base di essere presenti con le loro sortite in questo momento di stasi politica, oppure le tante prese di posizione sono realmente destinate a portare acqua al mulino dei fautori di un diverso quadro politico?

Per dare risposta a questi interrogativi occorre ricordare i momenti salienti del dialogo sviluppatosi in questi giorni tra e all'interno dei partiti a forza di interviste, corsivi, commenti, inquadrandoli nella complessa situazione interna della DC, del PSI e della maggioranza nel suo insieme.

La scintilla, com'è noto, è stata offerta dalle interviste con cui De Mita prima e Galloni poi (entrambi della corrente di base) hanno prospettato la necessità di un diverso rapporto tra i due maggiori partiti italiani. Il sospetto che si tratti di un pretesto tattico appare sostanzialmente fondato, se si tiene conto che proprio i «leaders» basisti hanno visto, nella riunione del consiglio nazionale democristiano di metà luglio, frustrato il loro proposito di ridare vita al cosiddetto «cartello delle sinistre» in chiave antifanfaniana dalla piena solidarietà espressa da Moro al segretario del partito. Di qui il chiaro disegno di ridurre in briciole quel che resta dell'accordo di Palazzo Giustiniani (articolato proprio sull'intesa Fanfani-Moro) con la tattica tipica dell'assalto alla diligenza, e cioè usando qualsiasi arma, qualsiasi tema per mettere in difficoltà la segreteria del partito.

Il tono deciso usato dal segretario democristiano nel noto editoriale con cui nei giorni scorsi sono stati chiaramente sottolineati i molti pericoli di ordine interno e internazionale, che deriverebbero da un simile mutamento (sul quale comunque deve pronunciarsi un congresso del partito e non esponenti di questa o quella corrente) è certamente indicativo della volontà di Fanfani di dare innanzitutto una risposta ai suoi colleghi di partito. La chiarezza e anche l'asprezza dei toni usati dal segretario democristiano e la puntigliosità con cui non manca di rispondere, dalle colonne del «Popolo», a qualsiasi replica o variazione sul tema che venga da parte comunista o socialista è anche imputabile alla volontà della segreteria democristiana di evitare incertezze e cortine fumogene su un problema che non investe soltanto le posizioni ideologiche e programmatiche dei due partiti chiamati in causa, ma mette in discussione l'assetto politico delle forze democratiche italiane e propone scelte alternative agli indirizzi seguiti dalla politica italiana per circa trent'anni in campo interno e internazionale.

Se si ricorda che siamo alle porte di un autunno, che tutti prevedono irto di difficoltà, e si tiene conto della precarietà della posizione italiana nella Comunità europea e nella più vasta area dell'Alleanza atlantica sconvolta dalla crisi cipriota, si hanno in mano elementi più che sufficienti per dire che questo è proprio il momento meno idoneo per fughe in avanti o irresponsabili personalismi di questo tipo. Non è certamente questo il momento per aggiungere altre difficoltà per un governo già atteso a una difficile «verifica» autunnale e soprattutto altre riserve in «partners» europei e atlantici dai quali si attendono prove di solidarietà e concreti contributi per il superamento della difficile congiuntura.

Fanfani ha evidentemente voluto e dovuto usare toni chiari e fermi per evitare che la DC fosse avvolta da una cortina fumogena dietro la quale non solo i suoi iscritti e simpatizzanti, ma anche i suoi alleati in campo politico interno e, soprattutto, gli alleati dell'Italia in campo internazionale, non riuscissero più a distinguere le linee di azione e i programmi del partito che ha le maggiori responsabilità nella guida del paese.

A «compromessi» o, comunque, nuovi rapporti con il PCI, la DC non vuole arrivare a meno che (ipotesi più teorica che pratica) non sia tutto l'elettorato del partito a scegliere questa strada con un chiaro e unanime pronunciamento congressuale. Il problema del rapporto con il PCI «è una realtà che — come ha osservato proprio ieri Piccoli — non si può ignorare», ma che può essere fruttifera solo in termini di un corretto e costruttivo dialogo parlamentare e non in termini di confusionari disegni di compromesso o di più o meno avanzati equilibrismi.

E' comprensibile che i comunisti abbiano colto al balzo la palla lanciata loro dagli «aperturisti» di casa DC o PSI per sostenere dalle colonne dell'«Unità» (prima con Galluzzi e poi, più cautamente, con Berlinger) «il pieno diritto del PCI di partecipare alla direzione politica del Paese». Evidentemente i dirigenti di via delle Botteghe Oscure hanno abbandonato la cautela dimostrata dopo il successo ottenuto nel referendum, giudicando questo come un momento favorevole per mettere in difficoltà governo e maggioranza, come l'opinione propizia per indebolire la posizione italiana agli occhi di alleati atlantici che — dopo l'uscita della Grecia dalla Nato — guardano con attenzione e preoccupazione alla nostra penisola.

I comunisti hanno, infatti, definito come «deboli tesi» le argomentazioni fatte da Fanfani sui negativi riflessi che un accordo DC - PCI avrebbe in campo interno e soprattutto internazionale, ma non ne hanno fatto una ragionata confutazione. I comunisti hanno evitato repliche dai toni molto aspri proprio per lasciare aperto qualche spiraglio, ma evidentemente non si attendevano da parte della segreteria democristiana una così ferma e precisa presa di posizione.

Se ne deve dedurre che, al di là dei tatticismi o dei personalismi di questo o quell'esponente di partito, la «questione comunista» non ha molta più consistenza del temporale estivo, a meno che ora non siano i socialisti a tirare la corda, più per tattica di partito che per reale convinzione dell'utilità di un disegno egemonico della politica italiana, attuato a mezzadria tra democristiani e comunisti, che finirebbe per schiacciarli nella morsa.

Finora i socialisti si sono mossi con una certa confusione. Da un lato hanno criticato gli esponenti democristiani di base, dall'altro hanno mosso rilievi a chi esclude aprioristicamente la possibilità di accordi e trattative tra DC e PCI.

Gli altri partiti intermedi hanno espresso il loro deciso «no» con altrettanta chiarezza. Alle molte prese di posizione in merito di esponenti socialdemocratici, si è aggiunta oggi quella di Preti. Dopo aver definito un suicidio per i popoli europei qualsiasi iniziativa che spinga gli Stati Uniti al disimpegno in Europa, ha affermato che «il no della socialdemocrazia, all'entrata dei comunisti nell'area della maggioranza è fermo e chiaro».

«Finché — ha detto — i comunisti definiscono fratelli ed esaltano come grandi realizzatori del socialismo i partiti dell'Europa orientale, che reggono i loro paesi con duri regimi di polizia, non si potrà mai considerare un fatto compiuto la democratizzazione del partito comunista italiano, anche se parecchie cose sono cambiate per essi come per gli altri partiti. Noi non crediamo nello sdoppiamento della personalità».

«Ci auguriamo — ha aggiunto Preti — che i comunisti e i loro sostenitori cessino una buona volta di proporsi come candidati al governo. Prenderanno in mano il governo del paese quando, assieme ai loro alleati di sinistra, otterranno il 51 per cento dei voti. Ora, se vogliono servire gli interessi del Paese, svolgano con senso di responsabilità il loro dovere di principale partito di opposizione».

Da parte sua, il repubblicano Biasini ha affermato che da certi settori democristiani, con la formua ambigua dei nuovi e più corretti rapporti, si intende porre un ben diverso problema: quello di un'intesa col PCI che, in assenza di una precisa specificazione di contenuti concreti, si profila sempre più come «intesa di potere o come espediente per rinviare scelte che oggi spettano alla maggioranza».

Roberto Perugini

La situazione

La cosiddetta «questione comunista» continua a determinare prese di posizione e commenti che alimentano un acceso dibattito tra le forze politiche. La precisione e fermezza con cui il segretario democristiano ha replicato alle sortite «aperturiste» degli esponenti della corrente di sinistra di base e la puntigliosità con cui dalle colonne del «Popolo», continua a ribattere alle tesi dei comunisti e alle variazioni sul tema da parte socialista lasciano intendere che ulteriori polemiche o prese di posizione al riguardo non hanno alcun fondamento. Se la questione non sarà portata avanti dagli esponenti della sinistra d.c. per fini interni al partito o dai socialisti per la loro strategia, la «questione comunista» non sarà altro che un temporale estivo.

D'altronde, è stata posta nel momento meno idoneo cioè proprio quando il governo e la maggioranza, già attesi da una difficile «verifica» autunnale, non hanno bisogno di ulteriori motivi di lacerazione e non sono certamente necessarie nuove cortine fumogene, che rendano incerte le direttrici di marcia della politica italiana agli occhi dei «partners» europei ed atlantici.

Il socialdemocratico Preti ha definito un suicidio per i paesi europei qualsiasi iniziativa che favorisca il disimpegno americano e ha ribadito il fermo «no» del PSDI a qualsiasi ipotesi di compromesso o di nuovi rapporti tra la DC ed il PCI.

Anche il PRI, con un intervento dell'on. Biasini ha confermato l'opposizione del partito a simili prospettive, rilevando l'inutilità di dispute su questo argomento mentre tanti e più gravi problemi sono in attesa di soluzione.

DAL «PALAZZO DI VETRO» A NICOSIA



Telefoto Ansa-Upi
Nicosia — Waldheim (in abito scuro) è salutato dal comandante delle forze dell'ONU a Cipro, il generale indiano Chand, al suo arrivo all'aeroporto della capitale: il segretario generale intende compiere nell'isola una missione politico - umanitaria

LA MISSIONE DEL SEGRETARIO DELL'ONU NELLA «ZONA BRUCIATA» DEL MEDITERRANEO

Waldheim a Cipro (via Atene) con tre problemi da risolvere

Si tratta della sorte dei 200 mila profughi, dell'attrito fra «caschi blu» e truppe d'invasione turche e degli aspetti politici della crisi - Tre ore di colloquio con il primo ministro greco Karamanlis

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 25

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, ha cominciato oggi ad Atene la sua prima visita alla zona sud-orientale del Mediterraneo, sconvolta dalla crisi di Cipro. Dopo una sosta di alcune ore nella capitale greca, Waldheim è proseguito per Cipro, da dove raggiungerà Ankara e quindi nuovamente Atene, prima di recarsi a Londra, dove terminerà i colloqui con i paesi direttamente interessati alla crisi.

In questa «zona bruciata» (come la chiamano ormai i greci) Waldheim ha tre problemi urgenti da affrontare: la sorte dei duecentomila profughi greci a Cipro; l'atteggiamento dei «caschi blu» nell'isola dinanzi alle limitazioni imposte dai turchi alle loro attività in alcuni centri conquistati (soprattutto Famagosta); il problema politico, alla luce della proposta di Mosca di convocare una conferenza di pace allargata ai 15 paesi membri del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Il segretario generale deve innanzitutto studiare le misure per assicurare vitto, alloggio e cure mediche ai duecentomila profughi greco-ciprioti allontanati dalle loro case dalle truppe turche che hanno occupato un terzo dell'isola. Il problema è grave, perché c'è il pericolo che i duecentomila (un terzo dell'intera popolazione dell'isola) si trasformino in «palestinesi di Cipro», posti in campi di isolamento alla mercé dell'aiuto internazionale, dove coltiverano rancori verso i conquistatori turchi.

Sull'esempio della Palestina potrebbe, con molte probabilità, nascere la guerriglia e la lotta per il ritorno alle terre e alle proprietà perdute sotto il peso della forza; il Presidente cipriota Clerides ha rivelato ieri che gruppi di resistenza si stanno già concentrando sulle montagne di Troodos, a Cipro, per preparare una lunga guerriglia.

Dal canto suo, la stampa cipriota ricorda oggi che gli inglesi disponevano a Cipro, durante la loro occupazione, di almeno il doppio delle truppe e delle forze di cui oggi dispongono i turchi; tuttavia i gruppi clandestini dell'«Eoka» di Grivas (poche migliaia di «fedelissimi», armati fino ai denti) riuscirono ugualmente a condurre una resistenza, culminata poi nella indipendenza di Cipro.

Il secondo problema, per il rappresentante delle Nazioni Unite, è costituito dalle limitazioni poste dai turchi ai movimenti e alle attività dei «caschi blu» a Cipro: reparti dell'ONU sono confinati in alcune zone occupate dai turchi, a Famagosta e in villaggi a Nord di Nicosia. I rapporti del comando dell'ONU hanno elencato casi in cui le pattuglie turche hanno bloccato i «caschi blu»: il comandante del contingente danese — ad esempio — ha chiesto al governo di Copenaghen di richiamare in patria i 450 soldati danesi di stanza nell'isola, oppure di far sì che sia permesso loro di compiere la missione di cui sono stati investiti. Per tre giorni le truppe danesi nel distretto di Famagosta non hanno potuto ricevere vettovagliamenti, nonostante l'esistenza di accordi precisi tra le forze turche di occupazione e le autorità dell'ONU.

Waldheim, arrivando oggi all'aeroporto di Atene (dove è stato ricevuto dal ministro degli esteri greco Mavros), ha detto che il mandato delle forze di pace delle Nazioni Unite nell'isola «deve essere modificato»: i «caschi blu» si trovano a Cipro — ha aggiunto il segretario generale per mantenere la separazione tra greco-cipriotti e turco-ciprioti e non per arrestare l'invasione.

Il Segretario generale ha poi conferito con il primo ministro Karamanlis, nell'albergo in cui il premier greco ha insediato il suo ufficio (preferendo evitare il palazzo del Parlamento, dove il precedente regime militare aveva installato la presidenza del consiglio). Waldheim e Karamanlis hanno discusso a lungo il problema politico di Cipro, dopo la decisione di Atene di accettare la proposta sovietica per una conferenza internazionale, in luogo delle trattative di Ginevra. Come noto, la Grecia e Cipro hanno accettato il piano di Mosca «in linea di principio»; esse comunicheranno domani agli ambasciatori dell'URSS accreditati nei due paesi alcune «proposte destinate a chiarire i punti di vista delle due capitali sull'argomento».

Dopo il colloquio con Karamanlis (durato tre ore e definito «costruttivo»), Waldheim è ripartito nel pomeriggio alla volta di Cipro: arrivato in aereo nella base inglese di Akrotiri, il Segretario dell'ONU si è poi trasferito in elicottero all'aeroporto di Nicosia, le cui piste sono inagibili agli aerei a causa dei bombardamenti turchi. Waldheim non ha voluto fare dichiarazioni, ma si sa che egli intende incontrarsi con il Presidente Clerides, con il vicepresidente e capo della comunità turca Denktash e con il principe Sadruddin Aga Khan, alto commissario dell'ONU per i profughi.

A tarda ora, in effetti, si è avuta notizia che, dopo l'arrivo a Nicosia, Waldheim ha avuto colloqui con Sadruddin Aga Khan, e inoltre con il comandante delle forze dell'ONU a Cipro, il generale indiano Prem Chand, e con il portavoce dell'ONU Stajduhar. Nell'isola la situazione si è mantenuta abbastanza calma per tutta la giornata: sono stati registrati soltanto pochi incidenti a fuoco, di modesta entità.

Cesare Rizzoli

DOMANI A NICOSIA lo jugoslavo Minic

Nicosia, 25

Il ministro degli esteri jugoslavo, Milos Minic, è atteso martedì a Nicosia, dove avrà colloqui con il Presidente Clerides: lo annuncia un comunicato ufficiale pubblicato a Nicosia, il quale precisa che Minic si incontrerà anche con il capo delle forze dell'ONU, generale Pram Chad.

In vista della visita di Minic, Clerides ha ricevuto stamani l'ambasciatore jugoslavo a Nicosia; Clerides ha ricevuto anche il rappresentante Dean Brown, con il quale — indicano fonti diplomatiche — ha discusso la proposta sovietica di una conferenza internazionale per Cipro.

(Ansa - Afp)

AD ATENE E ANKARA l'ambasciatore Ducci

Roma, 25

Il direttore generale degli affari politici della Farnesina, ambasciatore Roberto Ducci, è partito oggi per Atene, per effettuare (su incarico del ministro degli esteri Moro) una missione informativa nelle capitali greca e turca. L'ambasciatore Ducci, che si tratterrà ad Atene oggi e domani, proseguirà successivamente per Ankara.

(Ansa)

PER LA PACE A CIPRO

ANCHE MAKARIOS HA UN SUO PIANO

Londra, 25

Il deposto Presidente cipriota, arcivescovo Makarios, ha proposto oggi, in un'intervista al londinese «Sunday Telegraph», un nuovo piano per sbloccare la crisi cipriota, piano che costituisce un compromesso tra quello sovietico e quello britannico: secondo Makarios, i colloqui in vista della ripresa dei negoziati di pace su Cipro dovrebbero riprendere, sotto l'egida delle Nazioni Unite, tra i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU (Gran Bretagna, Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia e Cina) e le parti direttamente interessate (Grecia, Turchia e le due comunità di Cipro). Come noto, l'URSS ha proposto invece una conferenza internazionale con la partecipazione di tutti i 15 membri del Consiglio di sicurezza, più le parti interessate, mentre Londra insiste per la ripresa della conferenza interrotta a Ginevra undici giorni fa.

Nell'intervista, Makarios si dice certo dell'appoggio della Grecia e della comunità greco-cipriota al suo piano; egli aggiunge, però, che non vi sarà ripresa di negoziati — a Ginevra o a New York — finché le truppe turche non si saranno ritirate, almeno sulla linea di cessazione del fuoco fissata a Ginevra. Concludendo, Makarios riafferma la sua opposizione alla spartizione dell'isola e chiede un rafforzamento delle truppe dell'ONU presenti a Cipro.

(Ansa - Afp)

DELITTO NELL'ISOLA DELL'ARCIPELAGO TOSCANO ADIBITA A PENITENZIARIO

Ucciso in casa da un ergastolano il direttore del carcere di Pianosa

Forse sorpreso di notte a rubare, il detenuto ha fatto fuoco con la pistola della sua vittima nascondendone poi il cadavere sotto il letto - La confessione dinanzi all'evidenza delle prove

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Isola di Pianosa, 25

Il direttore della casa di pena di Pianosa, il dottor Massimo Masone, di 55 anni, è stato ucciso l'altra notte da un ergastolano con un colpo di pistola. Il corpo senza vita del direttore è stato trovato ieri nella stanza da letto della sua abitazione con una ferita d'arma da fuoco nel petto e una profonda ferita alla testa, provocata da un corpo contundente e da un'arma da taglio. Le prime rapide indagini svolte hanno accertato che il direttore è stato ucciso da un ergastolano, Salvatore Gadoni, di 40 anni, celibe, originario di Sassari, che per le mansioni alle quali era stato adibito aveva accesso nell'abitazione e nello studio del dottor Masone.

Di fronte alle precise contestazioni degli inquirenti, il Gadoni, che sconta una condanna a vita per omicidio, rapina e sequestro di persona, ha confessato il suo delitto, ch'egli avrebbe compiuto per impadronirsi della cassa del carcere e quindi tentare un'evasione.

Alla scoperta e all'identificazione dell'omicida sono giunti, congiuntamente, la questura di Livorno, sotto la direzione dello stesso questore dott. Tommaso Anania e con la partecipazione del dirigente della squadra mobile dott. Rosini, e i carabinieri di Portoferraio, sotto la direzione del comandante della tenenza capitano Certo, con la coordinazione di tutta l'inchiesta e dell'operazione del sostituto procuratore della Repubblica di Livorno dott. Pasquariello. Questi assieme al dott. Rosini, aveva raggiunto ieri sera, con un piccolo aereo da turismo, con un vero e proprio volo di fortuna, in quanto stava per calare la notte, l'isola di Pianosa. Il capitano Certo era, invece, giunto via mare dall'isola d'Elba.

Il ritrovamento della pistola con la quale il dott. Masone è stato ferito al petto — probabilmente dopo essere stato colpito anche alla testa con un corpo contundente — è stato determinante per la sollecita conclusione delle indagini.

Il Gadoni, detenuto dall'ottobre del 1955 e a Pianosa dal maggio del 1965, era addetto da tempo ai servizi presso lo studio e l'abitazione del direttore del carcere, ove a volte anche dormiva. Per questo, così come d'altra parte anche altri detenuti — la popolazione carceraria dell'isola è di 870 detenuti — molti dei quali sono liberi di lavorare e soltanto a sera tornano nei loro reparti e nelle loro celle, aveva la possibilità di muoversi con una certa libertà e rapidità. Egli era così riuscito a impossessarsi della rivoltella del dott. Masone, una calibro 38, che dopo il crimine aveva nascosto in uno scantinato poco lontano dall'abitazione, insieme a una forte somma di denaro portata via al dottor Masone. Naturalmente gli indizi si sono orientati sul Gadoni proprio perché egli frequentava gli uffici della direzione e aveva questo tipo di libertà.



Telefoto Ansa
Livorno — Una recente foto del direttore della casa penale di Pianosa, dottor Massimo Masone, ucciso da un ergastolano

La ricostruzione del delitto, allorché è apparso chiaro che di delitto si trattava, è stata condotta dal dott. Pasquariello, sostituto procuratore della Repubblica, dal colonnello Pazzaglia dell'arma dei carabinieri, dal dott. Rosini, dirigente della squadra mobile della questura di Livorno e dal capitano Certo, comandante della tenenza di Portoferraio, con estrema meticolosità. Essi hanno accertato, come ha detto a un redattore dell'«Ansa» lo stesso sostituto procuratore della Repubblica dott. Pasquariello, che ora è rientrato a Livorno assieme al dott. Rosini, che solo una persona che poteva avere contatti più o meno diretti con il dott. Masone, e cioè che frequentava il suo ufficio e la sua abitazione, poteva aver compiuto il crimine.

Ieri mattina, gli agenti di custodia e le altre persone che avevano contatti con il direttore del carcere non avevano dato eccessivo peso al fatto che il dott. Masone non si fosse ancora visto al lavoro, perché talvolta egli aveva l'impegno di tenere i collegamenti con La Spezia, del cui carcere era anche direttore. Lo stesso Gadoni aveva detto alle altre persone che frequentavano l'abitazione del dott. Masone e agli agenti di custodia che il direttore voleva riposare un po' di più, in quanto la sera precedente aveva avuto degli ospiti, che non aveva per questo accompagnato al mattino alla partenza, come era solito fare.

Dopo che il delitto è stato scoperto — il corpo del direttore era stato nascosto dall'omicida sotto il letto — il Gadoni ha confessato, indicando il luogo nello scantinato ove aveva nascosto la rivoltella calibro 38 con la quale aveva sparato il colpo mortale contro il dott. Masone, e dove aveva anche occultato altri oggetti personali rubati al direttore e un milione e mezzo di lire in contanti che costituivano la cassa dell'istituto

Dante Nocentini
dell'Ansa

Continua in 2.a pagina

«PEPATA» INTERVISTA DEL MINISTRO GUNES

Ankara: «Siamo amici non servitori degli S.U.»

Tuttavia «Kissinger ci capisce bene» - Elogio per Karamanlis, «molto saggio e intelligente»

Teheran, 25

Nel corso di un'intervista al quotidiano iraniano «Kayhan», il ministro degli esteri turco, Turan Gunes, ha affermato tra l'altro che i turchi sono amici e alleati degli Stati Uniti, «ma non i loro servitori»; Gunes ha aggiunto di ritenere che ci sia attualmente un disaccordo tra il segretario di stato americano, Kissinger, e il segretario alla difesa, Schlesinger, a proposito dell'iniziativa turca a Cipro: «Ed io credo che Kissinger, il quale comprende bene il nostro atteggiamento, avrà la meglio».

Dopo aver attribuito all'ex Presidente Nixon l'opinione che i dirigenti del «partito repubblicano del popolo» (attualmente al potere in Turchia) fossero comunisti cammuffati, il ministro degli esteri così ha proseguito: «Questa impressione ci ha impedito di ottenere un maggior numero di voti nelle precedenti elezioni. Ma noi non pratichiamo questo genere di politica nei confronti degli Stati Uniti. La nostra politica estera non cambierà radicalmente, ma noi utilizzeremo metodi nuovi. Così, noi ci riavviciniamo ai paesi musulmani e a quelli africani e asiatici; nello stesso tempo, proseguiremo la politica di cooperazione nei confronti dell'URSS.

Più volte, nel corso dell'intervista, Gunes ha parlato con simpatia del primo ministro greco Karamanlis, definendolo «molto saggio e molto intelligente» e «il solo uomo in grado di salvare e dirigere la Grecia». Dopo aver sottolineato il prestigio che la guerra di Cipro ha recato al partito turco di maggioranza, il ministro ha tuttavia ammesso anche il malcontento che le operazioni militari hanno suscitato in seno all'opinione pubblica internazionale; e ha così concluso: «Noi non possiamo separarci dall'Europa. La politica, l'economia, la sicurezza nazionale del nostro paese dipendono dall'Europa. Ecco perché anche l'azione ostile della Francia verso di noi non può incidere sulla nostra politica generale di cooperazione con l'Europa».

(Ansa - Afp)

NUOVO TEST FRANCESE (il settimo) a Mururoa

Wellington, 25

Il primo ministro neozelandese Norman Kirk ha annunciato di «aver ragione di credere che la Francia abbia compiuto oggi un nuovo esperimento nucleare nell'atmosfera» sulla verticale dell'atollo di Mururoa, nel Pacifico. Kirk, che non ha dato alcuna indicazione circa la potenza dell'ordigno fatto esplodere, ha espresso l'auspicio che quello odierno sia l'ultimo esperimento nucleare francese nell'atmosfera.

Analogo annuncio è stato dato a Canberra dal governo australiano: il ministro degli esteri australiano, Don Willesse, ha precisato che si tratta del settimo esperimento nucleare compiuto quest'anno dalla Francia nel Pacifico, e ha preannunciato una protesta del suo governo presso quello di Parigi.

(Ansa - Reuter - Afp)

LA SETTIMANA SINDACALE

I PROBLEMI DI SCUOLA E DOGANE

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

A brevissima scadenza, forse domani stesso, sarà possibile sapere se il malumore dei sindacati della scuola per il rigetto dei decreti delegati, da parte della Corte dei conti porterà a un travagliato avvio dell'anno scolastico, oppure se la minacciata vertenza potrà essere evitata. Il ministro della Pubblica Istruzione, Malfatti, sta completando la lettera di risposta alle osservazioni che la Corte ha espresso in merito ai decreti delegati sullo stato giuridico del personale della scuola. La lettera di risposta sarà trasmessa alla Corte martedì.

Per quanto riguarda i rilievi fatti dalla Corte dei conti, si è appreso che essi sarebbero prevalentemente di carattere tecnico. Dopo l'esame delle considerazioni contenute nella lettera di risposta del ministro, la legge dovrebbe essere registrata ed essere quindi attuata a partire dal prossimo anno scolastico.

Il «caso» dei decreti bocciati sembra dunque destinato a rientrare abbastanza presto. Il pericolo di un rinvio degli esami di riparazione e dell'inizio dell'anno scolastico minacciato dai sindacati, dovrebbe essere scongiurato, a meno che le osservazioni della Corte non risultino, poi, più pesanti del previsto. Lunedì Malfatti parlerà con i sindacati della scuola. Se le sue assicurazioni circa l'immediata attuazione dello «statuto» verranno giudicate valide, tutto sarà risolto. In caso contrario anche questo anno scolastico comincerà all'insegna dell'incertezza.

Altra vertenza di rilievo in attesa di rapida soluzione — per scongiurare pesanti conseguenze — è quella dei doganieri. Le organizzazioni sindacali autonome dei 4.500 lavoratori del settore hanno confermato il blocco, dal 1.o settembre, del lavoro straordinario. Si prevede, se non si eviterà lo sciopero, che gli scambi con l'estero saranno notevolmente ritardati mentre i turisti dovranno fare lunghissime file ai valichi e negli aeroporti. Il danno economico che ne deriverà è stato calcolato in otto miliardi al giorno.

La ragione dello sciopero è da ricercarsi nel fatto che lo stato non ha più soldi per pagare le ore di lavoro straordinario. Poiché i doganieri lavorano giorno e notte, l'incidente delle prestazioni al di fuori dell'orario è quasi del 50 per cento. In agosto, rilevano i sindacati, è stato pagato solo il 70 per cento dello straordinario mentre per i prossimi mesi questa percentuale potrebbe essere ulteriormente ridotta.

Ora la categoria chiede che il governo reperisca i fondi necessari (circa 4 miliardi) e per questo avevano suggerito di aumentare le indennità che le aziende pagano per i servizi in straordinario. Un emendamento in questo senso alla legge sull'assegno perequativo è stato bocciato in commissione alla Camera. Secondo il sindacato la situazione della dogana è drammatica; l'anno scorso sono passate 275 milioni di tonnellate di merce. I dipendenti sono gli stessi del 1940, quando di tonnellate ne transitavano 24 milioni. L'anno scorso, quando i doganieri effettuarono le prime proteste, in tutti i valichi doganali scoppiò il caos: centinaia di autotreni rimasero bloccati per intere settimane e tonnellate di merce deperibile andarono distrutte. Anche per i viaggiatori i disagi furono notevoli.

«Ci rendiamo perfettamente conto dei disagi che la nostra azione provocherà — ammette un sindacalista —. Ma non si può pretendere che dei dipendenti dello Stato lavorino gratis. Il personale delle ferrovie e delle poste ha avuto un trattamento particolare, conservando le indennità accessorie e i compensi straordinari a causa della atipicità del loro lavoro. Chiediamo che anche il personale delle dogane sia trattato in maniera particolare».

Gino Roberti

ZUFFE AI TRAGHETTI per lasciare la Sardegna

Cagliari, 25

Molte centinaia di persone continuano a restare bloccate nei porti della Sardegna anche se quasi tutte le compagnie che assicurano i collegamenti tra l'isola e il continente hanno potenziato, con corse speciali, le loro linee. La situazione è sempre più drammatica a Golfo Aranci dove si calcola che i viaggiatori in attesa siano oltre 2500. La ressa a Golfo Aranci è spiegabile col fatto che i traghetti delle Ferrovie dello Stato praticano prezzi sensibilmente inferiori rispetto alla «Tirrenia» ed alle altre compagnie di navigazione.

Per smaltire tutto il traffico di Golfo Aranci ci vorrà qualche giorno: sulle quattro corse giornaliere i traghetti delle Ferrovie possono portare un totale di 2400 persone. I posti per oggi e per i prossimi giorni però sono già quasi tutti prenotati. Ieri è avvenuta qualche zuffa tra i passeggeri che attendono da oltre 24 ore l'imbarco e le persone con posto prenotato.

Più tranquilla, anche se non del tutto normalizzata, la situazione negli altri porti dell'isola: da Olbia e da Porto Torres le navi sono partite a pieno carico lasciando a terra solo qualche decina di persone; a Cagliari, invece, nessuno è rimasto sulla banchina. Una fitta nebbia ha provocato ritardi nei voli in arrivo e in partenza dall'aeroporto di Olbia - Costa Smeralda. Solo nella tarda mattinata il traffico si è normalizzato; regolari invece i collegamenti con gli altri aeroporti dell'isola. (Ansa)

Dopo la confessione



Telefoto Ansa

Bologna — Loredana Bernardini piange in questura dopo aver confessato il duplice omicidio

CONCLUSO NEL SANGUE UN MATRIMONIO SBAGLIATO E DURATO SOLO UN MESE

Sposa quindicenne uccide marito e suocera a Bologna

La giovane Loredana Bernabini pochi giorni dopo le nozze era stata abbandonata dal suo uomo che aveva ripreso la vita da scapolo - Dopo aver sparato è corsa a rifugiarsi dai genitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rimini, 25

Erano sposati da poco più di un mese. La breve vita in comune si era rivelata un vero disastro. Lei ha perduto la pazienza, dopo essere stata abbandonata. Questa notte ha atteso il marito e l'ha ucciso con un colpo di fucile sparato a bruciapelo. Poi, con freddezza, ha sparato anche alla suocera, uccidendo anch'essa.

Il duplice delitto è avvenuto a Rimini, alle 3.30. La giovane sposa, Loredana Bernabini, di 15 anni, con un fucile da caccia ha freddato il marito Francesco Bruschi, di 18 anni, e la suocera Angela Carli, di 52 anni. Teatro della tragedia un'abitazione di via Emilia Vecchia 5, dove il Bruschi, dopo aver litigato con la Bernabini, che aveva sposato solo il 21 luglio scorso, era tornato ad abitare da una decina di giorni.

Perché è accaduto? Perché Loredana Bernabini ha sparato? I due giovani, subito dopo le nozze, erano andati ad abitare in una camera di un appartamento dello zio paterno, in via Bagli 62, a circa cento metri dall'abitazione dei genitori del marito. Le liti erano continue: Loredana voleva che il marito restasse a casa, mentre lui usciva ogni sera e — dicono — frequentava i locali notturni della riviera. Alcuni giorni orsono il marito aveva lasciato la moglie: lui era andato dalla madre, lei aveva continuato ad abitare nella stanza di via Bagli 62.

Questa notte Loredana Bernabini è andata a casa dello zio, al quale ha sottratto il fucile pronto per la caccia. Con l'arma, un sovrapposto calibro 12 e alcune cartucce, è uscita di casa piena di furore. Secondo alcune testimonianze, pare che la giovane si sia addirittura fermata sul greto del vicino fiume Marecchia per sparare alcuni colpi di prova. Si è quindi appostata nella casa dei Bruschi in attesa che rientrasse il marito.

Questi è arrivato, infatti, poco prima delle 3.30. «Entra e accendi la luce», ha detto Loredana puntandogli la canna del fucile alla schiena. Francesco Bruschi ha obbedito al primo comando, ma non al secondo. C'è stata una breve discussione. Le voci sono state udite da Angela Carli, la suocera, che è scesa nel piccolo salotto dove si trovavano i due sposi. La donna è entrata proprio nel momento in cui la nuora premeva il grilletto, cogliendo suo figlio in pieno petto. Il secondo colpo partito dal fucile ha orrendamente sfigurato il volto di Angela Carli, stramazzata a terra prima del figlio.

A questo punto Loredana Bernabini è corsa dal padre, che abita a poca distanza, in via Bagli 55. «Ho sparato a mio marito e a mia suocera — ha detto al genitore svegliandolo di soprassalto — lui però devo averlo solo ferito a un braccio». I Bernabini hanno chiamato il «113» e sono corsi in casa dai Bruschi. Nel piccolo salotto erano i corpi insanguinati della madre e del figlio. Gleandro Bruschi, di 58 anni, marito e padre, guardava esterrefatto, come non si fosse reso conto di quanto era accaduto.

Oltre al marito, Loredana voleva uccidere anche la suocera? La domanda non ha ancora una risposta. Si sa che il matrimonio era stato osteggiato dai genitori della ragazza. In effetti il matrimonio si era rivelato, dopo pochi giorni, un grosso errore. Loredana si lamentava continuamente perché Francesco usciva tutte le sere, lasciandola sola nella camera dell'appartamento. Il giovane si era stancato presto delle liti e aveva lasciato la moglie per tornare a vivere dai suoi. Del resto, in questo periodo era l'unico dei cinque figli ad abitare con loro: due sono sposati, un altro è militare di leva e la quarta dorme nel negozio di cui è proprietaria nella zona a mare. «Si trovava molto bene con noi — ha detto il padre — negli ultimi tempi era tornato a vivere come uno scapolo».

Loredana Bernabini, però, pretendeva che Francesco Bruschi rispettasse in piena regola i canoni della vita matrimoniale. Era al corrente della nuova situazione determinatasi dopo la sua «fuga» ed è andata ad aspettarlo proprio a quell'ora tarda in cui era abituato a rientrare. Adesso lei è stata arrestata e viene interrogata dal dottor Roberto Sapio, sostituto procuratore della Repubblica, mentre lui e la madre giacciono nella camera mortuaria dell'ospedale riminese.

Silvano Stella

Telefoto Ansa

Bologna - Francesco Bruschi

CINQUE PESCECANI catturati a Napoli

Napoli, 25

Cinque pescecani, del tipo comunemente detto «Canesca», sono stati catturati stamani lungo il litorale flegreo da un gruppo di pescatori dilettanti, soci di un circolo nautico di Posillipo. Gli squali, della lunghezza di oltre un metro e mezzo ciascuno, erano a meno di due miglia dalla spiaggia di Mondragone, gremita di bagnanti. (Ansa)

SI E' APERTA PER ALMENO MEZZO MILIONE DI «DOPPIETTE» LA STAGIONE VENATORIA

CINQUE I CACCIATORI UCCISI NEL PRIMO GIORNO DI ATTIVITÀ

Tre vittime in Emilia-Romagna, una presso Roma e una in Campania - Moltissimi gli impallinati Ferito alle braccia un contadino che lavorava i campi - Colpiti anche due giovani fidanzati

Roma, 25

Si è aperta stamane su tutto il territorio nazionale la stagione venatoria: si calcola che almeno mezzo milione di cacciatori siano scesi sul terreno fin dalle prime luci dell'alba. Come ogni anno l'inizio è stato caratterizzato da numerosi incidenti, molti anche mortali. E' ancora difficile fare un primo bilancio di sangue in quanto le notizie affluiscono lentamente. Finora i cacciatori morti sono cinque: uno a Roma, tre in Emilia-Romagna e un altro in Campania.

La prima vittima è Angelo Magrì, di 35 anni, fulminato con un colpo di fucile alla gola. L'uomo che ha sparato non è stato identificato. Il fatto è avvenuto poco dopo le 5 in via Casal dei Selci, all'altezza del chilometro 15 della via Aurelia. Secondo i primi accertamenti fatti dalla polizia, l'uomo che è stato ucciso faceva parte di una comitiva di cinque cacciatori. L'incidente è avvenuto in un momento in cui Angelo Magrì si stava inerpicando lungo un costone seguito a distanza ravvicinata da un suo compagno, Giuseppe Trimboli, di 26 anni: quando i due sono giunti in prossimità di un capanno di frasche — di quelli che usano costruirsi i cacciatori per appostarsi in attesa della selvaggina — dall'interno è stata sparata la fucilata che ha colpito Magrì. Lo sparatore, subito dopo il fatto, approfittando del buio è fuggito facendo perdere le sue tracce.

Tre, come si è detto, gli incidenti mortali in Emilia Romagna nel primo è rimasto ucciso a Camugnano (Bologna) l'ex appuntato di pubblica sicurezza Luciano Brunetti, di 47 anni, abitante a Prato, che è stato colto al petto e al collo da una fucilata sparata dal cognato Ettore Focaccia, di 55 anni, di Castilione dei Pepoli. Il Brunetti aveva accompagnato il cognato e il proprio fratello a caccia nella campagna di Camugnano, dove era in villeggiatura. Nell'attraversare un bosco il Focaccia ha creduto di vedere un fagiano e ha sparato uccidendo invece il cognato.

Altri due cacciatori sono morti colpiti da collasso cardiaco, dovuto forse alla fatica o alle emozioni. Subito dopo aver ucciso una lepre infatti è morto nelle colline di Fidenza (Parma) Bruno Guardazzi, di 52 anni, del luogo, che era a caccia con altri quattro amici. Trasportato all'ospedale di Fidenza vi è giunto ormai morto. Il terzo incidente mortale è accaduto a Galeata (Forlì) dove il cacciatore Dante Maggi, di 60 anni, di Forlì è stato trovato già cadavere dai compagni di battuta dai quali si era allontanato. Sembra che anche Maggi sia stato colto da collasso cardiaco.

A Parma, un giovane di 26 anni, Adriano Peschiera è stato colto da una fucilata sparata dal fratello Giancarlo al volto e alla spalla destra. E' stato ricoverato all'ospedale con una prognosi di 30 giorni. In sei giorni invece se la caverà Ernesto Maini di Noceto (Parma) colpito al collo. Nel Bolognese sono stati medicati o ricoverati altri cinque impallinati. Sono tutti cacciatori: Primo Ceccoli, di 45 anni, e Vittorio Comellini, di 42, entrambi di Zola Predosa, che hanno riportato lesioni guaribili in una settimana; Angiolino Venturi, di 31 anni, di Monte San Pietro con lesioni guaribili in cinque giorni; Dino Baravelli, di 45 anni, di Calderara di Reno e Augusto Brunolini, di 55 anni, di Casalecchio di Reno, con lesioni guaribili in otto giorni.

A Reggio Emilia è stato impallinato un contadino che stava lavorando nei campi: è Elio Bizzarri, di 64 anni, che è stato colpito alle braccia e ne avrà per otto giorni. Due fidanzati che stavano facendo una passeggiata sono stati colpiti nella campagna di Modigliana (Forlì) da un colpo sparato da Primo Graziani, di 46 anni, di Faenza. Sono Sergio Grifoni, di 23 anni, e Ida Lucci, di 20, che hanno ricevuto pallini in varie parti del corpo e ne avranno per cinque giorni. Nel Forlivese sono stati segnalati altri otti impallinati giudicati guaribili in periodi da cinque a 15 giorni. Nel Ravennate ci sono stati due impallinati: Filippo Melandri, di 41 anni, e Giuseppe Poggiali, di 45, entrambi di Faenza, con lesioni guaribili in dieci giorni.

In Campania il cacciatore Aniello Panariello, di 58 anni, di Torre del Greco, è rimasto ucciso da una scarica di pallini mentre partecipava a una battuta di caccia nella boscaglia di Cappella Carotenuto, alla periferia di Torre del Greco. Panariello si era recato a caccia insieme con il fratello Giuseppe e con un altro congiunto, Gennaro Alleanza. I tre si erano poi separati nella boscaglia, d'improvviso Giuseppe Panariello ha udito uno sparo e subito dopo dei lamenti.

Accorso sul posto, insieme con l'Alleanza, ha trovato il fratello sul terreno con una macchia di sangue sul petto. L'ha soccorso e trasportato nell'ospedale Maresca di Torre del Greco, ma l'uomo è morto durante il tragitto. Gli investigatori ritengono che il Panariello sia rimasto ucciso da un altro cacciatore che probabilmente da lontano l'aveva scambiato per selvaggina.



Telefoto Ansa

Bologna — Spuntino per il cacciatore e riposo per il cane al termine della prima cacciata

«Caccia ai cacciatori»

Il Comitato internazionale anticaccia, che ha sede a Torino, ha provveduto a diffondere fin d'ora un volantino nel quale si insegna «a cacciare i cacciatori» ed a «sabotare la caccia a termini di legge». Il comitato esorta «gli amici della natura» a «percorrere a piedi ed in moto i sentieri di campagna nei giorni precedenti la caccia producendo il maggior rumore possibile per impaurire la selvaggina e renderla guardinga»; a «organizzare il primo giorno di caccia gruppi con bracciale colorato e con fischietti, trombe, mortaretti per disturbare cacciatori e cani da caccia»; a «diffondere volantini anti-venatori nelle trattorie ove le bande armate dei cacciatori sono solite bivaccare e ubriacarsi»; ed inoltre a «segnalare ai giornali i danni prodotti dalla caccia; sistemare i cartelli di divieto in base all'art. 30 T.U. nelle zone agricole coltivate anche ad evitare che i cacciatori sparino ai gatti, alle galline, e rubino frutta e verdura; a denunciare ogni forma di caccia illegale; a fotografare i cacciatori in atteggiamento sospetto e prendere nota delle targhe delle loro auto». Il volantino ammonisce chiunque «a non discutere mai con i cacciatori: sono armati».

NELL'INCHIESTA SULL'«ITALICUS» DOMANI UN NUOVO INTERROGATORIO

I giudici saprebbero qualcosa che Sgro non ha ancora detto

Venerdì dal procuratore capo Almirante e Covelli - Continua la psicosi della bomba: bloccato un treno e sgomberata una centrale telefonica

Bologna, 25

Giornata di riflessione per gli investigatori impegnati senza sosta da tre settimane per far luce sulla strage dell'«Italicus». Si vagliano gli elementi fino ad ora acquisiti e si studiano gli atti da compiere nei prossimi giorni.

Martedì prossimo verrà di nuovo interrogato, nel carcere di Ferrara (dove è rinchiuso per calunnia continuata, dopo aver ritrattato le sue dichiarazioni sulla cosiddetta «pista rossa») il bidello-garagista romano Francesco Sgro. I magistrati, secondo alcune indiscrezioni, sarebbero in possesso di nuovi elementi.

Per venerdì 30 il procuratore capo della Repubblica, dott. Lo Cigno ha convocato il segretario e il presidente del MSI-DN, on. Almirante e on. Covelli. a tal proposito negli ambienti della Procura è circolata ieri la voce che i due uomini politici avrebbero intenzione di anticipare la data del colloquio.

Continua intanto la psicosi dell'attentato: il direttissimo Parigi-Roma è rimasto fermo la scorsa notte quasi un'ora e mezza alla stazione di Andora, sulla riviera di Ponente, a causa di una telefonata anonima che segnalava la presenza di una bomba. La telefonata è giunta alla «Polfer» di Albenga e diceva che una bomba si trovava sul terzo vagone di testa e sarebbe scoppiata fra Savona e Ventimiglia. Il convoglio è stato subito bloccato e perquisito attentamente ma senza alcun risultato.

A Bologna, invece, la centrale telefonica della Sip è stata sgomberata per un'ora oggi, dalle 15 alle 16, dopo la telefonata di uno sconosciuto che annunciava la presenza di due ordigni esplosivi nello stabile. Secondo l'anonimo, nella centrale stavano per esplodere «due bombe. (Ansa)

RICORDATI IN FRIULI partigiani e civili

Udine, 25

I caduti della brigata partigiana «Osoppo» sono stati ricordati oggi presso la chiesetta commemorativa eretta alla Forcella di Madonna di Levis, sui monti che circondano Ospedaletto, presso il rifugio «Brigate Osoppo». Ex partigiani, rappresentanti di associazioni combattentistiche e d'arma, parenti dei caduti e autorità hanno assistito a una messa celebrata dal cappellano della «Osoppo», don De Roia. Dopo la deposizione di corone e fiori alla lapide che ricorda i caduti, hanno parlato ricordando gli avvenimenti di trent'anni or sono l'ex comandante partigiano «Dik» Dalla Pezza e l'assessore regionale Varisco.

A Torreano di Nimis, un paesetto delle Alpi carniche che il 25 agosto 1944, venne incendiato dai nazifascisti, i quali trucidarono 34 civili abitanti nella località, la popolazione ha oggi ricordato la strage con un corteo che ha raggiunto la chiesa, dove è stata celebrata una messa. (G. V.)

OREFICE TRIESTINO DERUBATO A LIGNANO

«Colpo» di preziosi da quindici milioni

Il negoziante cenava tranquillo nella pizzeria di fronte

Lignano, 25

Un colpo ladresco è stato compiuto l'altra notte nell'oreficeria gestita dal triestino Federico Prasel, in via Centrale a Lignano Sabbiadoro. Il bottino, secondo la denuncia presentata ai carabinieri, consiste in preziosi, brillanti e altri oggetti di valore, per una stima che supera i 15 milioni di lire. Il furto è stato scoperto verso l'1.30 dallo stesso proprietario.

Il Presel verso le 23 si era recato, dopo aver chiuso il negozio, in una pizzeria che si trova di fronte, per consumare la cena. All'ora di chiusura, mentre si accingeva a tornare nel negozio per spegnere le insegne luminose e abbassare la saracinesca, è stato avvicinato in strada da un suo dipendente, Mario Scozzanella, di 23 anni, pure da Trieste, che lo avvertiva dell'accaduto.

Verso le 2.30 è stata sporta denuncia ai carabinieri, i quali sono accorsi sul posto, riscontrando che la serratura della porta d'ingresso era stata leggermente forzata. Il negoziante non è assicurato.

MISTERIOSO EPISODIO NOTTURNO NEL BRESCIANO

AGGUATO AL CARABINIERE

Ferito il militare - Lo sparatore riesce ad eclissarsi

Brescia, 25

La scorsa notte, nella caserma dei carabinieri di Lonato, un grosso centro a una ventina di chilometri da Brescia, sulla statale per Verona, il «piantone» Antonio Maci, di 35 anni, nato a Brindisi, sposato e padre di una bambina, è stato ferito da uno sconosciuto in un agguato.

Il Maci, mentre si trovava in servizio, ha risposto al telefono e una voce anonima ha avvertito: «Scendete in cortile, farete in tempo a spegnere la miccia di una bomba già innescata». Il militare armato di pistola, si è recato nel cortile della caserma. Appena giunto vicino al portico, il Maci è stato fatto segno a due colpi di pistola, sparati da uno sconosciuto appostato dietro un cespuglio.

Rimasto illeso il carabiniere si è lanciato nella direzione dalla quale erano partiti i colpi e ha bloccato lo sparatore. C'è stata una colluttazione, ma il malvivente è riuscito a divincolarsi ed a sparare due colpi che questa volta hanno ferito di striscio il militare. Il Maci ha sparato l'intero caricatore della pistola contro l'uomo che è tuttavia riuscito a dileguarsi. E' stato lo stesso carabiniere a dare l'allarme. Una battuta fatta nella zona non ha dato esito: dell'aggressore, che dovrebbe essere stato ferito.

Antonio Maci è rimasto ferito ad un braccio ed è stato giudicato guaribile in otto giorni. (Ansa)

PANFILO AFFONDA a Porto Cervo

Porto Cervo, 25

Un lussuoso panfilo, lo «Scorpion» di bandiera panamense, è affondato nel «Passo delle galere» a poche miglia da Porto Cervo. A bordo del natante di proprietà del conte Masalli Rocca, c'erano sette persone, tutte salvate da alcuni motoscafi tra i quali quello dei carabinieri di Porto Cervo. Più tardi anche lo «Scorpion», nel quale si era aperta una grossa falla a poppa nell'urto contro gli scogli, è stato ripescato da un fondale di tre metri e rimorchiato a Porto Cervo. (Ansa)

ANCONETANO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO

Rapinava mondane per pagare il mutuo

Ancona, 25

Nove rapine in nove mesi, ma solo per arrotondare lo stipendio e riuscire, ad ogni scadenza, a pagare il mutuo che, essendosi sposato di recente, aveva contratto per l'acquisto di una casa: questa la giustificazione che Rolando Cardellini, un anconetano di 29 anni, incensurato, uomo di fiducia e guardiano di un'officina di Ancona, stimato per il suo attaccamento al lavoro, insomma, al di sopra di ogni sospetto, ha dato agli agenti della mobile che lo hanno arrestato accusandolo di nove rapine compiute dal novembre del 1973 al luglio scorso in danno di altrettante prostitute.

Il Cardellini, che per il suo mento alla Totò, è stato facilmente riconosciuto dalle sue vittime una volta messe con lui a confronto, per i suoi colpi si «mascherava» calandosi una coppola in testa e inforcando grandi occhiali neri. Faceva salire le vittime designate sulla sua «500» alla quale aveva cambiato prima la targa, le portava in aperta campagna e qui, dopo averle derubate del denaro minacciandole con una pistola scacciacani, le abbandonava. Una volta, per intimorire una delle donne un po' restia a mollare i soldi, aveva anche sparato un colpo in aria. Ogni rapina gli ha fruttato dalle 50 alle 90 mila lire.

A tradire il Cardellini è stato uno dei suoi ultimi colpi. In quell'occasione il giovane, ormai forse un po' troppo sicuro, non aveva sostituito la targa della sua vettura. La derubata riuscì a leggere e a ricordare i primi tre numeri della targa, e ciò ha permesso alla squadra mobile di individuare il Cardellini. Il giovane è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Jesi (Ancona) per rapina aggravata e continuata. (Ansa)

TRAGICO INCIDENTE TRA RACCHIUSO E ATTIMIS

Scontro mortale in Friuli

Ferito un motociclista finito contro un ciclomotore

Udine, 25

Un morto e diversi feriti, alcuni dei quali gravi, sono il bilancio di una serie di incidenti stradali avvenuti nelle ultime ore sulle strade del Friuli. Tra Racchiuso e Attimis, in uno scontro tra una motocicletta guidata da Pietro Scubla, e un ciclomotore alla cui guida era Carlo Del Fabbro di 14 anni, entrambi del luogo, ha avuto la peggio lo Scubla che ha riportato la recisione della carotide ed è morto in pochi secondi. Il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale di Cividale con prognosi di un mese.

Il ciclomotorista Titti Querini, di 53 anni, di Tolmezzo, è stato anche ricoverato con riserva di prognosi all'ospedale di Udine per una caduta sull'asfalto, mentre ferite più lievi ha riportato Enzo Plaseotto, di Villalta di Fagagna, finito nel fossato laterale per evitare di investire il Querini sulla strada. Tre feriti, uno con riserva di prognosi e gli altri guaribili dai 30 ai 40 giorni, si sono avuti nello scontro frontale di due auto sulla Cividale-Cormons. Le due auto sono andate completamente distrutte.

G. V.

RIENTRO DALLE FERIE

Traffico scorrevole

Roma, 25

Il traffico automobilistico nell'ultima domenica di agosto è stato abbastanza sostenuto ma fino alla serata scorrevole. La circolazione più intensa secondo le segnalazioni giunte all'Automobile Clubs si ha sulla A-10 da Imperia verso Genova e sulla A-12 dalla Spezia in direzione Nord, nella zona di Bologna specialmente lungo la corsia Nord della U-14 proveniente da Rimini.

«La polizia stradale e l'Automobile Club d'Italia — prosegue il comunicato — ricordano agli automobilisti che in caso di pioggia in autostrada sulla corsia di marcia occorre fare attenzione alle cosiddette ormai piene d'acqua: si tratta dei solchi longitudinali lasciati dai mezzi pesanti.

Dalla prima pagina

PIANOSA

di pena e, in parte, i fondi contanti dello stesso dott. Masone.

Al momento della morte, erano circa le due dell'altra notte, il dottor Masone indossava i pantaloni, una camicia e le scarpe; si accingeva ad andare a letto, dopo che aveva trascorso una intensa giornata. Fra le ipotesi che si fanno è che il direttore del carcere di Pianosa, dopo avere accompagnato delle persone che l'altro giorno erano state suoi ospiti, abbia sorpreso Gadoni mentre si stava appropriando della somma di denaro (un milione e mezzo di lire) che teneva nella sua abitazione.

Sempre secondo la ricostruzione dei fatti compiuta dal magistrato, il delitto è avvenuto verso le due di sabato scorso; il dott. Masone deve aver sorpreso l'ergastolano, che forse si era già impadronito del denaro, e deve aver cercato di persuaderlo a recedere dal suo proposito; ma il Gadoni lo ha colpito alla testa, forse con la stessa pistola calibro 38 a tamburo in dotazione al direttore del carcere; poi gli ha sparato contro il colpo che lo ha ferito mortalmente al petto, mentre il dott. Masone faceva il gesto istintivo di portare la mano verso il torace per difendersi.

Il Gadoni ha quindi occultato il corpo del direttore sotto il letto, ha ripreso l'arma, ha raccolto i soldi e gli altri oggetti ed è uscito per andare a nascondere il tutto in uno scantinato. Egli forse pensava di poter recuperare ogni cosa in un secondo tempo, dopo aver indirizzato i sospetti su altre persone.

Sotto le stringenti contestazioni degli inquirenti, come ha ripetuto il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pasquariello, Salvatore Gadoni è crollato e ha confessato di aver ucciso il dott. Masone. Egli ha detto che da tempo nutriva rancore nei riguardi del direttore della casa di pena, nella quale è detenuto da nove anni, e ha cercato di non convalidare la tesi secondo la quale egli avrebbe compiuto il delitto per rubare il milione e mezzo di lire.

Il dott. Masone, che proprio di recente era stato nominato ispettore generale e avrebbe lasciato la direzione della casa penale di Pianosa e del carcere della Spezia, lascia la moglie, Paola Corbani, e un figlio, Giampaolo, già laureato.

Massimo Masone era, come dicono gli agenti di custodia di Pianosa e anche gli stessi detenuti della colonia penale, un uomo di gran cuore, comprensivo per le loro situazioni umane e le loro condizioni sociali; per tutti aveva una particolare attenzione ed era prodigo di consigli.

La direzione del carcere di Pianosa è stata frattanto assunta dal dott. Ciccotti, attuale direttore del penitenziario di Porto Azzurro, che si è spostato dall'isola d'Elba a quella di Pianosa. Da Pisa si è recato a Pianosa per l'autopsia il prof. Bargagna.

D. N.

CLAMOROSAMENTE IMPEDITA UN'ALTRA VOLTA LA PARTENZA DA MUTSU

Paralizzata da umili pescherecci la prima nave nucleare giapponese

Trecentocinquanta barche legate tra loro all'entrata del porto hanno impedito che l'unità salpasse malgrado l'esito apparentemente positivo delle trattative - Un braccio di ferro che dura da due anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mutsu, 25

Il picchettaggio dei pescatori ha impedito la partenza della prima nave giapponese azionata dall'energia nucleare, che secondo i programmi avrebbe dovuto salpare per un viaggio di prova nel Pacifico.

Centinaia di pescatori che manifestavano contro i pericoli della radioattività hanno bloccato la nave, che stazza 8214 tonnellate, schierando 350 pescherecci e barche da pesca legate tra di loro all'entrata del porto di Mutsu, questa mattina all'alba. Il presidente della commissione per l'energia atomica giapponese, Kinij Moriyama, che con altre personalità era presente alla cerimonia della levata delle ancore della nave nucleare, ha dichiarato che la pazienza del governo nei riguardi dei pescatori di Mutsu è ormai esaurita, e che le navi guardacoste disperderanno i pescherecci.

Trattative si erano svolte in precedenza tra le autorità e i pescatori, e apparentemente avevano avuto esito positivo. Il governatore della regione di Aomori a cui appartiene il porto di Mutsu, nel Giappone settentrionale, e il direttore dell'azienda dei cantieri navali della commissione per l'energia atomica, Shuichi Sasaki avevano infatti firmato un accordo per il controllo della radioattività e un accordo generale per rassicurare i pescatori e gli abitanti della costa contro ogni rischio di contaminazione delle acque marine.

Il 22 agosto era stato firmato un altro accordo tra le organizzazioni sindacali dei pescatori e il governatore di Aomori, Shunkichi Takeuchi. In base a tale accordo i pescatori non si sarebbero dovuti opporre ai lavori per la messa a punto della nave a propulsione nucleare. In seguito però i pescatori hanno cambiato idea e sono passati all'azione.

A terra 600 poliziotti hanno tentato di arginare la protesta di migliaia di manifestanti, mentre otto navi guardacoste tentavano, con scarsi risultati, di rompere il blocco attuato dai pescherecci.

La nave a propulsione nucleare, che porta lo stesso nome, «Mutsu», del porto in cui è prigioniera, era stata già completata due anni or sono, ed era previsto il suo impiego per usi non militari. L'opposizione dei pescatori ha impedito per due anni che la nave fosse utilizzata per i compiti a cui era destinata. Essa è rimasta finora inattiva nelle acque del porto.

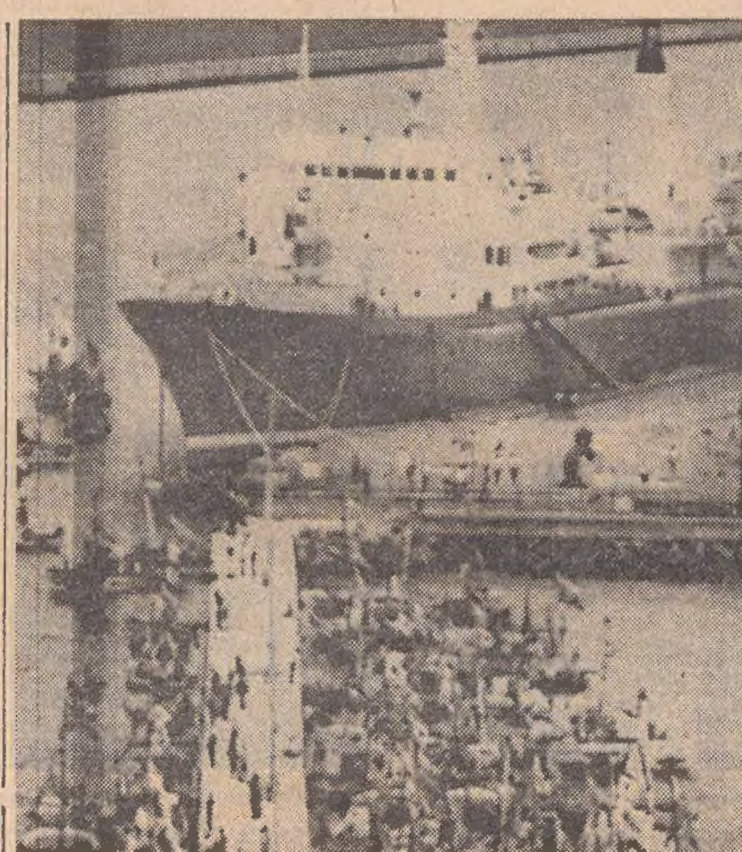
Questa mattina la nave avrebbe dovuto trasferirsi a 400 miglia al largo di Mutsu per controllare il funzionamento del suo reattore nucleare.

L'opinione pubblica giapponese è divenuta molto sensibile ai problemi della contaminazione dei mari da quando centinaia di pescatori e di abitanti delle regioni costiere furono gravemente avvelenati dagli scarichi di mercurio nelle acque marine effettuati da un' industria giapponese. Molti rimasero ciechi o paralizzati. Questo drammatico episodio, pur costituendo un caso limite, è servito come campanello d'allarme.

Il Giappone, uno dei paesi più densamente abitati ed industrializzati del mondo, ha pagato il suo brillante sviluppo economico con il continuo aggravamento dei suoi problemi ecologici. La situazione ora è giunta in alcune zone al punto di rottura.

«Non abbiamo intenzione di usare la forza per allontanare i dimostranti», ha dichiarato Junjiro Imaizumi, un alto funzionario governativo locale. «Se lo facessimo in queste circostanze, metteremmo in pericolo le loro vite». Il braccio di ferro tra i pescatori e le autorità continua.

Albert Gibson


Telefoto Upi
Mutsu — La prima nave nucleare giapponese impedita a uscire dal porto per le prove in mare dalla protesta dei pescatori

IN UMBRIA LA GROTTA più profonda d'Italia

Perugia, 25

Il monte Cucco alto 1566 metri, che sorge tra il monte Catria e Fossato di Vico in Umbria, ha a 1390 metri, un'apertura a pozzo, profonda 27 metri, ingresso della grotta più profonda d'Italia. Il gruppo speleologico del CAI di Perugia, con una campagna nel periodo 13-23 agosto e sulla scorta di precedenti esplorazioni del gruppo speleologico di Sigillo, ha completato l'esplorazione di un nuovo ramo ascendente della stessa grotta. Risalendo grandi condotte, alcuni pozzetti e una grande verticale di oltre 70 metri con tecniche alpinistiche in roccia, ha raggiunto la quota di +110 metri; questo dislivello positivo, sommato a quello negativo di 803 metri porta ad un dislivello totale di 922, che pone la grotta del monte Cucco al primo posto in Italia e al quarto nel mondo. La grotta umbra, inoltre, ha uno sviluppo spaziale accertato di 13,455 chilometri.

Durante l'esplorazione i giovani speleologi hanno dovuto superare non poche difficoltà: gli ultimi 20 metri sono stati superati con l'ausilio di mezzi artificiali modernissimi. 20 chiodi ad espansione sono stati necessari per superare l'ostacolo della placca finale, e quasi tre giorni di continuo lavoro, ma alfine i giovani dei gruppi speleologici di Sigillo e Perugia, hanno potuto raggiungere la continuazione orizzontale, posta alla sommità del grande pozzo Nibbio. Al termine della nuova galleria è stata trovata una frana che ostruiva il passaggio. Il rilevamento topografico interno ed esterno, una serie di misurazioni termometriche, hanno confermato che la sommità del pozzo «Nibbio» era a poche decine di centimetri dalla superficie, nel versante occidentale del monte.

Gli speleologi non hanno escluso che in un prossimo futuro, la grotta del monte Cucco possa essere messa in comunicazione con altri imbocchi.

PRESENTATA CON UN PO' DI MISTERO NEL CUORE DELLA LAPPONIA

HA GIÀ UN SECOLO DI ESPERIENZA L'ULTIMA NATA IN CASA CITROEN

Per le sue alte qualità vuole però avere immediatamente lo scettro di regina

DAL NOSTRO INVIATO
Gallivare, agosto

Circondata da un alone di mistero, tenuta gelosamente nascosta come mai era avvenuto, l'ultima nata in casa Citroen è stata presentata nei giorni scorsi ai giornalisti di tutto il mondo nientepopodimeno che nel cuore della Lapponia, a un centinaio di chilometri a Nord del Circolo polare artico. E' stata la più indovinata cornice alla fantastica vettura che vuol contendere alle DS lo scettro di regina della Citroen. Con la sigla CX, la casa francese presenta un'automobile di grande serie (berlina quattro porte e cinque posti) che in effetti dovrebbe situarsi nella gamma fra le GS e le DS, almeno a rigore di cilindrata (2000 e 2200 a seconda dei modelli). Ma l'eleganza della linea, la sicurezza e la solidità della carrozzeria, l'economia di gestione e il confort offerto ai passeggeri la pongono al primo posto fra i prodotti Citroen.

«CX», simbolo, per gli ingegneri, dell'aerodinamicità di un veicolo, è una sigla che si addice particolarmente al nuovo modello. Moderno, distinto, con una linea di rara eleganza; la sua forma è stata particolarmente studiata sotto l'aspetto del coefficiente di penetrazione della superficie frontale, superiore di oltre l'11 per cento rispetto a quello della DS (che era già giustamente citato a esempio in questo campo). Ciò rappresenta un fattore d'economia di carburante particolarmente importante oggi, dato che il prezzo della benzina è aumentato dappertutto.

«CX»: sotto questa sigla la Citroen presenta non un modello ma una vera gamma di tre vetture: la CX 2000 (1985 cc), la CX 2000 economica 1985 cc) e la CX 2200 (2175 cc), che permettono di venire incontro alle varie esigenze e alle attuali preoccupazioni degli utenti europei. Questi modelli si aggiungono e completano la gamma Citroen che resta invariata modelli D compresi. Frutto di ricerche di mercato molto approfondite, di una valutazione completa dei bisogni della clientela, di osservazioni del servizio assistenza e di ricerche dell'ufficio studi, la progettazione di questi modelli è stata allo stesso tempo così elaborata e così disponibile che si è adattata perfettamente alle nuove esigenze del mercato conseguenti, in special modo, all'aumento del prezzo dell'energia.

Questi modelli rappresentano un importante risultato: unitamente a una perfetta sicurezza di funzionamento offrono un interessante insieme di notevoli progressi tecnici. Sono la sintesi delle successive rivoluzionarie innovazioni tecniche della Citroen e di una lunga esperienza accumulata in diversi campi: trazione anteriore (40 anni d' esperienza) sospensioni idropneumatiche (20 anni d'esperienza) freni a disco servoassistiti (20 anni d'esperienza), ecc...

Le Citroen CX possiedono un insieme di qualità basilari che hanno reso celebre la casa: tenuta di strada, sterzo, frenatura e sospensioni perfette. A queste qualità, che sono essenziali ai fini della sicurezza attiva di un veicolo, si aggiungono, sui modelli CX delle innovazioni molto importanti anche in materia di sicurezza passiva (l'insieme, cioè dei dispositivi che permettono, in caso d'incidente, di ridurre al minimo le conseguenze della collisione per gli occupanti della vettura). In effetti la CX è una vera «auto sicura». Fino a oggi questi tipi di veicoli erano stati realizzati solo a livello sperimentale. I modelli CX costituiscono i primi esempi nel mondo di vetture di serie totalmente sicuri. Sono il frutto di studi e ricerche approfondite e della partecipazione attiva e costante della Citroen ai lavori nazionali e internazionali svolti nel campo della dinamica delle collisioni dei veicoli.

Partendo da esperimenti che hanno portato a vedere e risolvere il problema della sicurezza come un indissociabile insieme tra struttura, volume residuo, sedili e mezzi di trattenuta, i modelli CX sono stati progettati in funzione della posizione ideale del conducente e dei passeggeri. L'abitacolo rigido conserva, in caso di collisione, uno spazio sufficiente a rendere effettivamente efficace la funzione delle cinture di sicurezza. La carrozzeria è fissata agli elementi di sospensione tramite una doppia struttura longitudinale che rinforza il basamento della scocca. Il disegno della struttura è stato concepito in modo che le deformazioni che intervengono in caso di collisione siano scientificamente coordinate e assicurino così una dispersione di energia massima in uno spazio di schiacciamento minimo. Le caratteristiche dell' architettura e della struttura del veicolo sono tali che superano largamente quelle richieste dalle più severe attuali regolamentazioni.

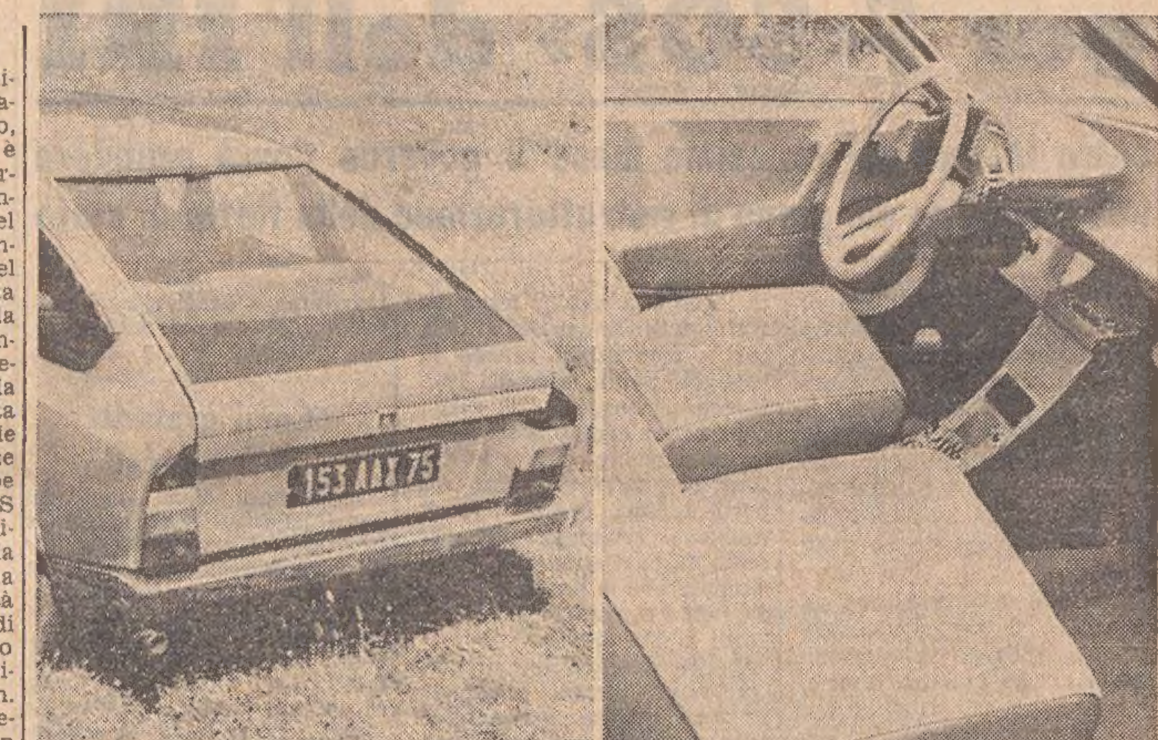
Agli elementi di sicurezza attiva ormai classici della Citroen (trazione anteriore, sospensioni idropneumatiche, freni a disco servoassistiti con doppio circuito frenante, limitatore di frenata in funzione del carico, alimentazione del circuito dei freni ad alta pressione per tempi di risposta estremamente brevi) si aggiungono ora, la nuova plancia, che è stata completamente ridisegnata per il confort e la sicurezza dei passeggeri. I comandi più importanti sono raggruppati secondo le loro funzioni. La loro posizione è tale da renderne possibile l'azionamento senza togliere le mani dal volante; grazie a una superficie vetrata molto ampia (quasi un mq per il solo parabrezza) il guidatore può godere di un campo di visuale massimo sia lateralmente sia anteriormente sia posteriormente (il lunotto posteriore, leggermente curvato verso l'interno, è molto ampio e permette un grande campo visivo); sul parabrezza (super Triplex) vi è un tergicristallo a due velocità con una sola grande spazzola. Questa soluzione innovatrice, ereditata dal mondo delle corse, permette di evitare l'alleggerimento della racchetta anche alle alte velocità; la lettura diretta e precisa del contagiri e del tachimetro permette al guidatore di distogliere il meno possibile lo sguardo dalla strada.

Fin dalla sua progettazione la CX è stata particolarmente studiata per rendere più facili le operazioni di manutenzione e di riparazione. L'accesso a tutti gli organi principali è stato ancor più facilitato, inoltre è stata montata in serie una presa per la diagnosi elettronica che permette un rapido controllo ed una precisa regolazione dell' accensione. La CX risponde, anche sotto l'aspetto del costo di utilizzazione, alle preoccupazioni della clientela; il consumo è infatti contenuto. Inoltre una versione economica (7,6 l.x100 km. a 90 km/h) è stata studiata per quei clienti particolarmente sensibili al consumo. Questa versione si differenzia dalla CX 2000 normale per dei differenti rapporti di trasmissione. A richiesta sulle CX potrà essere montato un avvisatore acustico, di intensità regolabile, per segnalare al guidatore il raggiungimento di una certa velocità da lui stesso predeterminata.

Il motore è derivato da quello della DS, ben conosciuto per la sua grande solidità e durata (ancora recentemente dimostrate dalla vittoria della DS 23 dell'australiano Wedinski al Rally della Coppa del Mondo, 17.500 km. attraverso l'Europa e le piste dell'Africa e del Medio Oriente). Le sospensioni idropneumatiche adottate dalla CX sono state montate su più di 2.000.000 di vetture. E' ormai dimostrato che la sicurezza e l'economia di queste sospensioni sono maggiori di quelle delle sospensioni classiche.

Fin qua solo alcune notizie sulla CX. Che dire ora della prova, effettuata su un percorso misto stradale di circa 400 chilometri? Scontata la comodità dei sedili e l'ottima visibilità esterna, va sottolineata l'eccezionale potenza del servosterzo, l'estrema delicatezza del freno, la facilità del cambio, la pronta rispondenza della frizione. E' una macchina che può spaventare più di un automobilista per le dimensioni, ma bastano pochi chilometri per sentirla: poi si guida con estrema facilità. Una vettura centratissima che dovremmo vedere in Italia solo all'inizio del prossimo anno; ci ripromettiamo di tornare a parlare per esaminare più in dettaglio tutte le soluzioni che fanno della CX una vettura di avanguardia senza i problemi che ogni supermodernità comporta.

Gualberto Niccolini



La particolare linea posteriore e l'abitacolo della nuova Citroen presentata in Lapponia

PER ELIMINARE I TESTIMONI CHE AVEVANO CONTRIBUITO ALLA LORO CATTURA

Seminano morte nel Texas tre evasi assetati di vendetta

Finora essi hanno ucciso due persone e ferite cinque - La folle fuga su una scia di sangue Diverse fattorie saccheggiate e devastate dal terzetto dei criminali per rubare auto e armi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Strawn, 25

Tre evasi assetati di vendetta stanno seminando la morte nel Texas nel tentativo di eliminare tutti i testimoni che avevano contribuito alla loro precedente cattura e alla loro condanna. Finora essi hanno ucciso due persone, un agricoltore del Texas e una donna, e ne hanno ferito altre cinque. La polizia ha scatenato una caccia all'uomo, con l'aiuto di cani poliziotto, nel Texas settentrionale e centrale, per porre termine all'orgia di sparatorie e di saccheggi di cui sono protagonisti i tre evasi.

I criminali inseguiti dalla polizia sono accerchiati nella parte sud-occidentale della contea di Palo Pinto. Il trio era fuggito giovedì notte da una prigione del Colorado, e da allora ha cominciato ad attuare il suo piano di vendetta, che prevede l' assassinio di almeno quattro persone. La donna uccisa non faceva parte del gruppo dei condannati a morte dai fuorilegge. Le altre tre persone minacciate sono protette dalla polizia.

L'agricoltore ucciso, il 64enne T. L. Baker, era stato un testimone chiave nel processo contro uno degli evasi, il 29enne Dalton Williams di Snyder, nel Texas. Dopo aver ucciso anche il cane dell'agricoltore, Williams e gli altri due evasi, Jerry Aimer e Richard Magnum, entrambi 22enni, hanno violentato e rapito due ragazze 23enni del New Mexico e hanno continuato la loro folle fuga attraverso il Texas a bordo di quattro automobili rubate e poi abbandonate. L'ultimo veicolo è stato abbandonato nei pressi di Stephenville, a 115 km a Sud-Ovest di Fort Worth. I fuorilegge hanno proseguito poi la loro fuga a piedi.

La donna uccisa è stata colpita, apparentemente senza motivo, ad una fermata dell'autobus a Cunningham. I tre banditi hanno sparato indiscriminatamente contro gli automobilisti per rubare le loro auto. Due coppie di coniugi che viaggiavano in auto nei pressi di Hannibal, Texas, hanno incontrato i banditi in uno svincolo dell' autostrada.

«Mentre gli automobilisti stavano svoltando per entrare nell'autostrada — ha dichiarato un portavoce della polizia di Austin — i banditi hanno sparato diversi colpi contro l'auto». Un uomo è stato ferito al volto e alla schiena, mentre sua moglie è rimasta leggermente ferita. L'altro uomo è rimasto gravemente ferito alla bocca, al volto e ad un braccio, mentre sua moglie è rimasta illesa. Lo sceriffo della contea di Palo Pinto ha dichiarato che i desesperados si sono aperti la strada a colpi d'arma da fuoco verso una fattoria isolata, dove hanno rubato delle armi e hanno strappato il telefono. Uno degli evasi è stato definito «lievemente squilibrato» dalla polizia. Un altro bandito è stato condannato per omicidio.

Durante la fuga gli evasi hanno sparato anche contro un' auto della polizia stradale del Texas, immobilizzandola. I due poliziotti presi di mira dai banditi sono rimasti illesi. Ne è seguito uno scontro a fuoco, ma i fuorilegge sono riusciti ad allontanarsi senza venire colpiti.

Diverse fattorie sono state saccheggiate e devastate dal pericoloso terzetto che è penetrato al fine di rubare auto e armi.

Nelle ultime ore il numero dei feriti è salito a cinque. Tre di essi sono ricoverati all'ospedale di Stephenville nel Texas.

Raymond Davidson

A FUOCO IL PANFILO di Claudio Villa

Laigueglia, 25

Il panfilo «Papeye», con a bordo il cantante Claudio Villa e tre amici, si è incendiato stamattina mentre si trovava ad un miglio al largo di Capo Mele. Claudio Villa, che nei giorni scorsi aveva soggiornato ad Alassio — dove aveva fatto parte di una giuria per un concorso di bellezza — era partito in compagnia di Vincenzo Buonomi, di 50 anni, del figlio di questi Luigi, di 15, e del fotografo romano «Pepe», di 30 anni, diretto a Montecarlo.

Giunto al largo, il cantante aveva messo in funzione il pilota automatico ed era sceso sottocoperta con gli amici. Così nessuno si è accorto che, probabilmente a causa di un corto circuito, si era sviluppato un incendio nella sala macchine.

(Ansa)

I CONCORSI DI BELLEZZA A MILANO MARITTIMA

GINNASIALE TOSCANA A MISS MONDO PER L'ITALIA

Ha 17 anni, capelli castani, occhi verdi: aspira a fotomodella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano Marittima, 25

Una bella studentessa toscana rappresenterà l'Italia al concorso internazionale di «Miss Mondo». Si chiama Isabella Petralia, 17 anni, residente a Donoratico, Livorno. E' stata eletta a Cervia - Milano Marittima, centro balneare romagnolo della Riviera Adriatica, da una giuria presieduta da Sylva Koscina, sempre affascinante, e composta da personaggi del mondo dello spettacolo, tra i quali Tony Renis, Bekim Fehmiu ed Enzo Bottesini, neo attore e protagonista di «Free love».

Isabella Petralia frequenta la quinta ginnasio e vive con i genitori. Aspira a fare la fotomodella, ama il tennis, la letteratura e dipinge. «E' la prima volta — ha detto — che partecipo a un concorso di bellezza. Sono naturalmente contenta del successo, soprattutto perché ottenuto contro avversarie... bene attrezzate. Ora spero di farmi onore nella finale di miss mondo».

La Petralia ha capelli castani, occhi verdi, ed è alta 1.76. Le sue misure sono: 88-66-88.

«Isabella Petralia — ha sottolineato Sylva Koscina dopo il verdetto — ha vinto grazie al complesso della sua personalità. C'è da dire che quest'anno è stata decretata la fine del cliché che voleva le miss bellocce e tonde».

Nella stessa giornata di oggi, all'hotel Mare e Pineta sono state elette le altre candidate. Annarita Grapputo, candidata al titolo italiano di «Miss Universo»; ha 21 anni, è studentessa in filosofia e fa anche la fotomodella. Ha i capelli castani, è alta 1.65, le sue misure sono 88-61-88. Pratica il nuoto e il pattinaggio su ghiaccio. Collezionà, da buona intenditrice, vini pregiati (soprattutto friulani).

Candidata al titolo di «Miss International» è stata eletta Feliciana Di Spirito, 23 anni, nata in provincia di Foggia, ma residente a Corsico (Milano). E' studentessa in architettura e fa la fotomodella. Bionda, alta 1.66, le sue misure sono 73 - 71 - 82.

Inoltre Zaira Zoccheddu, 21 anni, candidata al titolo di «Miss Europa», è nativa della provincia di Cagliari ma risiede da qualche anno a Roma. Indossatrice, bruna, occhi neri, alta 1.67, le sue misure sono 90-65-93. Infine candidata al titolo «Miss Young International» è Franca Casirati, 17 anni, di Treviglio (Bergamo). Modella, bionda, alta 1.70. Le sue misure 85-66-85.

Il concorso, organizzato dal settimanale «Sogno», era alla terza edizione. Otto delle candidate erano studentesse, tre impiegate, due indossatrici, una maestra d'asilo ancora in cerca d'impiego. Due, fidanzatissime, hanno detto che fra l'amore e il successo del cinema sceglierebbero il primo: rappresentano un nuovo tipo di donna che considera la bellezza un mestiere come un altro, o hanno invece inventato una nuova tattica, quella di recitare la parte dell'antidiva?

Silvano Stella

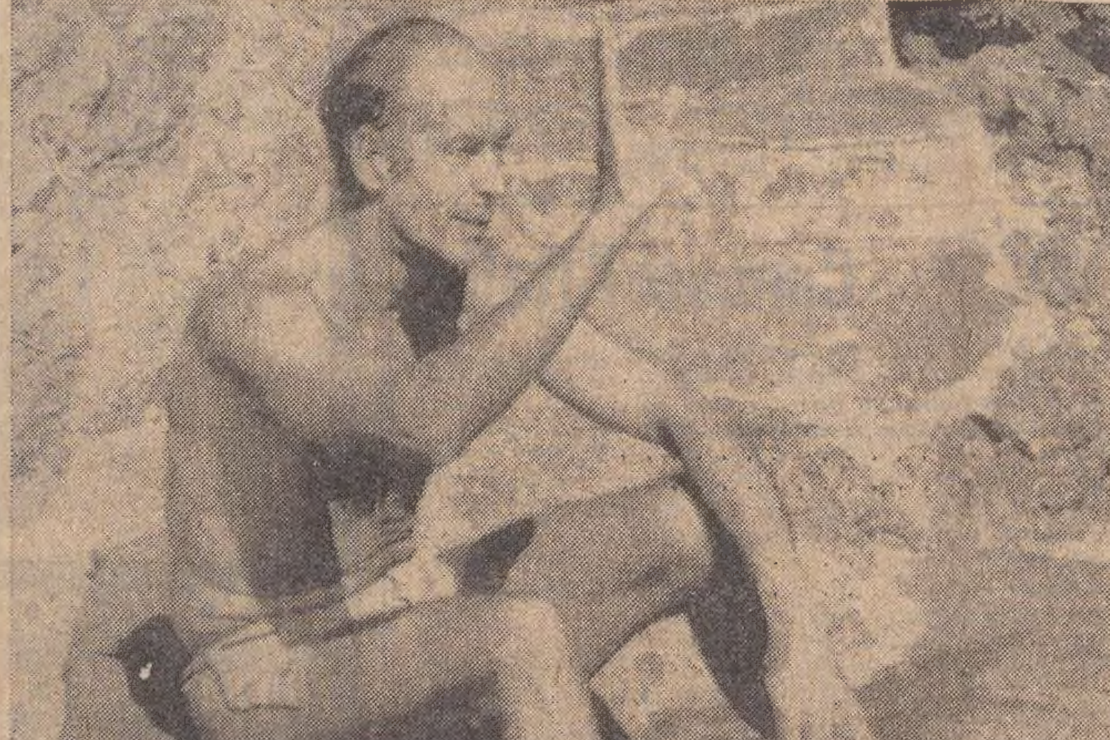
VASO ETRUSCO recuperato dalla G.d.F.

Ferrara, 25

Un prezioso vaso etrusco del VI secolo avanti Cristo e altri oggetti (tra cui l'imitazione di una urna funeraria di 2 o 3 secoli fa, ed una coppa anch'essa non originale) sono stati recuperati dalla guardia di finanza. Il possessore del materiale, un ferrarese di cui non è stato fatto il nome, sarà denunciato per furto di materiale archelogico e forse anche per truffa. L'uomo tentava di vendere il vaso per la somma di 60-70 milioni. Il rarissimo pezzo — che potrebbe provenire da una necropoli etrusca del Lazio o della Toscana — avrebbe un valore di 200-300 milioni.

(Italia)

Le vacanze del Presidente


Telefoto Ansa
Jean Cap Ferrat — Il Presidente francese Giscard d'Estaing, in vacanza sulla Riviera francese

ENERGIA DEL CAPO DELL'OPPOSIZIONE NEOZELANDESE

RISPONDE CON I PUGNI ALLA BOMBA A FARINA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Auckland, 25

Il capo dell'opposizione al parlamento neozelandese ha dimostrato oggi una notevole energia e un grande spirito di intraprendenza. Roteando i pugni è partito all'inseguimento di un gruppo di contestatori che, al culmine della loro protesta, erano arrivati a imbiancarlo da capo a piedi, centrandolo in pieno con una «bomba a farina», un sacco pieno della candida polvere.

Dopo essere tornato nella sala in cui aveva lasciato interrotto il suo discorso, l'onorevole Robert Muldoon ha informato l' uditorio di aver messo «fuori combattimento» uno dei suoi detrattori. In effetti uno dei giovani lanciatori di farina è rotolato a terra durante la corsa fatta per sfuggire ai pugni di Muldoon e si è procurato diverse escoriazioni e qualche livido. A quanto sembra altri dimostranti sono stati raggiunti da qualche pugno, ma nessuno ha sporto denuncia a Muldoon.

L'illustre uomo politico stava per concludere il suo discorso all'associazione dei proprietari terrieri e degli imprenditori, di cui era ospite d'onore, quando è stato raggiunto dalla «bomba a farina». Muldoon non ha reagito, ma ha deciso di passare al contrattacco qualche secondo più tardi, quando uno degli autori del lancio gli ha gridato: «Heil Hitler» e «Re della reazione».

I poliziotti che facevano ala all'onorevole Muldoon (compirà fra poco cinquantatré anni) sono stati colti di sorpresa, e hanno lasciato che l'uomo politico se la sbrigasse da solo. Concluso il discorso e salutati i suoi ospiti, il leader del partito nazionale (durante la guerra ha militato in fanteria) è sceso in strada, questa volta fiancheggiato dagli agenti, e ha guardato una piccola folla di dimostranti che l'aspettava con aria di sfida.

Immediatamente la folla ha urlato: «All'attacco, all'assalto». Muldoon, con il volto e gli abiti ancora spruzzati di bianco, ha risposto a voce altissima: «Uno alla volta, signori, siete i benvenuti». Poi è salito sulla sua automobile e si è allontanato.

Intervistato al telefono nella sua abitazione, più tardi, Muldoon ha definito «banda di delinquenti» i suoi detrattori. Poi ha spiegato: «Mentre li inseguivo mi sono ritrovato in strada. Ho addosso qualche segno perché mi hanno assalito, ma credo che anche uno di loro abbia qualche segno. L'ho messo fuori combattimento. Mi son visto davanti la faccia di uno dei manifestanti, e che faccia. Poi mi sono accorto che le nocche delle mie dita erano finite su quella faccia».

Muldoon ha detto che domani, lunedì, intende dire due parole sull'accaduto al capo della polizia distrettuale di Auckland.

Neter Green

REPERTI ARCHEOLOGICI nel mare di Crotone

Crotone, 25

Reperti archeologici risalenti al quarto, quinto e sesto secolo a.C., sono stati recuperati dai carabinieri sommozzatori di Napoli sul fondo del mare antistante Capo Lacinio, dove un tempo fiorirono la civiltà crotonese e la scuola di medicina, e dove sorgeva un tempio dedicato alla dea Lacinia. I sommozzatori hanno portato alla luce numerose anfore e due anse con il collo sottile attribuibili al periodo romano, e altre anfore, risalenti, secondo gli esperti all'alto Medio Evo.

Le ricerche erano cominciate dopo che l'equipaggio dello «skipper» dei carabinieri di Crotone aveva notato degli oggetti sul fondo del mare, a una profondità di 12 metri. I carabinieri avevano invitato tre pescatori subacquei villeggianti nella zona, a compiere alcune immersioni.

Il ritrovamento di oggetti appartenenti a età diverse accredita, secondo gli esperti, la tesi secondo la quale parte del promontorio, con il tempio dedicato alla dea Lacinia, sia sprofondato, probabilmente a causa di movimenti tellurici.

(Italia)

Novità in libreria

NARRATIVA
Chraibi D. — *La civiltà madre mia...* — Ricci, 172 pp., Lit. 3000 (Grandioso romanzo marocchino).
Fernàndez M. — *La materia del nulla* — Ricci, 124 pp., Lit. 2000 (Antologia del noto scrittore argentino presentata da J.L. Borges).

ARTE
Castelli del Friuli - Venezia Giulia, fasc. I — Ist. dei Castelli, 86 pp., ill., Lit. 3500 (Contributo alla conoscenza della storia delle antiche opere di difesa della nostra Regione).

CRITICA LETTERARIA
De Donato G. — *Saggio su Carlo Levi* — De Donato, 294 pp., Lit. 3800 (Il maggior tentativo critico d'interpretazione dell'opera saggistico - narrativa di C. Levi).
Indici di «lingua nostra» (1960 - 1969) — Sansoni, 92 pp., Lit. 8000 (Strumento prezioso di consultazione).

CINEMA - MUSICA - TEATRO
Gregoretti U. — *Le tigri di Mompracem* — Einaudi, 106 pp., ill., Lit. 1200 (Montaggio scenico del romanzo).

STORIA - POLITICA
Brau J.L. — *Guerriglia* — Bietti, 284 pp., ill., Lit. 4000 (Le tecniche usate dai guerriglieri).
Corner P.R. — *Il fascismo a Ferrara* — Laterza, 344, Lit. 4500 (Dal 1915 al 1925).
Guiscardo R. — *Forze armate e democrazia* — De Donato, 330 pp., Lit. 3200 (I legami fra esercito e potere politico).
Plaisant M.L. — *Aspetti e problemi di politica spagnola* — Cedam; 150 pp., Lit. 3500 (Ricerca sulla politica mediterranea ai tempi di Filippo II e Filippo III).
Reclus J. — *La rivolta dei T'ai - P'ing* — Ed. Riuniti, 286 pp., Lit. 3000 (1851-1864). Prologo della rivoluzione cinese).
Zapperi R. — *Per la critica del concetto di rivoluzione borghese* — De Donato, 182 pp., Lit. 2500 (Il confronto con la realtà del capitalismo nascente e con la teoria economica).

LINGUISTICA
Mordini A. — *Verità del linguaggio* — Volpe, 316 pp., Lit. 3500 (Una teologia della parola).

SOCIOLOGIA
Carrilho M. — *Sociologia della negritudine* — Liguori, 182 pp., Lit. 2400 (Il concetto di negritudine secondo la prospettiva sociologica).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI
Debray O. — *Genetica e psichiatria* — Ubaldini, 190 pp., Lit. 3800 (La conoscenza dei meccanismo della trasmissione genetica).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA
AA.VV. — *Il sacro* — Cedam, 508 pp., Lit. 8000 (XIV Colloquio internaz. sulla problematica della demitizzazione).
Ellul J. — *Autopsia della rivoluzione* — Sei, 364 pp., Lit. 5000 (Le differenti e molteplici «definizioni» della rivoluzione).
Belotti U. — *Marx* — Vallecchi, 192 pp., Lit. 1500 (La vita, il pensiero, riassunto delle sue opere).

DIRITTO
Cimino G. — *Indennità di disoccupazione* — Pirola, 186 pp., Lit. 3000 (Tutte le leggi e le disposizioni amministrative).
Iannelli A. — *L'imposta sull'incremento di valore degli immobili* — Pirola, 264 pp., Lit. 4900 (Commento sistematico al D.P.R. n. 643 dd. 26-10-1972).

SCIENZE - TECNICA
Donaggio E. — *Il calcestruzzo* — Pirola, 260 pp. Lit. 5800 (Componenti e caratteristiche).
Ferraris Oliviero A. — *Lo sviluppo comparato del comportamento* — Boringhieri, 330 pp., Lit. 6000 (Biologia e scienza del comportamento).
Schneebeli G. — *Le pareti gettate nel terreno* — Celi, 204 pp., ill., Lit. 9800 (Tecniche di realizzazione. Metodi di calcolo).

ECONOMIA
Nardi V. — *Il corporativismo fascista* — Iat., 172 pp., Lit 2400 (Un chiarimento in mezzo a tanta confusione).

MEDICINA
Critchley M. — *La dislessia evolutiva* — O.S. — 170 pp., Lit. 4000 (Aspetto neurologico, etiopatogenetico e diagnostico).

CUCINA
Petacci A. — *La cucina della mezzaluna* — Longanesi, 270 pp., ill., Lit. 4000 (Un vero e proprio «Corpus» della cucina ottomana).

SPORT - HOBBIES
Bocchi G. — *La tecnica dello spinning* — Olimpia, 204 pp. ill. Lit. 4000 (La pesca al lancio con esche artificiali).
Natta A. — *Nuova nautica da diporto* — Calderini, 250 pp., ill., Lit. 4800 (Norma per conseguire l'abilitazione al comando).

MILITARIA
Profili di aerei militari dal 1919 al 1939 — Fabbri, 240 pp., ill., Lit. 7500 («Profili» riprodotti con rigorosa fedeltà).

FUMETTI
Parker B. — *Il pazzesco mago Wiz* — Mondadori, 186 pp., Lit. 800 (Uno dei più clamorosi successi).

VARIA
Anesi M. — *Società nascoste alla luce del giorno* — Pianeta, 88 pp., Lit. 1200 (Massoni, gesuiti, mafiosi, camorristi, ecc.).
Bocchi A. — *La contabilità a ricalco a mano* — Pirola, 372 pp., Lit. 7000 (Manuale pratico di contabilità con le sue applicazioni).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA SCADENZA DEL 30 SETTEMBRE E' VICINA

Suspense al Lloyd per l'«SOS» dell'IRI

Entro la fine del prossimo mese il governo dovrà prendere una decisione sul piano di ristrutturazione della flotta di stato

L'«SOS» lanciato dall'IRI nei giorni scorsi, è stato raccolto dagli ambienti interessati delle quattro società di navigazione (Lloyd Triestino, Italia, Adriatica e Tirrenia), in quanto per risolvere i problemi della flotta pubblica è stata posta la scadenza del 30 settembre perché venga deciso qualcosa.

I termini della questione sono chiari: il gruppo Finmare prevede nell'anno in corso un deficit di 140 miliardi di lire, mentre il contributo dello Stato, che per il 1974 avrebbe dovuto essere di 120, è stato ridotto a 90. C'è quindi un «buco» di 50 miliardi di lire, che dovrà essere comunque coperto da qualcuno.

L'IRI ha già dichiarato che non è nelle condizioni di assumersi tale passivo. Per cui ha già fatto sapere, con un documento consegnato il 1.o agosto al ministro delle partecipazioni statali, che se il piano di ristrutturazione della flotta pubblica (il relativo disegno di legge è davanti alla commissione competente del Senato) non dovesse essee approvato al più presto e se lo Stato non dovesse intervenire in tempo con nuovi provvedimenti finanziari straordinari, alla fine di settembre la Finmare si vedrà costretta a denunciare, con il codice civile alla mano, tutte le convenzioni per servizi e collegamenti che si sono rivelati oltremodo onerosi e deficitari.

La minaccia è attuale e grave. 30 settembre significa fra cinque settimane. Il «Lloyd Triestino», sarebbe fra i più colpiti dagli eventuali provvedimenti di austerità, specie nel momento più delicato della sua trasformazione e della sua preparazione per il «giorno X» della riapertura del canale di Suez, di cui si annuncia l'agibilità entro il 1975.

Purtroppo il problema della ristrutturazione è stato condizionato dall'instabilità dei governi di questi ultimi anni. Tuttavia, dopo lunghe e non sempre costruttive discussioni, finalmente il 27 febbraio dell' anno scorso il Consiglio dei ministri aveva approvato un disegno di legge, ma esso è tuttora fermo, come detto, al Senato. Firmata dall'allora ministro della marina mercantile on. Giuseppe Lupis, la proposta prevede la graduale riduzione delle navi in servizio per passeggeri, fino alla totale loro eliminazione entro cinque anni, e la conversione della flotta di Stato in «tutto-merci» facendo ricorso alle tecniche più avanzate.

Le organizzazioni sindacali non si sono mostrate contrarie al piano, anche se sono decise a difendere i posti di lavoro.

Sulle navi passeggeri del gruppo Finmare, infatti, sono occupate circa novemila persone e se tutta la flotta verrà trasformata in trasporto-merci, solo un'aliquota di marittimi potrà essere utilizzata nella nuova attività.

Ma anche questo aspetto particolare e delicato sarebbe stato affrontato e risolto dal piano, sia pure con le riserve del personale dipendente, che non intende essere sacrificato per la realizzazione di una riforma che avrebbe potuto da tempo essere varata, quando le situazioni non erano giunte alla drammaticità di oggi.

Secondo dati forniti dalla Finmare le linee di navigazione per passeggeri e miste del gruppo sono costate negli ultimi vent'anni oltre mille miliardi di lire: più di 245 dal 1953 al 1961, per i contributi ancora legati alla vecchia legge del 1937, più di 790 dal 1962 al 1973, per le sovvenzioni versate in base alla nuova legge del 1962. Invece il trasporto di merci via mare è andato assumendo importanza crescente e le statistiche dicono che oggi, nei porti italiani, questo tipo di traffico è svolto per l'82 per cento da navi straniere, con il risultato che la nostra bilancia dei noli è in passivo di 110 miliardi di lire all'anno.

C'è da sperare, quindi che, grazie all'urgenza reclamata dall'IRI, quanto non è stato fatto in tanti anni si riesca a farlo in pochi mesi. Per la tranquillità dei lavoratori, per l'efficienza delle nostre linee marittime e per i riflessi che tutto il settore ha sull'economia giuliana.

Corsi gratuiti al San Luigi

All'Istituto «San Luigi» dei padri Salesiani sono aperte le iscrizioni al corso gratuito per il conseguimento della licenza della terza media inferiore riservato agli allievi adulti privi del diploma. Gli interessati possono rivolgersi alla direzione dell'Istituto in via Don Bosca 48 per ulteriori informazioni. Le lezioni, che si terranno alla sera, inizieranno verso i primi di novembre per concludersi alla fine di maggio dell'anno prossimo.

Il tempo si mantiene ancora incerto

L'ultima domenica d'agosto non ha visto un esodo massiccio dalla città, anche per le poco incoraggianti condizioni del tempo. Sono state in particolare le spiagge e gli stabilimenti balneari a fare le spese del tempo incerto. Giornata piuttosto grigia, con raffiche di bora sui 50 chilometri all'ora. Molta gente ha preferito le scampagnate sull'altipiano e nelle località del vicino Friuli, dove erano in programma le sagre di fine agosto. Non è piovuto, ma la minaccia di precipitazioni è stata sempre presente.

La temperatura non ha superato i 27 gradi ed anche il mare ha fatto registrare un sensibile calo: ieri, 23,1 gradi. Appena 28 gradi a Lignano, con una forte percentuale di umidità nell'aria; vento pure nel Cividalese con il mercurio ad appena 21 gradi; a Udine la temperatura più alta della giornata è stata registrata verso le 16, con 26,8 gradi. Il traffico sulle strade è stato intenso. A Lignano il flusso veicolare si è svolto molto lentamente. Circolazione molto sostenuta ma scorrevole sulla Pontebbana.

Maree — OGGI: bassa alle 13.10 con cm 9 sotto il l.m.; alta alle 10.15 con cm 12 e alle 17.30 con cm 16 sopra il l.m.

Un campo sportivo per Domio



(Foto Rice)

La crisi dei campi di calcio a Trieste sta lentamente risolvendosi, almeno per quanto riguarda l'attività delle squadre minori a livello dilettantistico e giovanile. I terreni di gioco sono ancora insufficienti, se rapportati al numero delle squadre che praticano questa disciplina agonistica; tuttavia qualche cosa sta muovendosi.

Negli ultimi mesi, grazie soprattutto all'iniziativa di alcune società, nuovi rettangoli di gioco sono in fase di costruzione. I sodalizi sportivi, insomma, stanno stringendo i tempi e con l'aiuto finanziario degli enti amministrativi cercano di veder realizzati i loro progetti.

Nel rione di Campanelle hanno avuto inizio i lavori per il nuovo campo. Un terreno di gioco sta sorgendo a cura del Domio: completate le opere di sbancamento (come si può vedere nella foto), hanno ora inizio quelle per la sistemazione del fondo. Un terzo campo, che verrà inaugurato prossimamente, è già pronto, intanto, a Zaule; sarà agibile sin dall'inizio della nuova stagione.

L'opposizione sindacale al prontuario Inam

La segreteria della Federazione sindacale unitaria, venuta a conoscenza delle disposizioni impartite dalla direzione generale dell'Inam di concerto con il ministero del lavoro sul problema del prontuario farmaceutico, che in concreto, significano la sua applicazione nella nostra provincia, riafferma — in una nota — la propria opposizione ed esprime la propria protesta «contro l'illegittimo provvedimento che non accoglie le richieste fatte in sede ministeriale dalle organizzazioni sindacali, anche se una certa disponibilità era stata manifestata da parte del ministro».

BRILLANTE OPERAZIONE DEI CARABINIERI DI MUGGIA

Giovane incensurato la «gazza» delle edicole

Per aumentare i propri guadagni saccheggiava da tempo i pacchi dei giornali incustoditi



Paolo Umek

Lo stillicidio di furti di giornali è finito. Esso è stato bloccato all'alba di ieri dai carabinieri della tenenza di Muggia, quando hanno sorpreso un giovane che si stava impossessando di un pacco di copie del «Piccolo», lasciato davanti a una rivendita. Il giovane è riuscito a scappare a bordo della propria automobile, che aveva lasciato con il motore acceso, e i carabinieri, comandati dal tenente Riccio, sono riusciti — al termine di una febbrile indagine — a rintracciare l'autore dei furti e ad arrestarlo. Si tratta di Paolo Umek, di 28 anni, abitante in via Franca 16, che da qualche tempo ha in gestione l' edicola di giornali sita nella parte alta della via Coroneo.

I furti di pacchi di giornali erano incominciati circa due mesi or sono. Da varie edicole di Muggia e da altre, numerose, di Trieste erano spariti a più riprese i pacchi che gli autisti dell'agenzia di distribuzione lasciavano davanti alle rivendite. I colpi avevano destato molta preoccupazione tra gli edicolanti e della questione si era interessato anche il sindacato dei giornalai. Erano stati informati i carabinieri e quelli di Muggia (la località in cui si erano ripetuti con più frequenza i furti) avevano organizzato alcuni servizi di appostamento, che finora erano andati a vuoto. Quindici giorni or sono i furti erano cessati, per riprendere qualche giorno fa.

Ieri mattina all'alba, il tenente Riccio aveva fatto appostare una macchina con targa civile nei pressi della rivendita di Aquilinia; a bordo si trovavano l'appuntato Cottafava e il carabiniere Zupi. I due avevano visto arrivare l'auto del «Piccolo» e volare il pacco di giornali. Pochi minuti dopo si era fermata una «Simca».

Dall'auto, rimasta con il motore acceso, era sceso un giovane che, dopo essersi guardato attorno, si era impossessato dei giornali ancora freschi di stampa. Il brigadiere era scattato subito, ma il giovane era stato più lesto di lui: era balzato nell'auto ed aveva subito compiuto una rapida manovra di inversione di marcia.

L'inseguimento si rivelava inutile: la «Simca» aveva già ottenuto un distacco troppo rilevante. La comunicazione veniva inviata via radio al centro operativo, e da quel momento scattavano le indagini.

Dal numero di targa i militari sono risaliti al proprietario. A casa, però, non c'era. Hanno saputo che il giovane vendeva giornali in via Franca. Sono andati a quell'edicola ed hanno appreso che aveva cambiato zona: aveva affittato un'edicola in via Coroneo. Il brigadiere Filippo e l'appuntato Ambrosino lo hanno raggiunto, gli hanno fatto chiudere la rivendita e lo hanno accompagnato in caserma. Ha confessato subito. Ha anche detto di aver nascosto il pacco di giornali in un angolo segreto dell'edicola, per cui è stato accompagnato di nuovo in via Coroneo dai carabinieri. Addosso egli aveva diversi mazzi di chiavi e due patenti di guida rubate. Da una egli aveva già strappato la fotografia.

Negli ultimi giorni i furti si erano bloccati perché Paolo Umek era andato in vacanza: a Cortina e a Grado. Ritornato in città, egli ha ripreso la sua attività. Ma gli è andata male.

CON L'ULTIMAZIONE DELLE SCUOLE DI GRETTA E DI CHIARBOLA

Da ottobre in funzione nuove sezioni materne

Il settore verrà decongestionato col reperimento di quattordici classi in più per 600 posti-alunno

Ci sarà più spazio quest' anno nelle scuole materne comunali. In ottobre infatti, con l'inizio del nuovo anno scolastico, le sezioni passeranno da 91 a 104, un numero che finalmente permetterà di soddisfare meglio, si spera, le richieste. La delibera della giunta comunale, approvata venerdì, prevede appunto la messa in attività di quattordici nuove sezioni, le quali dovrebbero «decongestionare» un settore in continua espansione.

Con l'inizio del nuovo anno scolastico, dovrebbero trovare adeguato accoglimento tutti i bambini che fino ad ora erano rimasti «fuori dalla porta», anche se la «carestia» di posti disponibili rimane particolarmente avvertita nei rioni di Barriera Vecchia, Roiano, Rozzol, Guardiella e San Giovanni; nello stesso tempo dovrebbe essere raggiunto anche l'obbiettivo di un minore affollamento delle singole classi (fino dalla scorsa primavera, intanto, il numero massimo consentito per le scuole materne comunali era stato abbassato da 50 a 45 alunni).

La parte più rilevante del provvedimento riguarda le due nuove scuole di Gretta e di via Capodistria, che sono state ultimate proprio in questi giorni. La scuola di Gretta (che sorge di fronte a Villa Prinz) comprende cinque sezioni: vi troveranno posto 195 bambini. Essa dovrebbe soddisfare completamente il fabbisogno del rione, che fino all'anno scorso poteva contare soltanto sulla vecchia scuola di vicolo San Fortunato dove si trovavano, pigiati uno contro l'altro, ben 250 bambini in sole 5 sezioni (il record dell'affollamento). Le sezioni della vecchia scuola verranno ora ridotte a quattro e i bambini saranno equamente ripartiti tra la vecchia (circa 155) e la nuova sede (795). Nell'altra nuova scuola, incorporata nell'«Euroresidence» di via Capodistria, troveranno posto 120 bambini divisi in tre sezioni.

Per quanto riguarda il resto del provvedimento, esso ha disposto l'apertura di altre sei sezioni in altrettanti locali concessi in affitto al Comune in tre diverse zone della città. Due sezioni troveranno posto all'interno della scuola delle Suore domenicane di Strada per Guardiella; tre verranno sistemate nel Semiconvitto «San Giusto», che l'ECA si accingerebbe a chiudere per mancanza di fondi; una sesta sezione, infine, destinata ai bambini di lingua slovena, sarà messa a punto in via Ginnastica, nella casa dello studente sloveno.

In totale, dunque, vi saranno 14 nuove sezioni, e se si considera quell'unica che viene eliminata dalla vecchia scuola di vicolo San Fortunato, il numero complessivo sale, come si è detto, da 91 a 104. L'anno scorso gli iscritti furono circa 4 mila; quest'anno in base all'aumentato numero delle sezioni e al nuovo indice massimo di affollamento stabilito per ogni classe, essi potrebbero teoricamente salire a 4635.

Per ora non è possibile fare previsioni sul numero delle iscrizioni, visto che appena a fine settembre si potrà avere un consuntivo delle domande, sulla base anche delle cosiddette «conferme» e dei movimenti da un comune all' altro. Inoltre, la capienza complessiva per le 104 sezioni è puramente indicativa; ha sti pensare che in molti rioni soprattutto nel centro cittadino il massimo affollamento non viene mai raggiunto, a causa della popolazione scolastica in lenta e progressiva diminuzione.

TRAGICA FINE DI UNA TRIESTINA IN DALMAZIA

PRECIPITA E MUORE NELL'AUTO IN MARE

La giovane vittima è rimasta imprigionata dalle lamiere dopo un volo di 50 metri - Feriti il marito e due amici

In un gravissimo incidente stradale, accaduto nei pressi di Segna, una località distante una sessantina di chilometri da Fiume, ha perduto tragicamente la vita una giovane triestina, Daria Derossi, già abitante nella nostra città in via Matteotti 28.

La giovane si trovava a bordo di un'auto triestina, guidata da Franco Corso, abitante nella nostra città in via Carpineto 6, sulla quale viaggiavano anche Romano Antonaz di 36 anni, residente in via Matteotti 5, e il marito della vittima, Claudio Derossi di 28 anni.

I quattro provenivano da Spalato ed erano diretti verso Fiume, quando al km 271, nell'affrontare una curva virante a sinistra — per cause ancora in via di accertamento — sbandava dapprima sulla destra e quindi sulla sinistra, terminando fuori strada, nel vuoto. Dopo un pauroso volo di una cinquantina di metri, la vettura finiva in mare.

Mentre gli altri occupanti riuscivano a uscire dalla macchina, la Derossi rimaneva imprigionata dalle lamiere contorte. Il suo corpo è stato recuperato, ieri mattina, solo dopo il sollevamento della vettura. Gli altri occupanti avrebbero riportato ferite non gravi; tuttavia sono stati ricoverati all' ospedale di Veglia.

I tre feriti, che versano in un grave stato di choc, non sono stati ancora interrogati, e per ora non si può conoscere l'esatta dinamica dell'incidente. E' in corso un'inchiesta da parte dell'autorità di Fiume.

Bagno notturno di due giovani

Giù dalla banchina una «500» a Sistiana

Alcuni pescatori di Sistiana hanno assistito la scorsa notte a un drammatico episodio: una «500», giunta a forte velocità davanti all'ingresso del ristorante «Castelreggio», è andata a sbattere contro due colonnine per la distribuzione del carburante della «Esso» ed è quindi piombata in mare dopo aver urtato e danneggiato un'imbarcazione (la «Amore mio» RM 1868) e il canotto pneumatico di salvataggio. Dall'abitacolo sono usciti — hanno dichiarato i testimoni — due giovani, che dopo il forzato bagno notturno hanno raggiunto subito la riva e si sono allontanati rapidamente a bordo di una «Mini».

I pescatori hanno informato subito i carabinieri, i quali dopo una perlustrazione notturna, sono tornati ieri mattina nel porticciolo, assieme ai vigili del fuoco del distaccamento del porto vecchio, comandati dal capo reparto Vegliach. Due sommozzatori, il caposquadra Benet e Turon, si sono calati in acqua e dopo aver compiuto una perlustrazione del fondo alla ricerca di eventuali pezzi di carrozzeria finiti più lontano, hanno imbragato l'utilitaria, che è stata così recuperata.

La vettura, targata TS 86663, risulta di proprietà di Luciana Valdemarin Odorico, abitante in via Combi 16. Interpellata per telefono dai carabinieri, la signora ha dichiarato di non saper nulla d'incidenti, ma di aver visto in cucina gli abiti inzuppati d'acqua di suo figlio. Più tardi il giovane, Aldo Valdemarin, di 19 anni, si è recato a Sistiana ed ha confermato ai militari dell'Arma che la macchina era di sua madre, precisando che l'aveva affidata ad un suo amico, Diego Barnabà, mentre egli compiva per proprio conto un giro di prova con una «Mini».

Al suo ritorno non aveva visto la macchina, ma aveva notato l'amico che stava salendo la scaletta di pietra del molo, tutto inzuppato d'acqua. Saputo che la macchina era finita in mare ed avendo lasciato nell'abitacolo le chiavi e il borsetto con il denaro, si era tuffato in acqua a sua volta per riprendersi la roba. Poi, intirizzito dal freddo, si era allontanato velocemente con la «Mini» ed era rincasato.

In via Cassa di Risparmio è stato bloccato da un gruppo di passanti un uomo che stava danneggiando un'automobile. Con una bottiglia di acqua minerale, egli aveva mandato in frantumi il lunotto della «Simca 1300», targata TS 133001, di proprietà di Ugo Mioni, di 46 anni, abitante in viale Miramare 229. L'uomo, Boris Engiandi (56 anni, via Tigor 6), che era in preda ai fumi dell' alcool, è stato preso in consegna dagli agenti della Volante e accompagnato all'Ospedale, prima, e in camera di sicurezza subito dopo. Dovrà rispondere di danneggiamento, oltre che di ubriachezza.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alessandro martire — Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 19.56; la luna si leva alle 16.06.

Ieri: temperatura massima 27,1, minima 22,8; pressione mb. 1014,9 in leggera diminuzione; umidità 47 per cento; vento kmh 16 da E.N.E. con raffiche a 42 kmh; cielo 6 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 23,1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13): All'Esculapio, via Roma 15; Inam - Al Cammello, viale Venti Settembre 4; Alla Maddalena, via dell'Istria 35; Prendini, via T. Vecellio 24; Alla Salute, via Giulia 1; Picciola, via Oriani 2; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11; Alla Croce Verde, via Settefontane 39; Alla Giustizia, piazza della Libertà 6; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43; All'Alabarda, via dell'Istria 7; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Al S. Andrea, piazza Venezia 2; A. Barbo, piazza Garibaldi 5; di Gretta, via Bonomea 93; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez); Davanzo, via Bernini 4; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Ai due Lucci, via Ginnastica 44; Miani, viale Miramare 117 (Barcola); Ai Gemelli, via Zorutti 19; Rossetti-Emili, via Combi 19; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4; Balamonti, via Balamonti 50; Flavia, via Mascagni 2; All'Università, via Fabio Severo 112; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8; Tamaro-Neri, via Dante 7; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1; Grigolon - Alla Minerva, piazza V. Giotti 1; Busolini, via Revoltella 41.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

DEFINITA BARBARA E ANACRONISTICA LA CATTURA MASSIVA DEI PICCOLI VOLATILI

La LENCDU «spara» un esposto contro il presidente della Regione

Nel documento presentato al Pretore viene attribuito all'avv. Comelli un comportamento lesivo «al prestigio e alla reputazione della Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli»

Il rappresentante regionale per il Friuli - Venezia Giulia della Lega contro la distruzione degli uccelli, Giovanni Brumat, su conforme delega del presidente nazionale dott. Ermanno Rizzardi, ha depositato sabato scorso alla cancelleria della Pretura di Trieste un esposto avverso l'avv. Antonio Comelli, presidente della Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia.

Nel documento si afferma che Giovanni Brumat ha «appreso nell' articolo intitolato "L'assemblea dell'Associazione friulana uccellatori", pubblicato nell'edizione del 15 luglio 1968 dalla rivista venatoria "Diana", che all'XI assemblea annuale degli uccellatori, tenutasi a Udine il 15 luglio 1968, l'avv. Comelli, allora assessore regionale all'agricoltura, invitò l'avv. Luzzatto Guerrini, presidente della commissione regionale per l'uccellagione, a intensificare i lavori, per giungere quanto prima a dare un assetto al settore della caccia, e ciò evidentemente per evitare che trovasse applicazione nella Regione Friuli - Venezia Giulia il divieto di uccellagione previsto dal 1.o art. della legge 2 agosto 1967 n. 799, che ne differiva l'entrata in vigore al 31 marzo 1969. Nell'articolo sopra menzionato si legge anche che l'avv. Luzzatto Guerrini si complimentò con l' assessore Comelli per il fattivo interessamento da egli sempre posto al problema dell'uccellagione».

Nel testo dell'esposto è detto che nell'articolo intitolato «La legge nel Friuli», pubblicato nell'edizione del gennaio 1970 del periodico venatorio «Uccellagione e piccola caccia», Giovanni Brumat apprendeva «che il presentatore della legge regionale sull'uccellagione è stato proprio l'assessore regionale all'agricoltura Comelli, al cui indirizzo l'estensore dell'articolo precitato, rag Vincenzo Grando, segretario dell'Associazione friulana uccellatori, ebbe espressioni di apprezzamento per l'opera svolta in favore dell'uccellagione». Risulta altresì al Brumat «per averlo appreso da una comunicazione epistolare a lui indirizzata in data 23-11-1972 dal dott. Guido Commessatti, rappresentante della Lega per la provincia di Udine e vicepresidente della locale sezione dell'ENPA, che in alcuni terreni di proprietà dell'avv. Antonio Comelli sorgono alcune uccellande con reti; più precisamente, due uccellande si troverebbero nella zona di Nimis (Sella Celeschiatis e Ceplestischis) e una nei pressi di Prepotto».

Alla luce di quanto esposto il Brumat fa istanza al Pretore «affinché agisca a carico dell'avv. Antonio Comelli per i reati che riterrà di ravvisare nei fatti suesposti, che, a sommesso avviso dello scrivente, possono costituire il reato di interesse privato in atti d'ufficio». Giovanni Brumat prosegue poi rilevando che «poiché la legge regionale 24 luglio 1969 n. 17, nel consentire l'uccellagione con le panie (vischio), proibita dall'art. 14 del T.U. 5 giugno 1939 n. 1016 e da questo penalmente sanzionata, ha in tal modo depenalizzato un precetto statale; e poiché, in base al principio generale contenuto negli articoli 3 e 5 della Costituzione e alle sentenze della Corte Costituzionale n. 51 e 57 del 1957, la disciplina del diritto penale è di esclusiva competenza dello Stato, prega inoltre il Pretore di compiacersi di prendere in considerazione l'opportunità qualora ritenga di promuovere il procedimento penale a carico del denunciato, di trasmettere gli atti del procedimento alla Corte Costituzionale per il giudizio di legittimità».

Nel documento viene ancora rilevato che «la legge regionale 24 luglio 1969 n. 17 ha consentito il moltiplicarsi sul territorio del Friuli - Venezia Giulia degli appostamenti di uccellagione, fino a raggiungere le attuali 1500 unità, i quali sono in grado di catturare complessivamente ogni anno parecchie centinaia di migliaia di piccoli uccelli, il 70 per cento dei quali vengono venduti nelle altre regioni per essere utilizzati come «richiami» per la caccia al capanno, che miete ogni anno parecchi milioni di vittime tra l'avifauna italiana e che senza l'ausilio di tali uccelli da richiamo non potrebbe essere praticata».

Giovanni Brumat soggiunge ancora che «la cattura massiva di piccoli uccelli tramite l'uccellagione e la caccia al capanno è condannata dalle maggiori istituzioni scientifiche e dall'opinione pubblica nazionale e internazionale come una pratica barbara, distruttiva, antisportiva e anacronistica, e come tale lesiva dell' equilibrio biologico».

Nel documento di Brumat viene rilevato che «l'art. 22 dello statuto della Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli, fa obbligo a detta associazione di far oggi convergere tutto il suo impegno in una lotta specifica contro le esorbitanti proporzioni raggiunte recentemente in Italia dalla caccia agli uccelli e gli assurdi di diritto e di fatto impliciti nella legislazione che la disciplina; ne consegue che dal fatto presumibilmente illecito messo in essere dal denunciato e dalle sue conseguenze di ordine naturalistico, la Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli ha sofferto una lesione al proprio prestigio e alla propria reputazione pubblica, sia a livello nazionale sia a livello internazionale. Pertanto questa Lega — conclude il documento — rivolge istanza al Pretore, ove ritenga di promuovere procedimento penale, affinché le sia consentito di costituirsi parte civile nei confronti del denunciato».

Nelle vie Donota e Crosada

Un pericolo pubblico gli edifici vuoti

La Consulta rionale di San Vito-Cittavecchia segnala che negli edifici di via Donota 36 e via Crosada 16, da tempo evacuati, sono stati rimossi i portoni ed all'interno, ove si trovano ancora resti di masserizie, trovano dimora, nelle ore notturne, degli abitatori clandestini. Vi sono segni di devastazione un po' dovunque e tracce di fuochi accesi sul pavimento sì da rendere evidente lo stato di pericolosità di tali edifici, soprattutto per chi s'inoltra (bambini che vi giocano durante il giorno e vari abusivi di solito ai margini della legge) ed anche per chi vi transita accanto.

La Consulta chiede pertanto che in attesa di demolizione vengano murati gli accessi degli edifici in questione, uno dei quali ha già subito un incendio di soffitte in conseguenza della «dimora» di sconosciuti.

AGGIORNATO DAL COMUNE IL REGOLAMENTO DELLA NETTEZZA URBANA

VIETATO ANCHE SU TERRENI PRIVATI L'ABBANDONO DI CARCASSE E RIFIUTI

Cosa deve fare il cittadino per liberarsene gratis o con pochissima spesa

L'eliminazione delle discariche abusive, che hanno assunto aspetti ormai preoccupanti — rileva in una sua nota il Comune — specie nelle zone carsiche dell'altopiano e della periferia e i cui echi si trovano quasi quotidianamente nella stampa attraverso le giuste lamentele dei cittadini e degli operatori turistici, è stata da sempre costante preoccupazione dell'Amministrazione comunale, che ha adottato una serie di provvedimenti e di disposizioni che non hanno raggiunto i loro scopi solo per gli incredibili e spiacevoli atti di inciviltà e di maleducazione che continuano a verificarsi.



Di fronte al malvezzo di depositare ogni sorta di materiale deturpando zone cittadine di particolare rilievo paesaggistico ed offrendo così desolanti spettacoli agli occhi dei turisti delle altre città italiane e stranieri, il Comune ricorda che esistono anche nelle strade non comunali, attraverso le quali si articola il grande traffico, specie del transito domenicale, appositi cestoni da utilizzare a questo scopo.

Di recente il Comune, tramite il servizio Nettezza urbana, ha istituito dei centri di raccolta gratuita di suppellettili ed oggetti domestici fuori uso, con esclusione tassativa di immondizie e materiali putrescibili. I centri sono a disposizione del pubblico ogni giorno dalle 9 alle 14 ed hanno sede nei seguenti depositi: via Tigor 4; via Cologna 28; via dei Leo 5; campo San Giacomo 13; via dei Macelli 8 (Valmaura); via di Prosecco 14 (Opicina).

Di tale iniziativa è stata data notizia ai cittadini attraverso un avviso — stampato su un rettangolino di carta rossa — affisso nei portoni degli stabili in prossimità della «tromba» delle immondizie o nelle vicinanze dei bottini. L'«avviso rosso», se recepito dai cittadini, concorrerà ad ovviare agli inconvenienti delle discariche abusive con la prestazione di un servizio gratuito.

E' chiaro che i materiali devono essere portati ai depositi — anziché nelle discariche abusive — a cura dei singoli cittadini. Per chi volesse, invece, valersi anche del servizio di trasporto municipale, dovrà depositare il materiale in portone o comunque lasciarlo sul piano stradale e concordare telefonicamente con l'ufficio del servizio Nettezza urbana o con i settori rionali interessati l'ora dell'asporto. In questo caso il servizio è a pagamento e la tariffa ammonta a lire 2.350 al metro cubo.

Da ultimo, sempre nell'intento della tutela del paesaggio e dell'ambiente e della salvaguardia del decoro cittadino, l'Amministrazione comunale ha provveduto all'introduzione di un nuovo articolo — il 26 — mediante specifica deliberazione consiliare ravvisata legittima dal Comitato provinciale di controllo al vigente «Regolamento di Nettezza urbana», che disciplina appunto le «discariche e i depositi su terreni privati».

In particolare, l'art. 26 vieta la discarica e il deposito sui terreni, anche di proprietà privata, siti sia in città che nel suburbio o sull'altipiano, di carcasse di automobili e motomezzi, materiali fuori uso, rottami provenienti da lavori di restauro o da lavorazioni industriali, scarti di suppelletili domestici o simili che, anche senza arrecare pregiudizio alla pubblica igiene, deturpino o rendano indecoroso il sito o l'ambiente circostante.

Lo stesso articolo contiene anche le opportune limitazioni circa l'impianto di nuovi depositi all'aperto, anche su terreni di proprietà privata, la cui istituzione potrà essere autorizzata in base a precise cautele e a giudizio dell'Amministrazione comunale dopo la valutazione delle particolarità dei singoli casi.

Si tratta di disposizioni dettagliate che completano ormai in maniera organica ed articolata la complessa materia relativa ai depositi e alle discariche abusive.

Del resto anche la Regione ha maturato la convinzione di una disciplina della materia, come risulta da un recente intervento dell'assessore regionale Mizzau, il quale ha ricordato l'esistenza di un disegno di legge riguardante specificatamente il tema dei rifiuti abbandonati, la cui discussione è prevista per la riapertura autunnale dei lavori del Consiglio regionale.

QUASI 500 I SOPRALLUOGHI IN LUGLIO

INTENSA LA VIGILANZA A TUTELA DELL'IGIENE

Durante il mese di luglio il servizio di vigilanza del Commissariato d'igiene della Rip. XI - Sanità ed igiene, ha eseguito 2788 ispezioni negli stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita delle sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande con prelievo di 300 campioni che sono stati inviati per le analisi: 72 al reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi; 228 al reparto medico micrografico dello stesso laboratorio.

Particolare attività di controllo è stata destinata al settore degli alimenti facilmente deperibili e di maggior consumo.

Nella vigilanza igienico-sanitaria del suolo e dell'abitato il personale tecnico della Ripartizione ha effettuato 489 sopralluoghi, di cui 146 nelle abitazioni che si trovano in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

Nello stesso mese sono stati inoltrati 5 rapporti all'autorità competente e precisamente: uno per non aver ottemperato ad un'ordinanza dell'autorità sanitaria; uno per fornitura di pane ad una rivendita senza la prescritta distinta di consegna; uno per aver attivato una rivendita di latte senza autorizzazione, uno per aver attivato un deposito alimentare senza autorizzazione e uno per aver posto in vendita sostanza alimentare invasa da parassiti.

Il Laboratorio provinciale, a seguito di eccepimento di campioni prelevati dal servizio di vigilanza della Ripartizione, ha inoltrato all'autorità competente 4 denunce e precisamente: una per pane con umidità superiore al consentito; una per vino con gradazione alcoolica inferiore al consentito; una per pasta alimentare dichiarata di grano duro contenente il 25 per cento di semola di grano tenero, e una per salame fresco dichiarato di puro suino e contenente invece anche altro tipo di carne.

Sono stati elevati altresì 16 illeciti amministrativi per infrazioni al regolamento comunale d'igiene.

Da rilevare infine l'attività di controllo delle acque marine ai fini dell'accertamento del loro grado di inquinamento microbiologico.

Rilievi statistici sul gruppo sloveno

Dei 24.706 appartenenti al gruppo linguistico sloveno residenti — secondo le statistiche ufficiali — nella provincia di Trieste all'epoca dell'ultimo censimento demografico, 21.350 (fra cui 9.428 maschi) avevano raggiunto o superato il quattordicesimo anno di età; erano, cioè, in grado di entrare a far parte della cosiddetta «popolazione attiva».

Gli appartenenti alla «popolazione attiva» erano, in effetti, 8.789, pari al 41,1 per cento degli abitanti di tale «gruppo» in età da 14 anni in poi; percentuale lievemente inferiore a quella riscontrabile nel complesso della popolazione locale (42,7 per cento). Si trattava precisamente di 6.131 maschi — i quali costituivano il 70 per cento del totale — e di 2.658 femmine.

Dal canto suo, la popolazione «non attiva» di età superiore ai 14 anni comprendeva complessivamente 12.561 persone (fra cui, 3.297 maschi) e precisamente: 7.313 casalinghe, 1.132 studenti, 3,828 persone «ritirate dal lavoro» e 288 in «altre condizioni». A questo proposito, va rilevato che la percentuale delle persone «ritirate dal lavoro» — pari al 15,5 per cento degli appartenenti al gruppo linguistico sloveno — risulta lievemente superiore a quella (14,7 per cento) riscontrabile nel complesso della popolazione residente nella provincia.

Peraltro, a tale riguardo, va constatato che la popolazione appartenente al gruppo linguistico sloveno presenta un tasso di «invecchiamento» leggermente superiore alla media riscontrabile nel complesso della popolazione residente : infatti, gli ultrasessantacinquenni costituiscono il 17,7 per cento degli appartenenti a tale gruppo, contro una media generale del 17,2 per cento.

Infine, passando dagli abitanti alle abitazioni, dai risultati ufficiali dell'ultimo censimento si desume che, dei 110.257 alloggi che all'epoca del censimento risultavano occupati nella provincia di Trieste, 100.892 — pari al 91,5 per cento del totale — erano occupati da famiglie aventi il capofamiglia appartenente al gruppo linguistico italiano; 8.558 abitazioni (cioè l'8,5 per cento del totale) erano occupate da famiglie con capofamiglia appartenente al gruppo linguistico sloveno; e 807 da altri gruppi linguistici.

E' interessante, a questo riguardo, constatare che, fra gli appartenenti al gruppo linguistico sloveno, la percentuale delle abitazioni di proprietà delle famiglie che le occupavano era sensibilmente più elevata di quella riscontrabile nel complesso della popolazione. Tali abitazioni, infatti, erano — in cifre assolute — 5.881, su un totale di 8.558; il che equivale al 68,7 per cento, rispetto al 40,2 per cento della media generale provinciale.

Rilevato che il tratto di carreggiata della via delle Settefontane, antistante il civico n. 11, presenta un allargamento per l'arretramento del fabbricato; il Sindaco, con propria ordinanza, ha disposto l'istituzione di 7 posteggi per autovetture, a spina di pesce, sulla carreggiata di via delle Settefontane, in corrispondenza dello stabile n. 11.

Venerdì sera a San Giusto in un mare di luci l'album canoro dei ricordi

Dall'«incendio» del Castello di San Giusto si sprigionerà il melodioso «Album dei ricordi». E' una singolare sorpresa dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste per l'«arrivederci al 1975», venerdì prossimo, 30 agosto, al cortile delle Milizie. Al mago della pirotecnica Panzera è stata commissionata, infatti, un'apertura di fuoco: mediante sapienti collocazioni di speciali polveri sui bastioni e lungo i camminamenti superiori, a un segnale, tutto l'interno del castello verrà ammantato da luci e bagliori di color rosso fiamma.

Benvenuto più affascinante non potrebbero attendersi i cari personaggi dell'«Album dei ricordi», che Nunzio Filogamo (canterà anche lui, «Come pioveva») presenterà, con l'amabilità e il garbo di sempre, nell'annunciato «revival» a chiusura degli spettacoli estivi 1974: Flo Sandon's, ad esempio che con il compianto Natalino Otto formò una delle coppie più affiatate e felici, sulla scena e nella vita, parallelamente a Carla Boni e Gino Latilla. Nata a Vicenza, vissuta per molto tempo in America, Flo Sandon's ha il privilegio di destreggiarsi meravigliosamente sia nel classico repertorio italiano e sia nel ritmato d'oltreoceano, in inglese, terreno sul quale suo marito fu imbattibile; è titolare di un negozio di dischi a Torino, ma ha accettato il contratto di un anno — come, del resto, l'intero «cast» dell'«Album dei ricordi» — per una «tournée in Canada ed in Argentina, partenza imminente.

Anche gli altri, temprati da carriera ed esperienza, via via laureati in quella storica «Sala Gay» di Torino che per la canzone è stata come «La Scala» per la lirica. Rino Salviati, quasi triestino d'elezione benché romano spaccato, «una voce e una chitarra», con «Prigioniero d'un sogno», che ha fatto il giro del mondo, e stornellate e motivi sudamericani; poi Vittoria Mongardi, la «vedette» del maestro Fragna, in un «collage» di brani mai dimenticati. Infine Raoul Pisani, forse più noto all'estero che in Italia, dovunque applauditissimo particolarmente in «Mami», di Strehler, «Le feuilles mortes» e «L'amore è una cosa meravigliosa». Prezzo d'ingresso unico lire 1500.

Scooterista ingannato dal blocco del motore

Alla astanteria dell' Ospedale maggiore è stato medicato ieri pomeriggio Giorgio Zupancich, di 31 anni, fabbro, abitante in via Farnetello 6, per una vasta ferita lacero contusa al volto. Trasportato all'ospedale con un tassì di targa jugoslava, lo Zupancich ha dichiarato di essere rimasto vittima di un incidente stradale.

In sella al proprio scooter stava percorrendo l'arteria che da Lipizza porta al valico quando, a causa dell'improvviso arresto del mezzo — dovuto probabilmente al «grippaggio» del motore surriscaldato — veniva sbalzato di sella cadendo pesantemente al suolo. I sanitari dell'astanteria lo hanno giudicato guaribile in un paio di settimane.

Il pensionato Eraldo Capitanio, abitante in via dei Falchi 9, mentre stava uscendo da un negozio di viale D'Annunzio incespisava e cadeva al suolo; trasportato con la CRI all'ospedale, è stato accolto nella divisione ortopedica, con prognosi di 45 giorni, per la frattura dell'omero destro.

INTENSA ATTIVITA' IN MONTAGNA E AL MARE DELLA SEZIONE GEI

Sane e serene le vacanze di 300 giovani esploratori

E' prossimo l'inizio a Trieste dei corsi nazionali di formazione dei «capi»

Abnegazione dei dirigenti, volontà dei ragazzi, sincero spirito di collaborazione da parte dei genitori: ecco le tre componenti determinanti che, anche in quest'anno di «congiuntura», hanno permesso ai Giovani esploratori italiani della sezione di Trieste di realizzare come ogni estate un intenso programma di accantonamenti (per i «lupetti», i più giovani tra gli iscritti), di campeggi e di viaggi (per esploratori, esploratrici, rovers e scolte), affrontando con serenità e capacità le difficoltà organizzative e logistiche che si sono talora presentate.

Circa trecento sono stati quest'anno i giovani che già hanno vissuto (mentre altre partenze sono imminenti), con i loro dirigenti, a volte anche coadiuvati da genitori, parenti, anziani scout ed amici del movimento, l'esperienza formativa dei campeggi, sulle nostre montagne od al mare, a stretto contatto con la natura, secondo uno dei precetti basilari del metodo scout, offerto ai giovani di tutto il mondo (che lo seguono in diverse decine di milioni) ancora dal grande educatore inglese Robert Baden-Powell, assieme al principio del servizio verso il prossimo, della vita comunitaria, del senso dei doveri verso Dio, la Patria e la famiglia, idealità oggi forse troppo facilmente accantonate o fraintese.

Così, il secondo, il quarto e il quinto branco «lupetti» e «primule» si sono recati a Raveo, mentre per un altro accantonamento di quindici giorni, il primo ed il terzo hanno scelto Pesaris, ed il sesto, unitamente al sesto reparto femminile, alle compagnie «Santo Graal» e «Kundry», passava le due settimane di intensa e lieta attività a Cles, nel Trentino. Non da meno i reparti, per i quali quest'anno è la vigilia del grande raduno mondiale, il Jamboree che nel 1975 riunirà in Scandinavia decine di migliaia di giovani esploratori da tutti i continenti, di tutte le razze e fedi, a testimoniare ancora una volta la fraternità che lega tutti gli appartenenti allo scoutismo, riunione alla quale la sezione di Trieste non mancherà, come sempre, di essere degnamente rappresentata, visti anche i brillanti risultati delle attività svolte dai suoi reparti in questi mesi estivi: il primo a Resia, il secondo, terzo e quarto esploratori ancora a Pesaris con il secondo e settimo esploratrici, mentre il sesto si è recato a San Martino di Castrozza; tra le compagnie di rovers e scolte che già hanno svolto la loro attività estiva infine, da segnalare il campo nautico realizzato dai rovers del «Faro» a Marina Julia ed il lungo viaggio sino a Monaco di Baviera della «Compagnia dell'Est».

Da ricordare infine che, mentre queste attività volgono al termine, la sezione GEI di Trieste si appresta ancora una volta ad ospitare, come da lunga, simpatica consuetudine, i corsi della Scuola nazionale formazione capi dell'ente, a cui come ogni anno parteciperanno, provenienti da ogni parte d'Italia, numerosi giovani «desiderosi di più apprendere per meglio servire».

Gli esploratori della sezione GEI di Trieste durante il campeggio di Pesaris, attraversano il torrente Pesarina su una passerella di legno costruita da loro stessi nel corso delle vacanze

Con la moto contro il palo

Nelle vicinanze del cantiere di Muggia, un giovane in sella ad una grossa motocicletta (una «Kawasaki» di 400 centimetri cubici di cilindrata) è andato fuori strada, schiantandosi contro un palo della luce. Il malcapitato motociclista, Emiliano Macovaz, di 26 anni, domiciliato a Muggia, è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'ospedale maggiore. I medici gli hanno riscontrato la frattura della spalla destra, una ferita al sopracciglio destro e abrasioni alla mano destra. E' stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese, salvo complicazioni.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica i movimenti delle navi previsti per oggi, 26 agosto.

ARRIVI: mn. «Sabratha» (ly.), mc. «Northern Joy» (liber.), mc. «Alessandro» (naz.), mn. «Cikat» (jug.), rim. «Deneb» (jug.), mn. «Salzburg» (ger.), mn. «Fumikawa Maru» (giapponese), mn. «Cakrazli» (tur.), mn. «Speedmedit» (panam.), mn. «Narcis» (israel.).

PARTENZE: mn. «Cikat» (jug.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Ulysses» (gr.), mn. «Maria Berlingeri» (naz.), mn. «Nad Prince» (sg.).

Le belle elette a Grado

(Foto Svizzera)

Diana Salvador (al centro), eletta «Miss Friuli-Venezia Giulia» durante la «serata» di sabato a Grado, ha 21 anni ed è nativa di Pocenia, in provincia di Udine; andrà a rappresentare la nostra regione al concorso di bellezza di «Miss Italia» dal 6 all'8 settembre a Reggio Calabria. Susanna Magris (a sinistra), 23 anni, di Montereale Valcellina, è stata eletta «Miss cinema Friuli-Venezia Giulia». A destra la rappresentante regionale del Trentino-Alto Adige, la ventunenne Marilda Cariolato, di Castelgonberto di Vicenza. Queste le bellezze affermatesi a Grado.

UNA CANTANTE APPLAUDITA ALLA «PARATA DEL LISCIO»

Incontro con Maria Doris la bolognese di San Donà

Bolognese purosangue, protagonista di azzeccati motivi per la sua felice impostazione vocale ricca di calde sfumature tonali e di efficace gusto ritmico, Maria Doris è stata festosamente accolta alla parata del liscio».

Simpatica e discorsiva, la cantante emiliana ripercorre piacevolmente le tappe della sua progressiva scalata alla ribalta musicale.

«Dieci anni or sono lo "staff" della "Meazzi", fiducioso nei miei mezzi interpretativi, mi propose giovanissima nella passerella canora di Venezia con un'espressione musicale firmata da Fallabrino e denominata "La sfida". Venni positivamente criticata dalla stampa specializzata, tanto che il "producer" discografico Alfredo Rossi mi scritturò immediatamente per la sua etichetta musicale. In tale sede conobbi il binomio Beretta - Limiti, una fortunata accoppiata per le mie possibilità canore in quanto sfornarono alcuni frizzanti e spiritosi brani densi di disimpegno e di evasione, congeniale alle mie risorse. Si trattava di "La finta tonta", un motivo paradossale ma molto divertente, "Bionda, bionda" canzone fortemente ritmata e un... omaggio sul pentagramma per i ragazzi in "grigio-verde", etichettato "La branda"».

— Da alcuni anni le sue incisioni si sono diradate

«Beh, sono convolata a felicissime nozze e sono madre di una graziosa bambina di appena tre anni. Così mi sono stabilita a San Donà di Piave ove mio marito, ufficiale dell'esercito, è di stanza. Quindi, per motivi squisitamente familiari, non mi è assolutamente consentito di spostarmi per le serate e per gli impegni teleradiofonici. Pensi che sono richiestissima in Sicilia, in Sardegna, piazze notoriamente difficili. Inoltre anche le principali emittenti radiotelevisive del Sudamerica mi vorrebbero per un altro giro artistico, dopo il felicissimo "battesimo" di cinque anni fa...».

— Quali sono le sue ultime novità a 45 giri?

«Anzitutto lo stuzzicante motivo "Bocce e barbera", secondo il consueto "cliché" dei pezzi d'evasione, poi "Voglio amarti così", un indimenticato stupendo prodotto di Larici - Lara che ho recentemente rispolverato per la panoramica televisiva di "Vai col liscio!", nonché soprattutto "Salterello", un ritmo ballabile sul quale gli autori hanno apposto versi gustosissimi. Anche il mio fedele e valente maestro Cappellari — che mi segue ovunque nei miei itinerari musicali — ci ha messo il suo "zampino" creativo. E' un ballo a più tempi che diverte e si gusta appieno nelle sale da ballo, soprattutto ora che il filone "liscio" con le sue canzoni da ballo sta spopolando ovunque nella penisola. Un'espressione musicale gustosa e rallegrante, come il nostro schietto e allegro temperamento di gente semplice e alla buona...».

Fulvio Marion

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico, an emperor's tragedy» (in inglese). Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano). Servizio autobus da via Beccaria (ore 20 e 21.15) e dal parco di Miramare (ore 22.15 e 23.30) con fermate intermedie.

ARISTON - I.N.C. 21.15 (estivo): «Un uomo da affittare». Technicolor con Robert Shaw e Sara Miles. Prima visione. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle ore 16).
EDEN. 16, ult. 22.15: «Un uomo da marciapiede» con Dustin Hoffman e John Voight. Technicolor. V.m. 18 a.
EXCELSIOR. Chiuso per restauri.
FENICE. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Ogami il pericolo giallo» con Tomisaburo Wakayama. (Avventure). Colori. V.m. 14 anni.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15. Un supersexy comicissimo in prima visione: «La signora gioca bene a scopa?». Interpreti Carlo Giuffrè ed Edwige Fenech. Technicolor v.m. 18 anni.

NAZIONALE. L. 1.200. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Jonny svelto» con Jim Kelly. Avventure. Colori.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Whiskey e fantasmi». Technicolor con Tom Scott e Fred Harry. Per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30: «I racconti di Canterbury» di P.P. Pasolini. Technicolor. V.m. 18 anni.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Burt Lancaster è lo straordinario interprete di un film di eccezionale interesse: «Azione esecutiva». Technicolor per tutti. Domani inizio della rassegna: «I grandi films».
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. III settimana. Proseguono a richiesta le repliche del divertentissimo technicolor «Qui Montecarlo... Attenti a quei due» con T. Curtis e R. Moore. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Chiusura per rinnovo degli impianti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'insoddisfatta». Per la prima volta sullo schermo l'inosabile. Eccezionale technicolor con Patrice Cuny. Severam. v.m. 18 anni. Prezzi: 600-400. Ultimo giorno.
IMPERO. Riposo. Domani: «La leggenda dell'arciere di fuoco».
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Biancaneve e i 7 nani». Il gioiello di Walt Disney. Segue lo splendido documentario «La valle dei castori». Premio Oscar.
VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì Rassegna del giallo: «Paura nella notte» con Peter Cushing, Judy Geeson, Joan Collins.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Geronimo».
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Paperino story».
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Si può essere più bastardi dell'ispettore Cliff?» con Ivan Rassimov, Stephane Beachan. V.m. 18 anni.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.15 precise: «Un uomo da affittare». Technicolor con Robert Shaw e Sara Miles. Prima visione.
ESTIVO GINNASTICA (cassa 20.30). Inizio 21: «I cavalieri della tavola rotonda». Technicolor con R. Taylor, Mel Ferrer, A. Gardner.
EX SOCI. Salita Zugnano 29. Bus 34. 21: «La pietra che scotta». Un grande capolavoro poliziesco con il divo del momento Robert Redford. A colori.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45. Spettacolo unico: «La figlia di Ryan». Un conflitto di passioni in una tormentata storia d'amore con Sarah Miles, Robert Mitchum e Trevor Howard. Colori. N.B.: Non si ripete il primo tempo.
SERVOLA. 21: «La prima notte di quiete» con Alain Delon e G. Giannini. Scopecolor. Grande successo. V.m. 14 anni.
VALMAURA. 20.30. Spettacolo unico: «Via col vento». Il colosso dei colossi con l'indimenticabile Clark Gable. Colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Ritz, Ariston-Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Alcione, Ideale.

ORE DELLA CITTA'

Doposcuola di Aurisina

Il Patronato scolastico di Duino-Aurisina (piazza San Rocco 105 - 34011 Aurisina) informa gli insegnanti elementari interessati che il termine per la presentazione delle domande per ottenere un incarico nei doposcuola statali scade il 30 settembre prossimo.

ALISCAFI - Molo Pescheria

da Trieste per: Parenzo 7.45, 16.45 (facoltativo lunedì, mercoledì, venerdì); Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 16.45

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con R. Giovampietro; 11.30: Ma sarà poi vero?; 13.20: Hit Parade; 14.05: L'altro suono; 14.40: Ritratto di signora (11); 15: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Questa Napoli; 20: Quelli del Cabaret; 21: Le nuove canzoni italiane; 21.15: Rassegna di solisti; 21.50: XX secolo; 22.05: Per sola orchestra; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con T. Jones, J. De Palam, H. Manoin, D. Severinsen; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Aquila Nera (11); 9.45: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: I malalingua; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Fedora; 21.30: Fantasia musicale; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Sciosta Ovich; 11.40: Le stagioni della musica: Il Barocco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.35: Pagine rare della lirica; 15.55: Itinerari sinfonici; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musiche di danza e di scena; 18: Concerto sinfonico; 18.55: Fogli d'album; 19.15: Concerto di S. Accordo e D. Asciolla; 20.30: Musica dalla Polonia; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Il Borgomastro.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Piccolo concerto - Villotte istriane - esecutori: Sante Rosolen, tenore, Bruno Tonazzi, chitarra; - Coro «A. Illersberg» di Trieste diretto da Mario Strudnoff; 15.40: Concerto del violinista Alfonso Mosesti e del pianista Enrico Lini; 16.40: I racconti dell'estate - «Il medico liutaio» di Osvaldo Ramous; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buogiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Lunedì sport; 13.30: Notiziario; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.55: Longplaying; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21.15: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 Il gioco delle cose.
18.45 Immagini dal mondo.
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Quegli anni selvaggi», film.
22.10 Prima visione
22.20 Un nuovo comico: Marty Feldman.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Speciali del premio Italia..
22.00 Rassegna di cori.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Enciclopedia degli animali»; 21: Cinenotes; 21.30: Musicalmente.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.50 — 17.15: La miniera - Programma culturale; 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Libri ed idee; 19: «E anche voi con noi...» (Skopje); 20.30: Ritratti; 21.15: Il momento scelto - Concerto; 21.20: Velimir Lukic: «La congiura ovvero la lunga alba», spettacolo del teatro di Zenica — II PROGRAMMA: 20: Telegiornale; 20.30: «Un villaggio, una casa», documentario; 21.05: Il cinema in casa: «Un ciliegio sul Tasmajdan», film jugoslavo; 23: 24 ore.

IL PICCOLO SPORT

MERCKX TORNA SUL SUO TRONO

CALA IL SIPARIO SUI MONDIALI DI MONTREAL CON IL TRIONFO DEL BELGA

SOLO «NONNO» POULIDOR RESISTE ALLA SUA RUOTA

Poderoso finale di Eddy - Inutile cavalcata di Thevenet - Santambrogio quarto - Gimondi ritirato

In diciotto all'arrivo

Montreal, 25

Il belga Eddy Merckx ha vinto il titolo di campione mondiale di ciclismo su strada per professionisti.

Merckx si è imposto battendo in volata il francese Raymond Poulidor. Al terzo posto si è classificato l'altro francese Martinez davanti all'italiano Giacinto Santambrogio.

E' la terza volta che Eddy Merckx vince il titolo di campione del mondo fra professionisti. Il primo titolo lo aveva vinto a Heerle nel 1967, il secondo a Mendrisio nel 1971. Merckx, peraltro, nel 1964, si era aggiudicato il titolo mondiale su strada per dilettanti a Sallanches.

Ha vinto il più bravo, quello di sempre: Eddy Merckx. Un gioiello di bravura, di abilità, di potenza la sua gara. Ha vinto come al solito, da dominatore, praticamente senza avversari. E' arrivato solo al traguardo con le mani levate al cielo dopo avere al 200 metri debellato, con l'ultimo dei suoi innumerevoli scatti, la resistenza del più tenace degli altri 69 partecipanti alla gara, il generoso francese Poulidor, 38 anni, e ancora vice campione del mondo. Ma la corsa, Merckx l'aveva vinta molto prima, quando ha preso l'iniziativa al 17.o giro.

L'asso fiammingo si è portato in testa al gruppo che indolentemente stava seguendo l'azione del francese Thevenet, in fuga dal 12.o giro. Lo strattone imposto da Merckx ha provocato subito una radicale selezione ed a farne le spese sono stati, tra gli altri, gli italiani Gimondi, Basso, Bitossi, Poggiali, Panizza e Fabbri.

Al giro successivo sono usciti dalla scena anche Moser e Battaglin e nell'ultima tornata, mentre Thevenet cedeva le armi, Merckx balzava al comando seguito dall'irriducibile Poulidor. Tutto è quadrato alla perfezione nel «libro mastro» del belga, campione del mondo per la terza volta, tutto è sembrato semplice, alla fine. Solo che l'autore di questa impresa si chiama Merckx e ai veri campioni, riesce sempre facile, quello che agli altri è estremamente difficile.

Oltre alla sua superiore bravura Merckx ha potuto oggi usufruire anche di un percorso particolarmente adatto alle sue doti atletiche. Un percorso estenuante per le difficoltà in esso contenute. Soltanto 18 corridori hanno potuto infatti concludere la corsa. Tutti gli altri si sono ritirati, esausti o a causa di dolori alle gambe.

E' la squadra francese a dare il tono alla prima parte della corsa mandando in avanscoperta Campaner già dal secondo giro con l'evidente intento di impegnare le formazioni più quotate a fare l'andatura. Alla fine della quarta tornata il distacco del gruppo è di 1'16", di 1'48" alla quinta, di 2'24" alla sesta. Gli italiani e i belgi sono nelle prime posizioni del plotone ma non sembrano curarsi troppo della fuga del francese. Al termine del settimo giro il vantaggio del fuggitivo è però sceso già a 1'54". A questo punto viene annunciato il ritiro del corridore più rappresentativo della squadra spagnola, Luis Ocana.

Il tentativo del corridore della Francia prosegue indisturbato senza raggiungere però proporzioni allarmanti: 1'55" al settimo giro, 2'21" all'ottavo, 2'11" al nono. Al decimo, superata la boa della «neutralizzazione» prevista, la corsa comincia a movimentarsi. E' Vianen che si occupa di agitare le acque partendo all'inseguimento del fuggitivo. Conclude la tornata successiva la caccia passando davanti alle tribune assieme al francese con 55" su Merckx, che a sua volta comincia a saggiare il terreno con i suoi poderosi strappi.

Alla ruota del belga si mettono subito Moser, Panizza, Muddemann e qualche altro ma il gruppo reagisce violentemente e durante il 13esimo giro avviene il ricongiungimento generale. Qualche centinaio di metri ed è il francese Thevenet a tentare l'avventura passando sul traguardo con 20" su Merckx impegnato personalmente a fare l'andatura del gruppo. In precedenza era stato annunciato il ritiro dell'italiano Paolini ma si era trattato di una informazione errata. Campagner intanto, concluso il suo compito, si ritira.

La corsa è ormai entrata nel vivo e durante il 14esimo giro Maertens, classificatosi al secondo posto nel mondiale dello scorso anno, si lancia all'inseguimento del francese seguito dall'italiano Conti. I due concludono il 14esimo giro (a otto dalla fine) con un ritardo di 1'07" mentre il gruppo è distanziato di altri 20".

Aumenta il vantaggio di Thevenet al 15esimo passaggio sia sugli immediati inseguitori sia sul gruppo. Maertens e Conti sono a 59" e il gruppo a 1'52". Si tratta di una fase molto delicata per gli azzurri anche se Moser è regolarmente nelle prime posizioni del grosso. Tenere il solo Conti in avanti potrebbe essere sufficiente. D'altra parte soltanto gli italiani dovrebbero promuovere un' eventuale caccia ai primi dato che né belgi né francesi, con Maertens e Thevenet in avanti, sono interessati alla cosa.

Impegnato al massimo nella sua azione Thevenet continua a far lievitare il suo distacco anche perché Conti si limita a seguire la ruota di Maertens e in testa al gruppo non c'è un serio ed efficace ricambio. Al 16esimo passaggio (a sei giri dalla fine) Conti e Maertens sono a 1'54" e il gruppo guidato da Poggiali, ha 3'02".

Diciassettesima tornata all' insegna dei colpi di scena: Conti lascia Maertens e insegue da solo Thevenet ma perde ancora terreno. A questo punto, Merckx non dovendo più «coprire» la fuga del compagno di squadra, si porta in testa al gruppo aumentando sensibilmente il ritmo: nel gruppo si crea subito una frattura dalla quale si salvano gli italiani Moser, Battaglin e Santambrogio oltre a Van Springel e Poulidor. Basso, in crisi, si ritira. Alla conclusione del giro (cinque alla fine) le posizioni sono le seguenti: Thevenet in testa, Conti a 2'30", Merckx, Moser, Battaglin e gli altri a 3'07"; il gruppo con gli altri italiani, comprendente Gimondi in evidente difficoltà, a 3'53". Lungo le strade il pubblico è ora salito a 200 mila persone.

La corsa va avanti ora con un solo motivo: la caccia a Thevenet da parte del gruppetto di Merckx, Moser e Battaglin, plotone che, dopo avere assorbito Conti, comprende anche Santambrogio, Poulidor, Maertens, Martinez, Van Springel, Perurena e qualche altro. L'inseguimento comincia a dare qualche frutto. Alla fine del 18.o giro (quattro alla fine) Thevenet ha 2'39" sugli inseguitori. Gli altri sono ormai tagliati fuori. Gimondi, Bitossi, Poggiali e Panizza, preceduti di un paio di minuti da Fabbri, hanno già un rtiardo di circa 7'. Paolini si è ritirato, in grave ritardo anche De Vlaeminc.

Thevenet resiste bene e al 19.o passaggio (tre alla fine) ha ancora 2'32" sul gruppo guidato da Merckx mentre Conti sta cedendo, Fabbri è a 6'20". Gli altri azzurri non passano. Ritirata in massa. Ancora leggera flessione di Thevenet al 20.o giro (due alla fine) ma gli inseguitori sono ora ridotti a sette: Merckx, Moser, Battaglin, Santambrogio, Poulidor, Van Springel e Perurena. Merckx non desiste nel corso del 21.o giro. Accelera i tempi e alla sua ruota sono restati quattro corridori: Van Springel, Santambrogio, Martinez e Poulidor.

La conclusione si ha nell'ultimo giro. Merckx è scatenato e avvicina sempre più Thevenet. Cedono tutti meno che l'irriducibile Poulidor il quale gli resta alla ruota anche quando viene «saltato» l'ormai esausto Thevenet. I due procedono affiancati negli ultimi chilometri; poi la volata. Poulidor è in testa all'imbocco della dirittura finale e guarda le mosse dell' avversario. Merckx segue da vicino il francese poi compie il suo scatto, supera l'avversario già a un paio di cento metri dall'arrivo in poderosa progressione e arriva al traguardo con le braccia alzate tra un uragano di applausi.

Ordine d'arrivo: 1) Eddy Mercks (Bel.) in 6 ore 52'22" alla media oradia di m 38,441; 2) Poulidor (Fr.) s.t.; 3) Martinez (Fr.) a 36"; 4) Santambrogio (It.) a 39"; 5) Thevenet (Fr.) a 21'15'; 6) Van Springel (Bel.) a 2'18"; 7) Moser (It.) a 3'11".

DEFILIPPIS «SPIEGA» LE RAGIONI DELLA SCONFITTA

«Tutta colpa del pessimo alloggio! Ecco perché gli azzurri hanno perso»

Montreal, 25

Parlare di dolori alle gambe significa far entrare nel discorso gli italiani. A parte Gimondi, il quale non poteva essere incluso nel numero degli aspiranti alla vittoria perché in precarie condizioni fisiche, gli elementi sui quali maggiormente si appuntavano le speranze della squadra italiana, e cioè i giovani Moser e Battaglin, hanno infatti avuto dolori alle gambe nella parte conclusiva della prova.

Il c. t. Defilippis attribuisce la colpa di questa «defaillance» al pessimo alloggiamento che gli italiani hanno avuto durante la loro permanenza a Montreal. Difficile dare a questa motivazione un valore superiore alla pura e semplice citazione di cronaca, anche perché quarto e migliore degli azzurri è stato il modesto Santambrogio, un semplice gregario (incaricato di affiancare Gimondi) che quest'anno ha vinto soltanto il Gran Premio di Camaiore e una corsa in Svizzera, era stato alloggiato come tutti gli altri.

Eppure lui è stato in corsa fino alla fine. Per Moser e Battaglin sarebbe più semplice parlare di mancanza di fondo visto che ancora sono tanto giovani e che, come preparazione, non possono essere criticati. Sugli altri poco da dire. Il solo Conti ha saputo mettersi in evidenza quando è stato chiamato a controllare l'azione di Maertens. Il resto della squadra ha modestamente figurato in seno al gruppo finché il gruppo non ha accelerato. Poi hanno rinunciato.

A un giro e mezzo dalla fine erano ancora in lizza Moser e Battaglin. Poi c'è stato il crollo di tutte le illusioni. Doveva essere un duello italo-belga e invece la corsa si è risolta in un confronto franco-belga (dice Defilippis perché erano stati meglio alloggiati). I francesi hanno tenuto in pugno la corsa per 21 giri e mezzo prima con l'allodola Campaner e poi con il più deciso Thevenet. I belgi l'hanno vinta. Lo squadrone azzurro è stato irrimediabilmente battuto e ha potuto salvare in parte la faccia, grazie a un Santambrogio venuto a Montreal solo per facilitare la fatica dei «campioni». Un Santambrogio che per l'impegno profuso avrebbe meritato la medaglia di bronzo che gli è sfuggita per pochi secondi.

IL CICLISMO DEI «PURI» SEMPRE DOMINATO DAI CORRIDORI DELL'EUROPA ORIENTALE

Dilettanti: i polacchi troppo forti



Montreal — Due polacchi sul podio iridato dei dilettanti, Kowalski e Szurkowski, assieme all'elvetico Kuhn. Troppo forti questi corridori dell'Est per essere sconfitti! Telefoto Upi

Montreal, 25

Primo Kowalski, secondo Szurkowski; due polacchi, come nel 1973, quando conquistarono la medaglia d'oro e d'argento rispettivamente Szurkowski e Zdoda. Passano gli anni ma il mondo del ciclismo dilettantistico continua a essere dominato dai rappresentanti dell'Europa orientale. A nulla è servita la buona prestazione generale della squadra azzurra, a nulla è servito il generoso comportamento dell' atleta che, forse più degli altri nel complesso italiano, poteva oggi contrastare la marcia trionfale di corridori atleticamente e tatticamente più preparati, e cioè Vittorio Algeri. Il corridore bergamasco ha fatto sperare di poter compiere la grande impresa quando all'ottavo giro con un «volo» solitario si è portato sul plotone di concorrenti che in pratica guidava la corsa dall'inizio.

Non ha avuto successivamente molta collaborazione dai compagni d'avventura e in pratica nel finale ha pagato lo scotto del suo eccessivo impegno. Il primo degli italiani nel finale della corsa avrebbe comunque potuto disputare la sua brava volata e conquistare magari uno dei posti d'onore se all'imbocco del rettilineo finale non fosse stato — come egli ha poi detto — ostacolato da un componente della squadra polacca. Sono state frazioni di secondo ma sufficienti perché l'azzurro, già provato, interrompesse il suo ritmo e fosse tagliato fuori dalla lotta per le prime posizioni.

Il campionato del mondo è stato vinto comunque da un atleta di 22 anni, attualmente militare, che ha avuto il merito di aver controllato la corsa dalle prime posizioni quasi dall'inizio alla fine e quello ancora maggiore di avere preceduto sul traguardo il suo compagno di squadra Szurkowski, il campione uscente, salito alla ribalta delle prime posizioni ad un solo giro dalla fine dopo essersi risparmiato per altri tredici.

La squadra azzurra, tatticamente ben disposta, ha disputato nel complesso una gara encomiabile senza lasciarsi mai tagliare fuori dalla dura corsa. E' forse mancata un poco nel finale quando è cominciata la «bagarre», quando sui fuggitivi si sono portati altre sette corridori. Il solo Mirri è riuscito in questo frangente a non farsi sorprendere mentre Martinelli e Rodella hanno fallito il ricongiungimento per una trentina di metri; Magrini invece, non è stato praticamente mai in gara avendo avuto la sfortuna di forare in un momento delicato della corsa rimanendo distanziato senza più speranza di poter rientrare.

CALCIO AMICHEVOLI - CALCIO AMICHEVOLI - CALCIO AMICHEVOLI - CALCIO AMICHEVOLI

INTER CON IL FIATO GROSSO SI SALVA SOLO BONINSEGNA

Ancora indecifrabile l'assetto tattico degli uomini di Suarez - Mantova pimpante

Inter-Mantova 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 38' (su rigore) e al 40' Boninsegna. INTER: Bordon; Fedele, Scala (dal 65' Guido); Bertini, Giubertoni (dal 46' Catelani), Facchetti; Mariani (dal 55' Muratozzi), Mazzola (dal 65' Cerilli), Boninsegna, Oriali (dal 46' Bini), Niccoli (dal 60' Moro). ARBITRO: Milan, di Treviso.

Mantova, 25

Con una doppietta di Boninsegna, l'Inter continua a fare risultati positivi nelle partite di precampionato. Ma non bisogna illudersi. Oggi, infatti, i neroazzurri hanno deluso contro il Mantova, che, al contrario, si è battuto con idee lucide. Inoltre, la prima rete è scaturita da un discutibile rigore contestato dai tifosi mantovani.

Questa sera Suarez ha curato più la difesa e troppo spesso, infatti, si sono visti a centro campo ben cinque giocatori (Mazzola, Giubertoni, Niccoli, Fedele e Scala) controbattere la squadra di serie «C». Insomma, l'incontro non ha dato possibilità agli osservatori di capire quale sarà la nuova impostazione tattica neroazzurra.

Si è riscattato su tutti, per grinta e tempismo, il mantovano Boninsegna, che oltre ad avere segnato i due gol ha colpito anche una traversa.

In definitiva la figura più consistente, fatte le ovvie proporzioni, è stato il Mantova a farla. Anche se Suarez, nel dopo partita, ha affermato che queste amichevoli hanno un unico significato, e cioè quello di utili esperimenti. Il fatto è che anche sotto questo profilo i neroazzurri non sembrano aver ricavato molto dalla gara mantovana.

Rocco collauda anche le riserve

Fiorentina-Viareggio 6-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Speggiorin, al 25' Cappellini, al 43' autorete Cupisti (Viareggio); nella ripresa al 7' Piccinetti, al 17' e al 27' Desolati. FIORENTINA: Mattolini; Lelj, Ghedin; Della Martira (al 46' Brizi), Pellegrini, Guerini; Caso, Merlo (al 46' Piccinetti), Cappellini (al 46' Desolati), Casarsa, Speggiorin (al 65' Rosi). ARBITRO: Ciacci di Firenze.

Viareggio, 25

Tre gol per tempo della Fiorentina che Rocco ha presentato in due formazioni, con larga rappresentanza di riserve contro il Viareggio che quest'anno milita nel campionato di serie «D». La squadra viola, nonostante il pomeriggio molto caldo, ha messo in mostra qualche individualità con Merlo nel primo tempo, il giovane Casarsa, e specialmente Speggiorin che si è alternato in avanti con Caso e Guerini.

Da rilevare un fortuito incidente di gioco: in uno scontro tra il terzino Ghedin e il mediano viareggino Neri, quest'ultimo è stato portato fuori del campo in barella. All'ospedale, però, è stato accertato che il giocatore non ha riportato gravi conseguenze.

Nella ripresa la Fiorentina ha forzato un po' i tempi del gioco, favorita anche dal rallentamento degli avversari e Desolati, dimostratosi l'unico uomo di punta della squadra viola, ha potuto mettere a segno una doppietta.

Nove dell'Ascoli sull'Aventino

Ascoli Piceno, 25

Situazione tesa nell'Ascoli; dopo la partita amichevole con la Lazio disputatasi ieri sera ad Ancona. In un incontro con il presidente Rozzi, nove calciatori non hanno raggiunto l'accordo economico e non sono partiti assieme agli altri che hanno raggiunto in giornata Zingonia (Bergamo), in attesa della prima partita di Coppa Italia contro l'Inter.

Gli «aventiniani» sono: Castoldi, Campanini, Silva, Gola, Vivani, Grassi, Masoni, Legnaro e Morello. I nove nei pomeriggio si sono trasferiti da Falconara a San Benedetto del Tronto per un ulteriore incontro con il presidente Rozzi. Fino ad ora la situazione pare comunque immutata.

Così mercoledì le squadre in campo

GIRONE 1: Vicenza-Brindisi, Inter-Ascoli; riposa Novara.
GIRONE 2: Napoli-Sampdoria, Spal-Catanzaro; riposa Novara.
GIRONE 3: Juventus-Varese, Avellino-Taranto; riposa Reggiana.
GIRONE 4: Arezzo-Torino, Sambenedettese-Cagliari; riposa Como.
GIRONE 5: Roma-Pescara, Atalanta-Lazio; riposa Genoa.
GIRONE 6: Brescia-Parma, Cesena-Perugia; riposa Milan.
GIRONE 7: Alessandria-Foggia, Fiorentina-Palermo.

Juventus-L.R. Vicenza 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Cuccureddu su rigore; nella ripresa al 32' Damiani e al 38' Vitali. L.R. VICENZA: Bardin; Perego, Longoni; Bernardis, Ferrante, Berni; Galuppi, Savoldi II, Sormani, Faloppa, Vitali (12 Sulfaro). JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Spinosi, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Altafini (12 Piloni). ARBITRO: Reggiani di Bologna.

Napoli-Innsbruck 3-2 (3-1)

MARCATORI: al 5' Rebele, all'8' Rampanti, al 22' Braglia, al 33' Massa, al 63' Oberacher. NAPOLI: Carmignani (dal 46' Favaro); Bruscolotti (dal 60' Punziano), La Palma; Burgnich, Landini, Orlandini (dal 60' Albano); Rampanti (dall'84' Masiello), Juliano, Massa (dal 67' Quaiano), Esposito (dal 67' Mascheroni), Braglia. WACKER INNSBRUCK: Konzilia; Bailic, Horvath; Eigenstiller, Kriess (dal 46' Ordesch), Rebele; Riner (dal 48' Oberacher), Gombasch, Welzel, Flindt (dal 30 Schzazz), Metzler.

Campobasso - Avellino 1-0
Taranto - Potenza 7-0
Jesina - Foggia 0-0
Arezzo - Palermo 2-2

TORNA CON DOMENICA LA CORSA AL «TREDICI»

Riprende domenica la... corsa al tredici. Dal primo settembre gli italiani ritorneranno a sperare nel bel gruzzoletto che potrebbero mettere da parte con il Totocalcio. Sognano un po' tutti un bel «13», sportivi e non sportivi. I quarantadue concorsi della passata edizione hanno segnato il record nella storia del Totocalcio con un montepremi complessivo di 45 miliardi 384 milioni 912 mila lire. I «13» sono stati complessivamente 17 mila e quaranta; i «12» 305 mila 314. Il numero delle colonne giocate è stato di 1 miliardo 257.174.790.

Sono stati i milanesi i giocatori che hanno tentato con più insistenza la fortuna. Nella speciale classifica sono in testa con 196 milioni di colonne giocate, seguiti dai giocatori della zona di Roma, dai napoletani e dai torinesi.

Ogni italiano ha speso in media nella passata stagione 2 mila 186 lire. Chi ha speso di più, ma ha vinto di meno (il maggior numero di vincite è stato realizzato nella zona di Pescara) sono stati proprio i genovesi, noti per la loro proverbiale «continenza». Ogni genovese infatti, stando alle statistiche, ha speso 3 mila e 83 lire in schedine.

Il record della più alta vincita ottenuta rimane quello conseguito da un giocatore bolognese che nel 1970 vinse oltre 440 milioni. Nella scorsa annata la vincita maggiore è stata di 341 milioni.

La corsa al «13» che inizierà domenica, si concluderà dopo 42 concorsi il 15 giugno. Una sola settimana non si giocherà al Totocalcio, quella di Natale, nel corso della quale tutti i campionati rimarranno a riposo.

Le prime quattro schedine della nuova annata saranno dedicate alla «Coppa Italia» e una, quella del 29 settembre, alle partite di serie B e C. Con il 6 ottobre, giorno in cui scatterà la serie A, inizierà il ciclo dei concorsi più attesi dai giocatori italiani.

Dopodomani primo atto della Coppa

Il calcio si presenterà ufficialmente mercoledì nella prima manifestazione della nuova stagione. Siamo insomma giunti, dopo quindici giorni ricchi di incontri amichevoli, ai primi severi collaudi della Coppa Italia. Si comincia quindi a giocare per i due punti.

Alla fase eliminatoria, che si concluderà il 22 settembre, prenderanno parte 35 squadre, tutte quelle di serie A e B cioè, ad eccezione del Bologna, ammesso di diritto, quale vincitore della scorsa edizione, alla seconda fase. Le partecipanti sono state divise in 7 gironi di cinque squadre ciascuno.

Per designare la vincente di ogni girone, a parità di punteggio, sarà ritenuta valida la differenza-reti; in caso di ulteriore parità sarà qualificata la squadra che avrà effettuato il maggior numero di reti; nell' ipotesi che permanga ancora la parità, si ricorrerà al sorteggio che verrà effettuato dalla Lega.

Il calendario prevede cinque giornate di gare nelle seguenti date: 28 agosto, 1, 8, 15 e 22 settembre. Nel primo girone l'Inter esordirà a San Siro ospitando il neopromosso Ascoli e il Vicenza riceverà la visita del Brindisi. Nel secondo girone il Napoli esordirà con la Sampdoria e il primo settembre, a pochi settimane dal processo alla CAF, è in calendario Verona-Napoli!

A Torino saranno di fronte per il terzo girone la Juventus e il Varese: l'Avellino giocherà in casa con il Taranto. Viaggiono le due squadre di serie A incluse nel quarto girone. Il Torino e il Cagliari saranno di scena rispettivamente sui campi dell'Arezzo e della Sambenedettese. Roma-Pescara e Atalanta-Lazio sono le partite in programma per il quinto girone. Fermo il Milan nel turno d'avvio, saranno in campo Cesena e Perugia. Nel settimo raggruppamento, infine, Fiorentina subito in casa con il Palermo, mentre il Fogiga andrà sul campo della neo promossa Alessandria.

Milan: una super delusione

Genoa-Milan 0-0

MILAN: Albertosi; Bet (dal 46' Anquilletti), Maldera (dal 78' Casone); Zecchini (da 46' Sabadini), Turone, Benetti; Gorin, Igon (dal 46' Biasiolo), Calloni (dal 46' Ui), Rivera, Chiarugi. GENOA: Girardi; Mutti, Bittolo; Gregori (dal 67' Mendoza), Rossetti (dal 46' Mosti), Rosato; Corradi, Bergamaschi, Ordon (dal 46' Pruzzo), Arcoleo, Corso (dal 78' Chiappara). ARBITRO: Trono di Torino.

Genova, 25

In una partita amichevole giocata oggi a Marassi, il Milan non è riuscito ad andare oltre lo zero a zero nonostante si sia impegnato a fondo. L'allenatore rossonero Giagnoni ha ancora molti problemi da risolvere, soprattutto quello di allestire un gioco che possa prescindere da Rivera.

Attualmente i rossoneri sono ancora troppo condizionati dal gioco del loro capitano, il quale non ha ancora raggiunto una forma accettabile. Fuori condizione anche il centravanti Calloni, che si è fatto bloccare inesorabilmente dal modesto Rossetti, mentre Gorin è riuscito a failire due palle gol a tu per tu con il portiere.

Chiarugi, troppo individualista, ha alternato cose buone a cose scoraggianti. Molto bene, invece, la difesa, specie nel primo tempo, dove Zecchini, Bet e Turone non hanno sbagliato un solo intervento.

Il Genoa, pur di fronte a una squadra di classe superiore, non ha demeritato.

Torino-Slavia 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 35' Santin. TORINO: Castellini; Lombardo, Santin (dal 46' Callioni); Mozzini, Cereser, Mascetti; Graziani, Ferrini, Sala, Zaccarelli, Pulici. SLAVIA PRAGA: Stare; Biros, Mares; Sholt, Grospic (dal 61' Ondrase), Pecinova Y.; Hlavnicka (dal 75' Lines), Cipro, Segmuller, Jebavy, Herda. ARBITRO: Michelotti di Parma.

● NUOTO. Il nuotatore messinese Edoardo Scura ha dovuto rinviare, a causa delle cattive condizioni del mare, la traversata da Capo Milazzo all'isola di Vulcano.

Perugia sulle spine

Viareggio, 25

Il capo dell'ufficio inchiesta della Federazione italiana gioco calcio, Corrado De Biase, procuratore della Repubblica di Prato (Firenze), che stasera ha assistito alla partita amichevole tra la Fiorentina e il Viareggio e che conduce l' inchiesta sul caso Parma-Perugia (0-2), l'ultima partita del campionato di serie B 1973-1974 per la quale il Perugia è incriminato in merito a un presunto illecito sportivo, comunicherà la sua decisione nei prossimi giorni. Forse tale comunicazione, che deciderà della posizione del Perugia, sarà diffusa domani o dopodomani.

DALLA CECOSLOVACCHIA UN'ESALTANTE CONFERMA PER IL MOTOCICLISMO ITALIANO

Walter Villa sicuro mondiale nella 250

IL CAMPIONE DELLA YAMAHA AUTORE DI UN INCERTO RITORNO ALLE CORSE

MAGNIFICA LOTTA NELLA 500 VINCE READ, AGOSTINI SESTO

Oltre al titolo della 250 aggiudicati anche quelli della 50 (Van Kessel) e della 125 (Andersson) - Resta da scegliere il campione delle 350, che ieri non hanno corso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brno, 25

Quattro titoli iridati sono stati assegnati oggi al gran premio di Cecoslovacchia di motociclismo, ottava prova del campionato del mondo piloti. L'italiano Giacomo Agostini, escluso dalle gare a causa del noto grave infortunio occorsogli in Finlandia un mese fa, con frattura della clavicola, si è visto così strappare da altri concorrenti più fortunati di lui quegli allori che la sua classe superiore gli avrebbe probabilmente meritato, se egli avesse potuto dire la sua. Ma le cose sono andate così. E oggi, altri quattro bravi piloti si fregiano del casco iridato, anche se per alcuni di essi la gioia è appannata dal dubbio di non essere probabilmente il vero miglior pilota del mondo delle rispettive categorie.

Per gli italiani, tuttavia, c'è la consolazione di un altro titolo mondiale, che rimane entro i confini della penisola: Walter Villa si è imposto oggi nella gara delle 250 cc, sbaragliando il campo dei concorrenti e aggiudicandosi in anticipo, con matematica sicurezza, il casco iridato. Villa ha corso oggi alla media complessiva di 154,3 chilometri orari, percorrendo i nove giri di pista, per complessivi 124,11 chilometri, in 48'15"7. L'italiano ha anche fatto registrare il giro più veloce della corsa, con il tempo di 5'19"6. Il suo più pericoloso rivale per il casco iridato, il giapponese Katayama, è giunto oggi con un distacco superiore ai 10 secondi, e in classifica è distanziato di ben 34 punti.

Il titolo più prestigioso era già stato conquistato dal britannico Phil Read, il più accanito rivale di Agostini. Correndo su MV Agusta, Read ha oggi preceduto sul traguardo l' italiano Gianfranco Bonera, suo compagno di scuderia giunto con il ritardo di un secondo. La lotta fra i due è stata molto bella, e non si può che rimpiangere l'assenza di un campione come Agostini, a completare il quadro dei più forti piloti di questa categoria. Come terzo incomodo, invece, oggi si è visto il finlandese Laansivuori, su Yamaha, che è arrivato con un distacco di 10 secondi da Bonera. Quest'ultimo ha dato parecchio filo da torcere a Read, ed ha anche fatto registrare il giro più veloce della corsa, coprendo il circuito, al decimo giro, in 4'57" netti, alla media di 167,2 chilometri orari.

Grazie alla sua risicata vittoria odierna, comunque, Read ha aumentato in classifica il suo vantaggio ormai matematicamente incolmabile: 82 punti, contro i 69 di Bonera, secondo, i 67 di Laansivuori, terzo, ed i 47 di Agostini, che rimane quarto nonostante il suo forzato allontanamento dalle gare.

Gli altri titoli aggiudicati oggi sono quelli della 50 cc e della 125 cc nella prima, si è imposto l'olandese Henk Van Kessel, su Kreidler, che si è assicurato il casco iridato con due gare di anticipo, grazie agli 84 punti totalizzati, contro i 50 del tedesco Rudolf Kunz, oggi arrivato solo settimo.

Nella 125, invece, si è riconfermato campione del mondo lo svedese Kent Andersson, su Yamaha. Il forte centauro scandinavo ha preceduto oggi sul traguardo due piloti italiani, nell'ordine Paolo Pilieri e Otello Buscherini su Malanca. Buscherini ,dopo questa gara e l'onorevole piazzamento ivi ottenuto, è tornato in pista per la corsa delle 250 cc. Ma qui ha subito una brutta caduta, ed è stato portato via con una scapola fratturata.

A. P.

Risultati

CLASSE 250 — 1) Walter Villa (Italia) Harley-Davidson 48.15.7; 2) Takazumi Katayama (Giapp.) Yamaha 48.25.9; 3) Dieter Braun (Germ. O.) Yamaha 48.49.9; 4) Bruno Kneubuehler (Svizzera) Yamaha TZ 48.52.7; 5) Patrick Pons (Fr.) Yamaha TZ 49.5.1; 6) Kent Andersson (Sve.) Yamaha 49.29; 7) John Dodds (Aus.) Yamaha 49.32.9; 8) Chass Mortimer (G. B.) Yamaha E 49.33; 9) Thiery Tchernine (Francia) Yamaha 49.42.5.

CLASSIFICA CAMPIONATO DEL MONDO: 1) Villa 77 punti, 2) Katayama 43, 3) Pons e Braun 38, 5) Kneubuehler 35.

CLASSE 50 CC — 1) Henk Van Kessel (Olanda) Kreidler 38.46.5; 2) Julien Van Zeebroeck (Bel.) Kreidler 39.5.6; 3) Gerhard Thurow (Germ. Occ.) Kreidler 39.21.6; 4) Hans Hummel (Austria) Kreidler 39.36.2; 5) Herbert Rittberger (Germ. Occ.) Kreidler 39.38.3.

CLASSIFICA MONDIALE CLASSE 50 CC: 1) Van Kessel p. 84; 2) Kunz 50; 3) Van Zeebroeck 49; 4) Rittberger 44; 5) Thurow 41.

CLASSE 125 — 1) Kent Andersson (Sve.) Yamaha 39'31"9; 2) Paolo Piteri (It.) Mortid 40'2"3; 3) Otello Buscherini (It.) Malanca 40'2"7; 4) Gert Bender (Germ. Occ.) 40'43"5; 5) Bruno Nebuehler (Svi.) Yamaha 40'43"8; 6) Juergen Len (Germ. Occ.) MZ 42'11"6; 7) Thiery Tchernine (Fr.) Yamaha 42'20"5.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Kent Andersson (Sve.) 84 punti; 2) Bruno Nebuehler (Svi.) 53; 3) Otello Buscherini (It.) 48; 4) Angelo Nieto (Sp.) 42; 5) L. Gustavsson (Sve.) 23.

CLASSE 500 — 1) Phil Read (G.B.) MV Agusta 55.16.8 (alla media di 164.4 km/h; 2) Gianfranco Bonera (It.) MV Agusta 55.17.6; 3) Teuvo Laensivuori (Fin.) Yamaha 55.27.4; 4) Barry Sheen (G.B.) Suzuki 56.47.3; 5) Dieter Braun (Germ. O.) Yamaha 57.14.2; 6) Giacomo Agostini (It.) Yamaha 57.34.5; 7) Jack Findlay (Aus.) Suzuki 57.44.5.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Read 82; 2) Bonera 69; 3) Laensivuori 67; 4) Agostini 47; 5) Findlay 34; 6) Sheene 30.

SIDECARS — 1) Schwaerzel-Kleis (Germ. O.) Koenig 44.34.7; 2) Enders-Engelhardt (Germ. O.) Busch BMW 44.34.8; 3) Schauxu-Kalauch (Germ. Occ.) Boenig 47.32.9.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Enders-Engelhardt 66 p.; 2) Schwaerzel-Kleis 64; 3) Schauxu-Kalauch 60.

PUGILATO

Villaflor conserva il mondiale leggeri jr.

Honolulu, 25

Benn Villaflor, con una scarica di ganci, ha mandato al tappeto lo sfidante giapponese Yasutsune Uyehara al secondo round vincendo per k. o. e conservando così il titolo mondiale dei leggeri junior. Il k. o. si è avuto ad un minuto e 17 secondi dall'inizio del secondo round.

Il campione filippino aveva mandato al tappeto il giapponese anche al primo round, e di nuovo al secondo per il conto di otto, prima di porre definitivamente fine alle sue speranze con un formidabile gancio sinistro.

Dopo la battaglia

Telefoto Ansa

Viareggio — Il volto devastato di Piero Cerù, dopo la dura battaglia che lo ha visto soccombere nell'europeo dei superleggeri nei confronti di Pedro Fernandez, di dieci anni più giovane

AUTOMOBILISMO

«Gianfranco» su Abarth vince a Gubbio

Gubbio, 25

Il bresciano «Gianfranco», su Abarth Osella 2000, ha vinto a tempo di primato la Gubbio-Madonna della Cima, gara automobilistica di velocità in salita, valida per il trofeo «Fagioli». Il vincitore ha migliorato il record della corsa che apparteneva dal 1972 a Laureati. Alla gara, seguita da un folto pubblico, hanno preso parte oltre 150 concorrenti.

Ragazza per due volte attraversa lo Stretto

Messina, 25

La studentessa messinese Graziella De Gregorio di 13 anni, ha compiuto la doppia traversata dello Stretto di Messina impiegando 3 ore 19'36" sul percorso di quasi 5 miglia reso particolarmente difficile da forti correnti contrarie. La giovane nuotatrice ha iniziato questa mattina l'impresa partendo dalla spiaggia di Ganzirri, vicino Messina, e toccando la costa calabrese dopo un'ora 56'57". Dopo una sosta di una decina di minuti è tornata in mare assistita sempre dal padre che l'allena e dal veterano della traversata dello Stretto, Nino Mascuimurra, toccando la costa siciliana nei pressi di Ganzirri, dopo aver superato una fase critica dovuta alle correnti.

MIGLIOR TEMPO MONDIALE DELL'ANNO PER I VELOCISTI ITALIANI

VOLA A FORMIA IN 38"8 LA STAFFETTA 4x100 AZZURRA

Vincono Mennea (20"4 sui 200) e Fiasconaro (1'46"4 sugli 800) - Delude Del Forno (2,05)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Formia, 25

L'ottavo meeting di Formia si è concluso trionfalmente: Enzo Guerini, Norberto Oliosi, Luigi Benedetti e Pietro Mennea hanno corso la 4x100 in 38"8, tempo che costituisce la migliore prestazione mondiale stagionale ed è il nuovo primato italiano. In precedenza, nel corso di un pomeriggio iniziato in maniera nera, a dispetto di un gran sole, causa le delusioni di Renato Dionisi ed Enzo Del Forno, ancora Pietro Mennea, vincendo i 200 metri in 20"4 e Marcello Fiasconaro, dominando in 1'46"1 gli 800 metri, avevano già contribuito a mettere insieme un buon viatico per gli «europei» che attendono l'atletica leggera italiana fra una settimana a Roma.

Per giunta, a fare di questo meeting uno dei più prestigiosi della storia dell'atletica nazionale, il francese Guy Drut ha corso i 110 ostacoli in 13"3, lo statunitense Carrigan ha vinto nel salto con l'asta a m 5,40 (dove è arrivato anche il polacco Buciarski), la polacca Szekins ha divorato senza sforzo i 200 metri in 22"4. Soltanto Stones, fra gli stranieri, a voler essere severi, ha deluso, saltando m 2,16 (superati anche dal danese Toerring). La prestazione della staffetta italiana ha un grande valore non soltanto per i contenuti tecnici (soltanto il cambio fra Oliosi e Benedetti ha avuto una leggera «sbavatura», mentre il finale di Mennea è stato a dir poco travolgente), quanto per gli effetti psicologici che potrebbe generare.

Il settore della velocità è infatti il più elettrico dell'atletica italiana: soltanto ieri sera, ad esempio, c'è stata una discussione piuttosto animata fra il tecnico Vittori (che «amministra» ancora Mennea, nonostante abbia dato le dimissioni dall'incarico di allenatore federale) e i tecnici che ora curano il settore (Montanari, Borzoni e Fiorenza) nonché l'atleta Benedetti e, in secondo luogo, l'altro azzurro Guerini. Vecchi e profondi screzi che ogni tanto tornano a galla e che proprio la prestazione di questo pomeriggio potrebbe e dovrebbe appianare per il bene dell' atletica azzurra che va verso gli europei notevolmente rilanciata.

Marcello Fiasconaro, si può dire con certezza, è un atleta ormai ritrovato che di prepotenza rientra nel discorso-medaglie degli imminenti campionati europei anche se sarà, naturalmente, molto dura. Fiasconaro ha avuto oggi una spalla ideale, come pattuito, nel generoso statunitense Winzenried, la lepre superata ai 400 metri coperti in 52"2. Il secondo giro di pista per «March» è stata una galoppata trionfale, fatta con determinazione, senza un attimo di cedimento. Fiasconaro ha chiuso in 1'46"1 (promessi ieri da Banner, suo allenatore personale), irraggiungibile anche per il neozelandese Walker che ha superato lo statunitense negli ultimi cento metri.

Nei 1500 metri va segnalato il successo della giovane Gabriella Dorio. La vicentina ha battuto con grande autorità la statunitense Larrieu: peccato che il tempo ottenuto, 4'12"4 (migliore stagionale italiano), non serva, come potrebbe, per gli europei, le cui iscrizioni si sono chiuse ieri. La grande promessa dell'atletica femminile azzurra potrà comunque dimostrare il suo valore, oggi indubbiamente riconfermato, sulla distanza degli 800 metri.

Gianni Capitani

PARLIAMO di...

Il ministro degli esteri, on. Aldo Moro, è stato chiamato a pronunciarsi su una delicata questione che, per le sue implicanze, potrebbe mettere in pericolo la fortunata carriera dell'uomo politico pugliese. Ma una decisione dovrà pur prenderla! Tuttavia sono pochi coloro che credono a tanto, perché la maggioranza ritiene che il titolare della Farnesina, ancora una volta, riuscirà a cavarsela meravigliosamente lasciando «secchi» avversari e dubbiosi.

Come si sa, per motivi politici la squadra azzurra di tennis non intende recarsi a Johannesburg dove dovrebbe disputare l'incontro di Coppa Davis contro la rappresentativa sudafricana. Nella riunione dell'altro ieri, a Londra, è stato convenuto che l'ultima parola in proposito dovrà pronunciarla proprio l'on. Moro. In poche parole, se egli dovesse proibire ai nostri azzurri di recarsi nel paese razzista, i sudafricani, anche se a malincuore, sarebbero disposti a giocare in campo neutro. Se l'on. Moro dovesse, invece, rifiutarsi di avallare con un atto formale la presa di posizione della FIT, gli azzurri, cedendo alle ragioni di stato, affronteranno la lunga trasferta.

Viste come stanno le cose e sulla base delle passate esperienze, si può essere sicuri che l'on. Moro riuscirà brillantemente a cavarsela, in quanto, come ebbe a dimostrare in altra occasione potrebbe dire: «Il problema che viene posto all'attenzione del ministero degli esteri, pur esulando dai compiti propri dell'ufficio, non può non trovare, come di fatto non trova, preclusioni tecniche e tanto meno politiche. Anzi, siamo felici che ci sia offerta l'occasione per ribadire i nostri principi che, nel rispetto delle altrui autonomie e sovranità sono ricchi di contenuti nuovi. Progresso, rispetto e fraternità fra i popoli, nella diversità delle lingue, delle razze e dei regimi sociali non debbono trovare ostacoli e limitazioni, soprattutto in un campo, come quello sportivo, che apre le speranze alle future generazioni. Il nostro impegno è quindi rivolto ad esaltare tutto ciò che unisce e a condannare tutto ciò che divide. In un paese come l'Italia, in cui c'è ampio spazio per ogni pratica sociale, politica e religiosa, e dove soprattutto non ci si ferma alle prevenzioni e alle pregiudiziali (e il caso mio è il più indicativo, un Moro può proficuamente governare su un mondo Bianco) non si vede come si possa rinunciare ad un tentativo di sintesi, voluta e per questo cosciente, necessaria e per questo naturale.

«Il caso — quindi — viene restituito alla sua sede naturale, la FIT, che tanto valorosamente rappresenta l'Italia della racchetta nel nostro paese e all'estero, con la raccomandazione di far tesoro del nostro convergente pensiero, attento e scrupoloso per la dignità degli atleti azzurri i quali hanno eccellenti ragioni per dare un rifiuto costruttivo che non vuole essere di condanna aprioristica ma di adesione a principi, immutabili nel tempo e nelle circostanze. Queste considerazioni ci suggeriscono di respingere le comode neutralità che sanno di agnosticismo, tranne che siano frutto di una maturazione per cui diventano scelte attive e per se stesse degne di attenzione».

«Con questi criteri — ha concluso Moro — che tutti non possiamo non condividere, la decisione è presa e valga per la migliore, come ai migliori spetterà la vittoria».

In conclusione, il «caso» può considerarsi risolto. Ed è stato risolto chiaramente. Resta solo di conoscere il risultato del confronto fra Italia e Sud Africa per la Coppa Davis.

G. B.

● ATLETICA. Il sovietico Alexandre Barychnikov ha battuto il record europeo di getto del peso con la misura di m 21,70. Il precedente primato apparteneva al tedesco orientale Briesenic con metri 21,67.

LE INCREDIBILI IMPRESE DELLE TEDESCHE VOLANTI SEGNANO UNA NUOVA ERA

DAI CAMPIONATI EUROPEI DI VIENNA EMERGE GIÀ IL NUOTO DEL FUTURO

Nell'ultima giornata mondiale della formidabile Ulrike Richter (200 dorso) ed europei di Pfuetze (1500 s.l.) e della staffetta mista maschile tedesca occidentale - Tre sono anche i primati italiani abbassati ieri: Roncelli (200 dorso femm.), staffetta maschile e Cianchi (100 dorso) - E ora scontro storico USA-RDT

Novella si ritira!

Vienna, 25

La nuotatrice italiana Novella Calligaris, in una dichiarazione televisiva, ha annunciato il proposito di ritirarsi dalle competizioni internazionali.

Novella Calligaris è sulla scena internazionale del nuoto dalle Olimpiadi del Messico del 1968 cui partecipò praticamente da spettatrice. Nata il 27 dicembre 1954 a Padova da genitori triestini, fin da bambina dimostrò un forte talento nel mezzofondo.

Da allora, la scalata ai titoli fu praticamente ininterrotta. A Monaco la ragazzina padovana, esile, introversa, emotiva ma anche agonisticamente inesauribile, stupì i tecnici di tutto il mondo per la sua possibilità di recupero e per la sua grinta: conquistò la medaglia d'argento nei 400 misti, di bronzo nei 400 s.l. e di bronzo negli 800 s.l. in gare memorabili. La forma migliore però la raggiunse ai mondiali di Belgrado quando conquistò il titolo e raggiunse il record mondiale degli 800 s.l.; le medaglie di bronzo nei 400 misti e nei 400 s.l.

Novella Calligaris aveva meditato la sua decisione di ritirarsi dalla scena internazionale dopo la sfortunata prova dei 200 metri misti a Vienna. Consapevole della impossibilità di superare le tedesche dell'Est, la nuotatrice si è trovata improvvisamente di fronte alla crisi che ogni atleta deve affrontare nel momento in cui la curva delle sue affermazioni comincia a scendere. Stasera, intervistata alla televisione, dopo le consuete frasi, a una domanda precisa ha detto: «Sì, questa è l'ultima gara internazionale cui partecipo». Poi è uscita dalla cabina piangendo, sostenuta dall'azzurro Roberto Pangaro. Stasera a Vienna si è resa introvabile.

LA GIORNATA DEGLI ITALIANI

Battuto (finalmente!) il record di Del Campo

Vienna, 25

Niente male la giornata degli italiani, con tre record nazionali. Antonella Roncelli, ottava nella finale del 200 dorso, ha migliorato per due volte il record, con 2'26"44 in batteria e con 2'25"81 in finale. La 4x100 mista maschile ha anch'essa doppiato il nuovo record: 3'59"28 in batteria (e quinto posto), 3'58"50 in finale.

Sempre nella batteria di staffetta, l'italiano Lapo Cianchi ha battuto il record dei 100 dorso, detenuto da tempo immemorabile (almeno per il nuoto) dal triestino Franco Del Campo, ora talente tecnico, 1'01"08 il tempo del nuovo limite.

Ecco, infine, i primati italiani realizzati a Vienna.

MASCHILI — 100 stile libero: Pangaro 52"59; 200 stile libero: Pangaro 1'56"20; 200 rana: Lalle 2'25"57; 100 farfalla: Barelli 58"48; 100 dorso: Cianchi 1'01"08; 200 misti: Marugo 2'14"60; 400 misti: Marugo 4'43"83; 4x100 stile libero: 3'33"03; 4x200 stile libero: 7'49"91; 4x100 mista: 3'58"50.

FEMMINILI — 200 stile libero: Bortolotti 2'08"70; 200 dorso: Roncelli 2'25"81; 4x100 stile libero: 4'04"07.

Le ultime finali

200 METRI DELFINO FEMMINILI: 1) Rosemarie Kother, Germania E. 2.14.45; 2) Ann - Kathrin Leucht, Germania E. 2.15.45; 3) Barbara Schwarzefekdt, Germania O. 2.19.71; 4) Jolanda Aggenbach, Olanda 2.20.62; 5) Natusha Popova, URSS 2.20.74; 6) Aleksandra Meerzon, URSS 2.21.65; 7) Debbie Simpson, G.B. 2.22.79; 8) Eva-Lotta Kihberg, Svezia 2.23.06.

200 METRI DORSO FEMMINILI: 1) Ulrike Richter Germania E. in 2.17.35 (record del mondo); 2) Ulrike Tauber, Germania E. 2.18.72; 2) Edith Brigitha, Oanda 2.21.33; 4) Nadia Stavko, URSS 2.22.90; 5) Sylvie Le Noch, Francia 2.23.78; 6) Corriane Heymanns, Olanda 2.23.84; 7) Zsuzsa Czoevk, Ungheria 2.25.16; 8) Antonella Roncelli, Italia 2.25.81 (nuovo primato italiano).

1500 METRI STILE LIBERO MASCHILE: 1) Frank Pfuetze, Germania E. 15.54.57 (primato europeo); 2) James Carter, G.B. 15.54.78; 3) Igor Evgrafov, URSS 16.04.42; 4) Csaba Toth, Ungheria 16.08.97; 5) Bengt Gingsjoe, Svezia 16.12.71; 6) Peter Pettersson, Svezia 16.19.51; 7) Jose Varga, Ungheria 16.19.75; 8) Henk Elzermann, Olanda 16.44.31.

4x100 MISTO MASCHILE: 1) Germania Ovest (Klaus Steinbach, Walter Kusch, Valkert Meuw, Peter Nocke) 3.51.57 (primato europeo); 2) Inghilterra 3.54.13; 3) URSS 3.54.37; 4) Germania Est 3.54.63; 5) Italia 3.58.50 (Cianchi, Lalle, Barelli, Pangaro, record italiano); 6) Spagna 3.59.15; 7) Ungheria 4.00.47; 8) Francia 4.01.34.

Pallanuoto: Italia quinta

Vienna, 25

L'Italia è giunta quinta nel torneo di pallanuoto gruppo «A» dei campionati europei di Vienna, dopo l'Ungheria, l'URSS, la Jugoslavia e l'Olanda. Nel confronto diretto con l'Unione Sovietica, gli azzurri hanno perduto per 2-5. Tutti e due i gol italiani sono stati segnati su rigore. Da parte sua, il portiere Alberani ha salvato la porta degli azzurri per cinque volte da tiri che sembravano imparabili.

Anche oggi gli italiani non hanno sfruttato alcuna delle occasioni favorevoli in cui si trovavano con un elemento in più in acqua. A fine partita, l'allenatore Gianni Lonzi ha detto: «Non so come commentare questo torneo. I miei ragazzi sembravano meglio preparati in Italia. Forse è stata la stanchezza, ma ci sono anche altre cause, tra cui la scarsa esperienza internazionale fatta lo scorso anno».

La classifica finale.

1) Ungheria punti 13; 2) URSS 10; 3) Jugoslavia 10; 4) Olanda 6; 5) Italia 6; 6) Romania 4; 7) Spagna 4; 8) Germania occidentale 3.



Telefoto Upi

Vienna — Un'immagine emblematica delle nuove dominatrici del nuoto mondiale. Sono le quattro che hanno disintegrato il record della 4x100 mista: Richter, la favolosa Ender, Vogel e Kother. Benché perseguitata dalle polemiche sull'uso di anabolizzanti da parte della squadra femminile, la Germania Est ha dimostrato la validità di un enorme lavoro sportivo di base

Vienna, 25

Ancora una volta, le incredibili «fräulein volanti» della Germania orientale hanno battuto un primato mondiale, l'ultimo di questi 13mi campionati europei di sport acquatici: è stata Ulrike Richter, questa volta, a battere il primato dei 200 metri dorso, già suo in precedenza, con il tempo di 2'17"35. Otto giorni fa, era stata un'altra Ulrike sua connazionale, la Tauber, ad aprire l'eccezionale serie di primati, coprendo in 2'18"93 i 200 metri individuali quattro stili, proprio all'inizio dei campionati qui allo stationbad all'aperto di Vienna.

Fra questi primati delle due Ulrike, è condensata una delle più straordinarie serie di record mondiali di tutta la storia del nuoto agonistico — ne sono crollati in tutto 17, e ben 15 di essi sono dovuti alle ragazze tedesche orientali. Ai primati viennesi si devono poi aggiungere quelli stabiliti, nei medesimi giorni delle gare dei campionati europei, quelli conquistati a Concord, in California, nel corso dei campionati nazionali statunitensi. In tutto, i primati del mondo crollati in questi giorni ammontano a 23, da una parte e dall'altra dell'Atlantico.

La superiorità della scuola natatoria della Germania orientale risulta nettissima, alla conclusione di questi europei: con le ultime tre medaglie d'oro conquistate oggi, giornata conclusiva dei campionati, il totale dei titoli europei che i tedeschi dell'Est si portano a casa è di 17. Dopo di loro, staccatissimi, sono i tedeschi occidentali, con sei medaglie d'oro. Oltre a quello dei 200 metri dorso, l'altro titolo europeo vinto oggi dalle ragazze della Germania orientale è quello dei 200 metri delfino: lo ha conquistato autorevolmente Rosemarie Kother, con il tempo di 2'14"45.

Un altro tedesco dell'Est, Frank Pfuetze, ha vinto infine la «maratona» del nuoto, i 1500 metri stile libero, stabilendo il nuovo primato europeo con il tempo di 15'54"57. Ma la sua vittoria è dovuta solo a una manciata di centimetri di vantaggio sul britannico James Carter, dopo una lotta alla morte protrattasi per oltre un quarto d'ora. A 100 metri dalla fine, era proprio Carter al comando della gara, ma Pfuetze è riuscito a prevalere con un finale entusiasmante. Il primato precedente, grazie a questa lotta, è stato polverizzato, abbassato di oltre undici secondi. Lo aveva stabilito l'anno scorso lo svedese Bengt Gingsoje, che nella finale di oggi è riuscito a piazzarsi solo quinto.

L'ultima medaglia d'oro dei campionati è stata quella della staffetta 4x100 quattro stili maschile. Se la sono aggiudicati i tedeschi occidentali, grazie all' irresistibile finale di Peter Nocke che ha inflitto un distacco di una lunghezza buona alla staffetta britannica. Anche qui è crollato un primato europeo: 3'51"57 il nuovo limite, inferiore di un decimo a quello precedente, appartenente ai tedeschi dell'Est che, questa volta, non sono riusciti a conquistare nemmeno la medaglia di bronzo, aggiudicata alla steffetta sovietica.

Soddisfazione piena, naturalmente, traspare oggi dai volti dei dirigenti della squadra tedesca dell'Est, che sono felici soprattutto del bilancio attivo in campo femminile. Ma anche i loro tritoni non hanno demeritato, con quattro medaglie d'oro. In campo femminile, basterà sottolineare il fatto che delle 14 medaglie d'oro in palio nelle gare di nuoto, solo una non è caduta in preda delle ondine della Germania orientale Ma l'eroina della situazione è pur sempre una tedesca, anche se dell'Ovest: Christer Justen.

Ma non scherzano neanche negli USA

Concord, 25

La terza giornata dei campionati statunitensi di nuoto ha confermato un grande campione, John Hencken, e ha rivelato una giovane dorsista, suo malgrado, Margie Moffit. Il ventenne Hencken, del club di Santa Clara, ha riconquistato il primato mondiale dei 200 rana in 2'18"93, un record che egli aveva già detenuto tre volte in passato e che il campione olimpionico aveva dovuto cedere, con il titolo mondiale, al suo grande rivale scozzese David Wilkie ai campionati iridati di Belgrado lo scorso anno (2'19"28).

IL GRAN PREMIO DEL MEDITERRANEO, VALEVOLE PER L'EUROPEO DI «F 2»

TRIONFA (MA CON MOLTI BRIVIDI) IL GIOVANE HANS STUCK A PERGUSA

Tre testa coda nella gara del vincitore - Ritirato per guasto il favorito Depailler

Pergusa, 25

Il tedesco Hans Stuck ha dominato la dodicesima edizione del Gran Premio del Mediterraneo di formula due disputatosi sul circuito dellAutodromo di Pergusa, intorno all'omonimo lago in provincia di Enna, su un anello di 4.845 metri. La gara si è articolata in due manches di trenta giri ciascuna per un totale di m 290,700. Stuck era stato il più veloce nelle prove ufficiali venerdì e ieri. Oggi in gara ha vinto la prima manche classificandosi secondo nella successiva frazione nella quale è stato attardato da tre testa-coda in prossimità della seconda chicane, quella che precede il rettilineo di arrivo, incidenti senza conseguenza provocati dai tentativi di sorpasso di altri concorrenti. Il secondo di questi incidenti ha fatto retrocedere Stuck a metà gara dal secondo al quarto posto mentre era lanciato in pieno inseguimento, poi il tedesco ha recuperato ma nel finale, a 4 giri, è stato nuovamente attardato.

La prima frazione ha visto il tedesco dominatore incontrastato. Nei primi tre giri l'inglese Watson, con una «Surtees Fina», era partito molto veloce mantenendosi in testa ma poi era stato costretto all'abbandono da un incidente senza conseguenze al quarto giro. Da quel momento, Stuck era andato al comando ed aveva realizzato anche il giro più veloce già all'undicesimo con il tempo di 1'23" (media oraria di m 210,145) migliorando al giro successivo con 1'22"6 che è inferiore soltanto di due decimi al primato del circuito stabilito l'anno scorso dal francese Depailler con 1'22"4 alla media oraria di m 211,675, che è rimasto imbattuto.

Depailler, «leader» della classifica del campionato europeo, è stato protagonista sfortunato sia nella prima sia nella seconda manche, essendo stato costretto al ritiro per un guasto elettrico e per un incidente. La seconda frazione è stata vinta dal francese Lafitte, che è stato in testa sin dai primi giri. Stuck ha avuto un avvio stentato ma ha poi realizzato il giro più veloce anche in questa frazione con 1'22"9. Alla gara hanno partecipato all'inizio 23 concorrenti, nella seconda manche se ne sono schierati alla partenza 17. Di rilievo la prestazione dell'italiano Serblin che è stato terzo nella classifica assoluta dopo una gara molto regolare. All'ultimo giro della seconda manche il francese Leclere, che era in seconda posizione, è stato mandato fuori pista dall'inglese Purley che lo inseguiva e che lo ha stretto all'ingresso della seconda chicane mandandolo fuori strada. Leclere si è piazzato quarto in graduatoria assoluta, mentre Purley si è piazzato secondo precedendo Serblin.

Classifica generale per somma dei tempi delle due manches: 1) Hans Stuck (Ger. Occ.) su March 742 in 1 ora 24'31"9 alla media oraria di m 206,340; 2) David Purley (GB) su Chevron B. 27 17.25'34"6; 3) Gabriele Serblin (It.) su March 742 1.25'55"2; 4) Michel Leclere (Fr.) su Elf 2 1.24'11" a un giro; 5) Duilio Truffo (It.) su March 742 1.25'14"9 a due giri; 6) Cosmio Turizio (It.) su March 742 1.25'40"6 a due giri; 7) Jacques I fitte (Fr.) su March 742 1.21'05'4 a tre giri; 8) Guglielmo Ortega (Equ` su Surtees TS 1.25'29"4 a quattro giri; 9) Jo Vonlanthen (Svi.) su Brissago March 1.19'00"8 a sei giri; 10) Jacques Coulon (Fr.) su March 742 a quindici giri.

CLASSIFICA EUROPEA: 1) Patric Depailler (Fr.) punti 36; 2) Hans Stuck (Ger. occ.) 31; 3) Jacques Lafitte (Fr.) 27.

AGLI SGOCCIOLI L'ESTATE CALCISTICA ANCHE PER LE SQUADRE REGIONALI

Scade il tempo delle chiacchiere

Al di sopra delle rivalse

Il tempo delle chiacchiere sta per scadere. Fra poco dovremo cedere la parola ai risultati. In questo senso il calcio assume più che mai dimensioni matematiche, e le cifre diventano protagoniste incontestabili della realtà pedatoria. Di chiacchiere, di previsioni, di speranze e anche di polemiche abbiamo vissuto un'estate intera; ora, con le ultime amichevoli e alla vigilia del campionato è giunto finalmente il tempo dei fatti.

Il discorso ci interessa molto in riferimento alle nostre squadre regionali che stanno per affrontare il torneo di serie D. Un torneo che si presenta duro e, perché no, anche avvincente, proprio in quanto ricco di punti interrogativi. Vorremmo però che questi interrogativi fossero giustamente interpretati nel loro significato più squisitamente sportivo e agonistico, e non covassero invece il germe di antipatiche rivalità e di inutili quanto dannose rivalse.

Al di sopra di ogni ambizione particolare il campionato che sta per avviarsi deve in qualche modo maturare il rilancio del nostro calcio, ove per nostro si intendono ovviamente non soltanto le bandiere triestine, ma anche quelle delle altre tre compagini che rappresentano la regione. Ovviamente la speranza che tutti coviamo si chiama serie C, per poi poter riaprire da quel riconquistato gradino un discorso più consono alle tradizioni e contenuto tecnico del nostro football.

Secondo noi, quindi (e pensiamo di interpretare il pensiero della maggioranza dei tifosi) le rivalità intese in senso stretto non faranno assolutamente storia. Rimarranno come spiccioli mal spesi nel corso di un'annata che invece dovrebbe investire molto sul piano del riscatto. Tutto ciò scriviamo per non correre il rischio di venire fraintesi, ora e in futuro.

E' il caso di ripetere, insomma, che se anche il calcio moderno è fatto di tanti quattrini, la sua legge fondamentale deve restare soprattutto quella dello sport. Ciò vale specialmente nel caso specifico, in un torneo cioè dove ben pochi sono i professionisti del pallone e molto spazio è lasciato all'entusiasmo e allo spirito campanilistico genuinamente inteso. Prendere atto della realtà, per chi magari sconfina un po' troppo nel terreno delle eccessive ambizioni, significa innanzitutto questo.

Per diritto di... anzianità e rispetto del copione è chiaro che la Triestina ha esigenze di risalita più immediate che non il Ponziana, la Pro Gorizia, il Lignano e il Pordenone. In fondo, a voler essere completamente obiettivi, è chiaro che una Triestina in quarta serie costituisce un non-senso calcistico che rammarica non solamente i triestini. Una punizione giusta, si dirà, per i troppi errori commessi negli ultimi anni; ma pur sempre errori commessi da uomini e pagati a caro prezzo da una bandiera. Ci pare giusto e doveroso, una volta constatata la effettiva umiltà di intenti che anima il nuovo vertice alabardato, rinnovare il conforto della fiducia verso una società che in passato tanto ha dato, e non solo calcisticamente parlando, al nome di Trieste.

Con simpatia e anche con entusiasmo va accolta l'avventura del Ponziana, una compagine che forse potrebbe recitare una parte ben più importante di quella che, al momento della trionfale promozione, le sembrava assegnata. E così dicasi anche per il Pro Gorizia, il Lignano e il Pordenone, tre società che possono vantare, rispetto alle due triestine, una più specifica esperienza nel campionato di quarta serie.

Ma, ripetiamo, quel che conta è affrontare la nuova stagione senza isterismi e senza propositi sanguigni. Una lotta fratricida o quasi non finirebbe che fare il gioco degli altri e per primo di quel Treviso che non nasconde le sue ferme intenzioni di vincere il campionato da dominatore. Cerchiamo insomma, pur sempre restando nei limiti dello sport, di... copiare quanto fanno in altre contrade, dove certe «alleanze» forniscono risultati pratici di fondamentale peso.

Oggi ci fermiamo qui, a mo' di prologo. Avviare discorsi di natura tecnica in chiave generale ci pare estremamente prematuro. Godiamoci ancora in serenità questi ultimi approcci con il calcio amichevole e lasciamoci cullare nella speranza di un torneo ricco di soddisfazioni. Soltanto così, e non macerando perniciose rivincite ed ergendo barricate, si potranno gettare i semi di un copioso raccolto futuro.

Gianadolfo Trivellato

PIU' SEVERO IL COLLAUDO DEGLI ALABARDATI CONTRO L'UDINESE

Il problema dello stoccatore già evidente nella Triestina

Dai centrocampisti le note migliori per autorità e capacità di presidio zonale
Promettente Massaccesi nel ruolo di terzino d'attacco: un vero punto di forza

Secondo collaudo per la Triestina e seconda messe di indicazioni, positive e non, naturalmente, e di esperimenti. Collaudo che si è rivelato più severo, e di riflesso quindi più probante, di quello precedente con la Roma, non foss'altro per il particolare carattere che contraddistingue e che ha sempre caratterizzato gli incontri fra Triestina e Udinese. Sabato sera, comunque, quell'atmosfera suggestiva e surriscaldata che accompagna le partite di campanile, era avvertibile soprattutto sugli spalti, fra gli spettatori, presenti in numero soddisfacente, che hanno voluto salutare i loro beniamini con il festoso sventolio di bandiere e con cori di incitamento.

Il clima del derby era meno evidente in campo: le due compagini hanno dato mostra di preoccuparsi soprattutto della ricerca di un valido assetto, tale che permetta di iniziare e affrontare i rispettivi campionati e di perseguire i reciproci scopi (non confessati ma abbastanza evidenti: la C per la Triestina e la B per l'Udinese). Lo stesso risultato finale ha assunto un valore relativo: almeno due dei quattro gol segnati sono giunti da episodi sui quali non sempre si può fare affidamento nel corso di una partita, che possono cioè accadere in giornate fortunate, ma che possono negarsi in circostanze avverse.

E' stato, in pratica, una preziosa occasione offerta ai due tecnici per verificare il livello di efficienza dei propri quadri. E' apparso evidente, per esempio, che Tagliavini segue ormai un discorso personale e una ben precisa idea nell'impostazione della squadra. L'undici messo in campo è stato praticamente utilizzato nell'incontro con la Roma; il gioco, con variazioni minime, ha avuto la stessa ragione e un'identica matrice. Quello che è stato offerto dagli alabardati consente di proseguire nel cauto ottimismo dei giorni scorsi: in effetti gioco se ne è visto, a tratti anche di buona fattura; progressi ce ne sono stati, magari tra un «pasticcio» e l'altro, nell'intesa fra giocatori e fra reparti.

Dal centrocampo sono giunte le cose migliori: Berti, Veneri, Tosetto e Codarin hanno dimostrato sufficiente autorità per presidiare la zona e per offrire validi suggerimenti agli «avanti». Semmai l'unica perplessità, probabilmente limitata all'esibizione di sabato sera, potrebbe venire da Tosetto, che, impiegato in una posizione più avanzata, è stato meno brillante di quanto ci si poteva attendere.

Note meno liete (non è un discorso nuovo) per quanto riguarda l'attacco, almeno nel primo tempo, con Dri, Oggian, lo stesso Tosetto, a turno con Codarin, a far gioco in spazi ristretti, trascurando le promettenti fasce laterali.

Molto meglio nella ripresa, quando Oggian ha trovato posizione e ritmo da vera ala e si è esibito in affondi veramente notevoli; quando Massaccesi, entrato al posto di Riva, è riuscito a recitare, con discreto successo, dopo qualche minuto di incertezza, la parte del terzino d'attacco (veramente buone, tra parentesi, le capacità tecniche del romano: potrebbe divenire un punto di forza della squadra). Resta, comunque, per il settore il grosso problema dello stoccatore, compito troppo pesante per il militare Dri, certo sempre generoso e intraprendente, ma spesso abbandonato e senza appoggi validi.

Qualche parola, infine, sulla difesa, potenzialmente ben impostata sulla coppia centrale Albicocco-De Luca (una caviglia in disordine), anche se i due devono trovare l'intesa migliore, imparando a mantenere in ogni circostanza la propria posizione senza ostacolare il compagno. Dei due terzini Lucchetta è apparso il più positivo, mentre Riva è rimasto un po' in ombra.

Grigollo ha mostrato buon colpo d'occhio e buoni riflessi; gli manca l'esperienza necessaria per giocare con sufficiente freddezza. In definitiva una Triestina che sta lentamente trovando un proprio gioco.

Problemi differenti e anche di minor peso per Manente: la squadra udinese già esistente; è compatta e completa in ogni reparto. Una compagine quadrata che trova facilmente la via del gioco e che esegue con, discreto per ora (la preparazione fisica è naturalmente ancora limitata) automatismo (la struttura è rimasta in gran parte quella della scorsa stagione) gli schemi voluti dall'allenatore. Il complesso pratica un gioco scarno, essenziale, ma estremamente pratico ed efficace: il pallone, con due o tre passaggi, giunge in posizione utile per il tiro. Notevole impressione hanno destato le due ali Stevan e Girelli, insidiose e veloci difficili da contenere, che, fatte le debite proporzioni, ricordano i Lato e i Gadochs della Polonia vista a Monaco; Peressin è un centravanti vigoroso ed efficiente, che svaria volentieri da una parte all'altra del campo, creando «succulenti» vuoti a favore dei compagni.

Alle spalle dei tre operano il «volpone» Burlando e il «motorino» Fraborea: ad essi è affidato il centrocampo. Assieme a loro dovrebbe essere presente anche D'Alessi, ma l'ex alabardato sembra non aver mutato carattere: le sue apparizioni sono state molto rare, limitate a qualche calcio da fermo. Ottimo il blocco difensivo: i terzini Sgrazzutti e Bonora lo stopper Stella e il libero Groppi poco concedono agli avversari, soprattutto nel gioco alto. Zanier, infine, rappresenta la conosciuta sicurezza. L'undici udinese, quando avrà raggiunto la necessaria carburazione, sarà veramente un osso duro per tutti.

Comunque il discorso fatto per entrambe le squadre è un discorso per ora solo abbozzato: il prosieguo della stagione dirà se si potrà continuare con le attuali, promettenti giova ripeterlo, sfumature.

Alessandro Cappellini

In margine a Udinese-Triestina

Caleidoscopio del derby

IL PRIMO DERBY

L'antagonismo fra bianconeri e rossoalabardati risale al 1950 quando le due squadre militavano in Serie A. La partita, giocata al «Grezar» il 22 ottobre, si era conclusa con un risultato in bianco. Le due squadre s sono incontrate 14 volte in Serie A, 4 in Serie B, 16 in Serie C e cinque volte in Coppa Italia.

IL BILANCIO

Quello di sabato sera a Monfalcone è stato il trentanovesimo derby. Il bilancio è favorevole all'Udinese: 11 vittorie, 20 pareggi e 8 sconfitte contro 8 successi, 20 pareggi e 11 sconfitte della Triestina.

SCONFITTE PIU' PESANTI

Le sconfitte più pesanti le ha subite la Triestina: 4-2 nel 1953-54, 3-0 nel 1951-52, 3-1 nel 1962-63, nel 1967-68 e sabato scorso. Una sola volta la Triestina è riuscita a segnare più di due gol agli avversari: il 9 settembre 1973 in Coppa Italia (3-1).

I CANNONIERI

Con la tripletta messa a segno sabato a Monfalcone, Peressin ha raggiunto «Pepi» Secchi in vetta alla graduatoria dei goleador con tre reti. Seguono i cannonieri principi degli incontri di campanile Curti, Beltrandi, Virgili, Szoke, Andersson, Muzzio, Giacomini e Paina con due reti all'attivo.

DOPO LE PRIME DUE USCITE DELLA PRO GORIZIA

BIANCAZZURRI INDEBOLITI RISPETTO LO SCORSO ANNO

I nuovi acquisti non hanno ancora corrisposto all'attesa
A centrocampo molto sentita la mancanza di un regista

Gorizia, 25

Dopo le prime due uscite della Pro Gorizia molti sono i dubbi che la formazione ha lasciato nei tifosi. La squadra rispetto alla passata stagione appare indebolita. Indubbiamente molto, almeno per ora, dipenderà dal cambiamento di modulo e dal mancato affiatamento dei nuovi acquisti con la vecchia guardia, ma ciò preoccupa i tifosi che, come sempre, sperano di poter seguire una squadra in grado di lottare per le prime posizioni.

I nuovi elementi approdati a Gorizia, non hanno rispettato le attese, e qualche rimpianto comincia ad affiorare sui partenti. La formazione isontina ha bisogno di qualche ritocco, manca un difensore, un centrocampista e un attacacnte di peso. La defezione di Tonut è stata sicuramente un brutto colpo, ed ora è necessario trovare un sostituto, visto che le soluzioni finora tentate non hanno convinto.

A centrocampo si sente la mancanza di un regista. Donda, infatti, non sembra in grado di poter ricoprire come titolare tale posto. Una soluzione potrebbe essere il recupero di Barile che in questi ultimi tempi sembra abbia dato segni di pentimento e voglia riprendere il suo posto in squadra. In questo reparto sarebbe necessario anche trovare un buon mediano per completare la rosa.

In attacco le cose non vanno per il verso giusto. Serve una punta di peso in grado di sfondare le difese avversarie, cosa questa che né Omizzolo, né Zuttion e né Ridolfi sembrano in grado di poter fare. L'attacco poi risente della mancanza di rifornimenti della regia, e spesso i giocatori sono costretti a tornare a metà campo per recuperare qualche pallone giocabile.

Nel campo delle novità, da segnalare la partenza di Kaus, il quale si è recato in prova alla Fermana. Nel campo degli acquisti, invece, è possibile l'arrivo del centravanti Fiorin del San Gottardo e quelo del terzino Poletti del Rovereto.

Ora non rimane che attendere il primo appuntamento ufficiale di questa stagione che è fissato ad Udine mercoledì per la Coppa Italia. E la speranza di tutti è che la squadra in questa occasione riesca a ovviare con la volontà alle lacune finora affiorate.

Ieri sera la Pro Gorizia ha disputato una amichevole sul campo di Gradisca contro la Torriana conclusasi con il successo degli uomini di Franzon per 2-1. Agli ordini dell'arbitro Pipan di Trieste le due squadre sono scese così in campo:

PRO GORIZIA: Plesnicar (Faganel); Furlani (Clemente), Ghermi (Marson); Zoratti, Tominovi, Simonetti (Battistutta); Zuttion (Bussi), Domeneghetti (Michelutti), Ridolfi, Donda (Bianco), Omizzolo. **TORRIANA:** Pinat (Valente); Chmet, Grion; Tessari, Lacurre, Cappellini; Visentin II, Zollia I, Roppa, Mazzucchin (Maruccio), Zollia II (La Spada).

Antonio Gaier

CALCIO DILETTANTI

Suona l'adunata per la Baxter

Oggi suonerà l'adunata anche per i giocatori della Baxter. La novità maggiore, in casa di questa giovane società che si appresta ad affrontare la nuova stagione con seri propositi di ben figurare, è costituita dall'arrivo sulla panchina di Gastone Turcino.

Dopo due anni trascorsi alla guida tecnica della Stock, nel corso dei quali la società di de Polo ha ottenuto ottimi risultati (promozione in seconda categoria nel 1972-73 e secondo posto alla fine dello scorso campionato, semifinalista nella Coppa Regione, piazza d'onore del trofeo «De Macori») Turcino cercherà ora di far salire la Baxter. La squadra è stata rinforzata a dovere (Fabio Zuppin, braccio destro del presidente Daniele Kropf, ha lavorato proficuamente a fianco dell'allenatore) e presenterà diversi nomi nuovi.

Sono arrivati Dudine e Riva dalla Muggesana, Dazzara dalla Stock, Mahnic dalla Triestina e i giovani Zettin e Poropat dal Cremcaffè oltre al portiere Fabrianesi. La Baxter punta anche molto sui giovani per assicurarsi un naturale serbatoio per la prima squadra.

SCONFITTI I RAMARRI

MIGLIORANO I RIVIERASCHI

Lignano-Pordenone 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 28' Boccalari. LIGNANO: Niero (Manfron); Splendore, Zanfagnin (Bincoletto); Beltramini (Bivi), Virgolini, Quattrin; Brun (Gregoratti, Zanatta), Pelizzari (Martinis), Ciclitira, Zanello, Boccolari. PORDENONE: Borgobello; Cancian, Catto; Santarossa, Patat, Giacomin; Tomasin, Ferrari, Tariao, Piant, Foranelli (Gargani). ARBITRO: Zuin di Padova.

Lignano, 25

Con questa partita i locali sono giunti al quarto incontro precampionato ed hanno effettuato una ventina di allenamenti, veramenti pochi per pretendere una forma efficiente. Si sono visti dei bellissimi spunti individuali, ma non ancora un perfetto gioco di squadra. Da quanto si è visto si può dire che il Lignano migliori di giorno in giorno.

Dopo un primo tempo ottimo, nella ripresa si sono notate delle spasature, dovute in parte anche al poco allenamento. Pure nella squadra ospite si sono notate le stesse carenze, ma in parte giustificate, non avendo giocato al completo, perché alcuni dei titolari sono stati impegnati in un altro incontro amichevole a Maniago.

Gregoratti ha giocato per circa mezz'ora nella ripresa, poi ha abbandonato a causa del ginocchio sinistro infortunato. Nella difesa locale sono stati inseriti alcuni giovani che, affiancati agli esperti Virgolini, Splendore e Zanfagnin, formano un assetto difensivo difficilmente scavalcabile dagli attacchi avversari.

La rete del successo il Lignano l'ha ottenuta su una azione personale da metacampo di Gregoratti che, portatosi in area avversaria, ha fatto partire una fucilata che Borgobello ha parato senza però trattenere il pallone. Boccolari pronto ha ripreso la sfera spedendola in rete.

Enzo Fabrini

● PUGILATO. Il peso gallo italiano Bernardo Onori è stato battuto per squalifica dal russo Torossian negli ottavi di finale del campionato mondiale dilettanti in corso di svolgimento a L'Avana.

Proseguirà mercoledì la «Coppa Italia»

La Coppa Italia semipro, che ha vissuto sabato a Monfalcone il primo atto con l'anticipo fra l'Udinese e la Triestina, ha in calendario questa settimana altre due partite. Per le tre squadre del Friuli - Venezia Giulia impegnate in questa manifestazione (Udinese, Triestina e Pro Gorizia), il calcio che vale, quello cioè con i due punti in palio, è già una realtà.

Dopo il successo ottenuto sabato dall'Udinese sulla Triestina nel turno d'avvio dell'XI raggruppamento eliminatorio, toccherà alla Pro Gorizia affrontare i bianconeri di Manente.

Domenica gli isontini ritorneranno al «Grezar» (mercoledì scorso sono stati battuti in amichevole dal Ponziana per 2-0) nell'ultima giornata della fase ascendente.

Questo il programma della settimana:

Mercoledì: Udinese-Pro Gorizia («Moretti», ore 17.30).
Domenica: Triestina - Pro Gorizia («Grezar», ore 21).

UDINESE - TRIESTINA 3-1 — Siamo agli sgoccioli del primo tempo. Flaborea, su un cross teso di Berti, ha fermato il pallone e l'ha allungato a Zanier. Il portiere, preso il contropiede, non ha potuto evitare l'autorete. (Foto Nadia)

IMPEGNATE LE SEMIPRO VENETO - FRIULANE

Durante la settimana numerose le amichevoli

Programma nutrito: da domani a domenica

Il «tourbillon» degli incontri amichevoli per le squadre semiprofessionistiche di calcio della regione proseguirà anche questa settimana a ritmo molto intenso. I tecnici non hanno ormai più tanto tempo a disposizione per mettere a punto le varie squadre. Si sta insomma uscendo dalla fase sperimentale; le indicazioni del campo si fanno più attendibili e si lavora attorno a quelle che saranno le formazioni-tipo.

Da domani a domenica sono in programma sette amichevoli:

Domani: Lignano - Caorle, ore 21; Primorie - Ponziana, 20.30.
Mercoledì: Cervignano - Triestina, ore 21.
Sabato: Lignano-Modena, ore 21; Pordenone - Padova, ore 21; Ponziana - Venezia, ore 21.
Domenica: Mossa - Udinese, ore 19.45.

AMICHEVOLE

Maniago-Pordenone B 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Mantellato; nel secondo tempo al 26' Di Bon. MANIAGO: Martin; Antoniazzi (Micheluz), Danelli; Sfreddo (Corti), Marcolin, Centazzo; De Pol (Scazzitti), Patrizio, Rocchetto, Mazzoli, Di Bon. PORDENONE: Da Pieve (Cinel); Venerus, Patat; Campagnola, Zampa, De Pellegrin (Gionnoni); Mantellato, Battistel, Della Pietra, Pivetta, Piotto. ARBITRO: Padovan di Gorizia.

Maniago, 25

Subito dopo il fischio di avvio da parte di Padovani di Gorizia, il Pordenone scatta secondo i suoi usuali schemi di gioco, due punte, Mantellato e Della Pietra in avanti, Piotto, Pivetta e Battistel a macinare gioco a centrocampo, Zampa e compagni attenti davanti alla porta di Da Pieve. Quest'ultimo è il primo portiere ad essere impegnato su punizione di Di Bon che para a terra, ma è un episodio subito dimenticato per la prodezza di Martin che toglie dallo specchio della porta un pericolosissimo colpo di testa del sempre vivace Mantellato.

Le azioni si alternano con bella continuità ed è possibile osservare come il Pordenone sia già bene rodato e in possesso di uno schema di gioco che lo farà ben figurare nel prossimo campionato. Il Maniago è sulla difensiva, ma non disdegna certamente di portarsi in avanti impegnando la difesa dei ramarri e permettendosi di sbagliare anche facili occasioni. Mantellato però ha voglia di gol e al 42' raccoglie un allungo di De Pellegrin, allarga sulla destra e segna con un gran bolide.

Nella ripresa è il Maniago a farsi vivace e dopo due occasioni fallite da Scazzitti e Di Bon va in rete con quest'ultimo che raccoglie al volo una pennellata di Patrizio.

Renzo Rosa

INTERVISTA IN LIBERTA' CON RUSSO DOPO L'AMICHEVOLE CON IL BELLUNO

Euforico il «clan» biancoceleste con la squadra che sale di tono

«Mica male questo Ponziana, no? Dico del Ponziana visto nei primi sessanta minuti, naturalmente, durante i quali la geometria del gioco è stata rispettata con scambi apprezzabili, con l'intesa, magari non ancora perfetta, dei vari reparti, con le occasioni da rete non sfruttate per un nonnulla».

Chi parla è Vittorio Russo, l'allenatore dei biancocelesti, sono parole in libertà ma, una volta tanto, lo ... tradiamo.

Bello davvero il Ponziana, anche se diverse volte si è fatto pescare nel giochetto del fuorigioco attuato dal Belluno e se la tenuta, lo si è visto negli ultimi quindici minuti di gioco, ha lasciato a desiderare...

«Il giochetto dell'offside?», risponde Russo. «Lasciamo perdere che qualche volta può costare parecchi gol; bastava stare un po' più attenti. Avessi adottato io questa tattica e non Beraldo, chissà cosa mi avrebbero detto, ma questo non bisogna scriverlo... La tenuta? Per me l'importante è non creare scompensi nella squadra e questi avvengono di solito quando si provvede a dei cambiamenti. Sarebbe troppo bello e forse controproducente, dico io, se già dall'inizio della preparazione tutto andasse a gonfie vele, senza la necessità di cambiare qualcosa.

«Riprendendo il discorso sulla "tenuta" per me è meglio andare cauti, fare le cose con prudenza e soprattutto giocare il più possibile. Non dimentichiamo che il campionato inizierà tra circa un mese e noi dobbiamo disputare, mi sembra, la bellezza di sette amichevoli; il fiato arriverà con questi galoppi e con le partitelle che disputeremo nei nostri accesissimi "mini-tornei"».

Russo è un fiume in piena non tanto perché la prova offerta è stata più che lusinghiera, semplicemente per il fatto che la squadra sta crescendo e che si stanno scoprendo i frutti di un lavoro forze azzeccato.

«Dobbiamo lavorare ancora — continua — questo è certo e trovare qualche soluzione per diversi ruoli. Ecco un'altra cosa che mi hanno chiesto, ma non mettere nero sul bianco neppure questo, perché Fabio Gerin e non Lenardon, dopo l'uscita di Covacich che aveva sostituito Cattonar, il quale, certe leggerezze a parte, è già in gran forma? Ma chi, dico, si improvvisava laterale con Ravalico divenuto terzino per forza? Certo Lenardon non è uno che va sacrificato, però nella gara con il Belluno dovevamo vedere questo benedetto Trentin e mi ha fatto buona impressione sebbene un po' "legato". Nei prossimi incontri sicuramente verrà impiegato Lenardon, anche per vedere alcune diverse impostazioni del centrocampo».

Quello che ha meravigliato nel Ponziana, soprattutto nel primo tempo, è l'alto potenziale offensivo con quel Momesso che è una ... carica di dinamite, sempre pronto ad esplodere, testa o piede che sia, e con Jannuzzi che però contro il Belluno è stato abbastanza sprecone e un po' «avaro».

«Angelo — interviene Russo — non si perdonava d'aver fallito tante occasioni da gol ed era avvilito, cose che succedono perché secondo me anche se avessimo rifilato tre gol al Belluno avrebbe significato forse qualche problema di eccessivo entusiasmo; ma sapete chi è andato a rincuorare Jannuzzi? Proprio Momesso il quale stabilisce un'intesa perfetta con il nostro numero undici anche fuori del campo».

C'è, insomma, attorno a questo Ponziana, un clima di legittima euforia, anche se l'ambiente biancoceleste non vuole lasciarsi andare a illogiche previsioni. L'ultima amichevole però ha detto parecchie cose e tutte abbastanza positive: la squadra sta salendo di tono, sebbene per qualche reparto (difesa tanto per intenderci) bisognerà attendere ancora qualche collaudo importante per vedere se gli uomini — tutti in buona condizione — disporranno della sufficiente maturità per il salto di categoria.

Individualmente c'è da aggiungere, comunque, che Giuliano Gerin è in progresso così come Del Piccolo, mentre Cirello è già una garanzia per la sua sicurezza e per il concreto aiuto anche in fase di propulsione.

A metà campo la grossa sorpresa di un formidabile Ravalico, di un inesauribile Dalle Crode e la solita, intelligente, impostazione di Vidonis che sta diventando anche «cursore».

Ci sarà, invece, per il Ponziana un problema di ... abbondanza di giocatori con il rientro di Bembo, senz'altro utile anche alla prima squadra e con il recupero di Tricarico che riprenderà gradualmente gli allenamenti. Sembra certo quindi che diversi giocatori saranno destinati ad altra società. Tanto per addentrarsi nel clima della Serie D Russo e il presidente Ventura sono andati ieri a «spiare» l'amichevole Lignano-Pordenone.

S. B.

UDINESE - TRIESTINA 3-1 — La Triestina è proiettata all'attacco nel tentativo di ridurre lo svantaggio. Oggian riesce a calciare ma Zanier intuisce e sventa la minaccia (Foto Nadia)

BELLUNO - PONZIANA 2-1 — Angelo Jannuzzi, solo dinanzi al portiere Zamparo, manca una facile occasione. In quel momento il Ponziana era in vantaggio con la rete di Momesso (Italfoto)

Atletica internazionale al «Grezar»

UNA MANIFESTAZIONE AMPIAMENTE RIUSCITA SOTTO IL PROFILO TECNICO E AGONISTICO

I POLACCHI FANNO MAN BASSA DOMINANDO IL «IV TROFEO RAUBER»

Secondo il CUS Trieste - Caruso (fuori classifica) ritocca il record italiano allievi 400 h

Lo Slask di Wroclaw ha vinto il «IV Trofeo Rauber», manifestazione organizzata dal CUS Trieste al «Grezar» per ricordare e onorare la memoria di un suo giavellottista. La riunione, che per la prima volta ha raccolto la partecipazione di squadre straniere oltre a quelle regionali e nazionali, è stata valida particolarmente sotto il profilo agonistico, anche se non è mancato qualche risultato apprezzabile dal lato tecnico.

La giornata è stata inoltre illuminata da un record italiano «allievi», stabilito da Giuseppe Caruso sui 400 ostacoli in una gara fuori classifica. L'atleta della Libertas Basso Friuli non finisce di stupire; dopo essersi imposto all'attenzione per le sue doti di sprinter sui 200 metri, ora si è cimentato anche sui 400 conseguendo una prestazione eccezionale e abbassando di due decimi di secondo il primato di 49"4 stabilito da Roberto Maroldi dell'Assi Verona. Caruso ha fatto praticamente gara a sè e se fosse stato impegnato di più dagli avversari sarebbe senza dubbio sceso sotto il tempo di 49"2. Un'impresa notevole, quella di Caruso, che sembra destinato a fare molta strada.

Come abbiamo detto all'inizio ha vinto lo Slask. La formazione polacca ha preceduto il Cus Trieste, il Pola e la Coin di Mestre dimostrando di possedere una squadra valida in quasi tutte le specialità. Molto combattute le varie prove, ma un discorso a sè meritano le gare sui 1500 metri e sui 400 piani. Nella prima Savic Milovan dello Januar Pola ha sorpreso proprio sul filo il polacco Witkowski, dopo che questi aveva dato l'impressione di macinare gli avversari ai 200 conclusivi; stupenda la rimonta dello jugoslavo che «bruciava» lo sconsolato avversario.

Splendida anche la conclusione della quinta serie dei 400 piani, dove Ivicak Ivica del Karlovac la spuntava di pochissimo sul polacco Serwiak in un ottimo 47"5 per entrambi. Nel giavellotto è risultato primo l'austriaco Malie (metri 71,06), al quale la signora Rauber ha consegnato il premio speciale della famiglia. Come previsto Francesco Sterchele ha dominato la gara del lancio del martello con metri 52,62.

Assai attesa la gara del getto del peso, che ha visto il netto successo di Ivancic, anche se lo jugoslavo non si è espresso al suo livello. In questa specialità si è esibito fuori classifica anche Bruno Zecchi, dando dimostrazione delle sue grandi capacità; l'atleta del CUS ha scagliato l'attrezzo oltre i 14 metri. Nel salto in lungo ancora un'affermazione di Belladonna con metri 7,30.

B. S.



(Italfoto)

Una delle gare più combattute del «IV Trofeo Rauber»: uno sprint «alla morte» sui 100 metri

I RISULTATI

110 ostacoli: 1) Platek (Slask) 15"3; 2) Mazurek (idem) 15"8; 3) Pecorari (UGG) 16".

Lancio del martello: 1) Sterchele (Chibro Schio) 52,62; 2) Delli Compagni (Cus Trieste) 50,66; 3) Vertovec (idem) 47,12.

Metri 1500: 1) Savic (Januar Pola) 3'58"; 2) Witkowski (Slask) 3'58"; 3) Faganello (Cus Venezia) 4'00"3.

Metri 100: 1) Recher (ULC) 10"8; 2) Schitter (idem) 10"9. Allievi: 1) Casagrande (UGG) 11"; 2) Giacomelli (Cus Trieste) 11"3.

3000 siepi: 1) Vitasovic (Januar Pola) 8'55"1; 2) Cych (Slask) 8'57"8; 3) Ergol (Cus Trieste) 10'22"8.

Lancio del giavellotto: 1) Malie (KLC) 71,06; 2) Primorac (Dinamo) 68,08; 3) de Franzoni U. (Lib. Basso Friuli) 62,02; 4) de Franzoni C. (Torriana) 58,86.

Metri 400 (allievi): 1) Caruso (Lib. Basso Friuli) 49"2 (nuovo primato italiano); 2) Giacomelli (Cus Trieste) 50"9.

Metri 400 junior e senior: 1) Ivicak (Karlovac) 47"5; 2) Serwiak (Slask) 47"5; 3) Weinhadl (KLC) 48"8.

Getto del peso: 1) Ivancic (Dinamo) 18,43; 2) Soratto (Coin Mestre) 14,58; 3) Tajerle (Slask) 14,27.

Lancio del disco: 1) Tajerle (Slask) 52,58; 2) Ivancic (Dinamo) 50,94; 3) Gredka (Slask) 50,12.

Salto in alto: 1) Bruni (Lib. Pordenone) 2,05; 2) Weclowowicz (Slask) 2,01; 3) Spizzamiglio (Libertas Muggia) 1,95.

Metri 5000: 1) Walkowiak (Slask) 14'22"6; 2) Wawrzuta (idem) 14'26"; 3) Witkowski (idem) 14'38"4.

Staffetta 4x100: 1) Slask (Jaworowski, Kiczko, Kokot, Nita) 42"6; 2) Cus Trieste (Piapan, Marion, Belladonna, Marzinotto) 43"; 3) Coin Mestre (Cuccetti, Piccoli, Danieli, Boschian) 43"2; Schittler, Regner, Dirnbock, Umfahrer (fuori gara) 42"4.

Classifica finale per società: 1) Slask punti 89,3; 2) Cus Trieste 30; 3) Januar Pola 15,5; 4) Coin Mestre 15,5; 5) Libertas Pordenone 15.

● BOCCE. Si è concluso il torneo serale di bocce a terne organizzato dalla trattoria «ex Acegat». Questa la classifica finale: 1) Candoli - Mosetti - Elio; 2) Divo - Novsak - Riccordo; 3) Bilucaglia - Gustin - Della Venezia; 4) Giuliano - Nando - Steffinilongo.

BALZO AVANTI DEL NUOTO LOCALE NELL'ULTIMA GIORNATA DEI CAMPIONATI ESTIVI

Messe di vittorie e primati delle ondine della Triestina

Limiti regionali della Sterni, della Lenardon e della Pettener - Bene anche i maschi

Ulteriore balzo in avanti del nuoto regionale nella giornata conclusiva dei campionati estivi. Anche nelle eliminatorie della seconda giornata si è assistito a un nuovo assalto ai vecchi limiti a tutti i livelli, essendo stati migliorati primati assoluti, juniores, ragazzi, esordienti e personali. La parte del leone è stata fatta dagli atleti della Triestina, che nella riunione hanno totalizzato undici vittorie e ben sette nuovi primati.

Ancora una volta il settore più vitale si è dimostrato quello femminile, capeggiato dalla Sterni, dalla Pettener e dalla Lenardon, che si sono avvicinate a limiti nazionali. La Sterni è brillata nei 200 s.l. e nei 266 misti, siglando i due limiti regionali assoluti rispettivamente in 2'16" e in 3'31"4.

Sulla sua scia Maurizia Lenardon, che ha conseguito il nuovo limite regionale assoluto nei 100 rana (1'22") e Giulia Pettener, nuova detentrice del record regionale dei 100 dorso ragazze (1'11"8).

Pure il settore maschile ha dimostrato netti miglioramenti. All'ordine del giorno Luciano Martinuzzi e Fabio Bastiani della Triestina, rispettivamente primo e secondo nei 200 dorso. Martinuzzi col tempo di 2'23"7 ha realizzato il nuovo record regionale ragazzi, mentre Bastiani col tempo di 2'25"2 ha segnato la migliore prestazione degli esordienti. Da parte ederina è stato compiuto un ulteriore passo avanti nei 200 rana per merito di Dario Edera e Giovanni Bossi. Il primo si è assicurato il record junior in 2'44"2, il secondo quello ragazzi in 2'44"4.

Citazione d'obbligo pure per l'ederino Alfredo Mandero, che nei 100 stile libero sta rivelandosi l'elemento nuovo capace di avvicinarsi ai tempi dell'«anziano» Aldo Mattei (a ventott'anni tuttora l'alfiere dei velocisti regionali) e di Livio Lai della Rari Nantes, neanche lui più un giovincello, natatoriamente parlando. Di fronte ai 58" netti di Mattei e ai 58"2 di Lai, Mandero ha infatti esibito un perentorio 1'01"2 che costituisce la dienti.

I RISULTATI

400 s.l.: 1) Barale Paola (USTN) 4'48"1 (migliore prestaz. esord.).

200 rana: 1) Lenardon Maurizia (USTN) 2'54"7 (record reg. R., J. ass.).

200 dorso: 1) Pettener Giulia (USTN) 2'33"7 (rec. reg. R. e J.).

200 farfalla: 1) Cante Lorella (USTN) 2'49"8.

100 s.l.: 1) Sterni Laura (USTN) 1'03"2 (record reg. R., J. ass.).

Staffetta 4x100 mista: 1) USTN (Pettener, Lenardon, Sterni, Martinuzzi) 4'58"6 (record reg. R., J., ass.).

200 s.l.: 1) Sterni Laura (USTN) 2'16" (record reg. R., J., ass.).

100 rana: 1) Lenardon Maurizia (USTN) 1'22" (record reg. R., J., ass.).

100 dorso: 1) Pettener Giulia (USTN) 1'11"8 (record regionale ragazze).

100 farfalla: 1) Del Bianco Alessandra (AUN) 1'166"1.

266 misti: 1) Sterni Laura (USTN) 3'31"4 (record reg. R., J., ass.); 7) Mari Marina (USTN) 3'32"9 (migliore prestazione esordienti).

Staffetta 4x100 s.l.: 1) USTN «Sterni, Calvani, Sgorbissa, Pozar) 4'31"2.

200 s.l.: 1) Mattei Aldo (USTN) 2'13"1.

100 rana: 1) Edera Dario (ASE) 1'51"1 (record reg. juniores).

100 dorso: 1) Martinuzzi Luciano (USTN) 1'07"4; 2) Bastiani Fabio (USTN) 1'07"7 (migliore prestaz. esordienti).

100 farfalla: 1) Comisso Maurizio (USTN) 1'07"4.

266 quattro stili: 1) Bertazzoli Piero (USTN) 3'24"8; 2) Bastiani Fabio (USTN) 3'27"2 (migliore prestazione esordienti).

Staffetta 4x100 s. l.: 1) USTN (Divich, Bertazzoli, Violin, Mattei) 4'01".

400 s.l. 1) Turch Mauro (USTN) 4'41"5.

200 rana: 1) Edera Dario (ASE) 2'44"2 (record reg. juniores); 2) Bossi Giovanni (ASE) 2'44"4 (record reg. ragazzi).

200 delfino: 1) Bernardis Roberto (USTN) 2'33"8.

200 dorso: 1) Martinuzzi Luciano (USTN) 2'23"7 (record regionale ragazzi); 2) Bastiani Fabio (USTN) 2'25"2 (migliore prest. esordienti).

100 s.l.: 1) Mattei Aldo (USTN) 58"; 6) Mandero Alfredo (ASE) 1'01"2 (migliore prestazione esordienti).

Staffetta 4x100 mista: 1) USTN (Martinuzzi, Bertazzoli, Comisso, Mattei) 4'39"5.

Staffetta 4x200 s.l.: 1) USTN (Divich, Bertazzoli, Violin, Mattei) 9'17"2.

INTENSA ATTIVITA' SUI CAMPI DI TENNIS DELLA REGIONE

Primo spareggio di «Coppa»

III CATEGORIA

Eliminato l'Obelisco

Nel primo incontro di spareggio a tre per il girone eliminatorio regionale della «Coppa Italia» di Tennis, torneo maschile a squadre di terza categoria, il T.C. Obelisco è stato battuto e quindi eliminato a Pasian di Prato per 4-2. Oltre ai triestini erano terminati a pari punti in vetta alla classifica il T.C. Friuli - Venezia Giulia e il T.C. Pordenone.

Le «racchette» giuliane hanno vinto solo due incontri di singolare, cedendo negli altri due e nei doppi.

Il dettaglio — **Singolare:** Renier (TCO) b. Leghissa (FVG) 6-4, 7-9, 6-3; Grusovin (TCO) b. Cecotti (F. VG) 6-3, 6-3; Marega (FVG) b. Toffolutti (TCO) 8-6, 6-2; Beltramini (FVG) (b. Luisa (TCO) 6-4, 6-4. **Doppio:** Marega-Beltramini (FVG) b. Lazzara-Luisa (TCO) 6-0, 6-4; Venier-Mariuolo (FVG) b. Grusovin-Renier (TCO) 8-6, 4-6, 6-4.

Il prossimo incontro vedrà opposte le squadre del T.C. Friuli - Venezia Giulia e il T.C. Pordenone.

COPPA «VALERIA»

Sabato a Padriciano Triestino - Varese

Esaurite le fasi regionali eliminatorie, la «Coppa Valeria», campionato nazionale maschile a squadre per «Veterani» di terza categoria, vivrà il primo atto della fase nazionale. Sui campi di Padriciano il T. C. Triestino ospiterà il T. C. Varese. Le «racchette» biancoverdi si sono assicurate l'ingresso al tabellone nazionale grazie al successo nello scontro decisivo con il T.C. Obelisco. L'incontro avrà inizio alle ore 17.

TERZA CATEGORIA

Dal 7 settembre il Trofeo Marcuzzi

Organizzato dal T. C. Obelisco, avrà inizio il 7 settembre il tradizionale torneo regionale di terza categoria valido per il trofeo «Gioielleria Marcuzzi». La manifestazione, che si svolgerà sui campi dell'Obelisco, si concluderà dopo una settimana. Quattro le specialità in programma: singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile e doppio misto. Le iscrizioni si chiuderanno il 6 settembre e nella stessa giornata il giudice arbitro del torneo, Dario Codermatz, provvederà alla compilazione del tabellone.

Si prepara a Trieste il trofeo «Palisca»

I dirigenti del T.C. Triestino stanno lavorando attorno all'organizzazione del trofeo «Aggio Palisca». La manifestazione, indetta per ricordare la memoria di un appassionato dirigente che ha sempre rivolto le sue maggiori attenzioni ai giovani, è giunta alla quarta edizione. Il trofeo «Palisca» si svolgerà dal 7 al 14 settembre sui campi di Padriciano. Verranno disputate due specialità: il singolare maschile e il singolare femminile, riservati alle categorie ragazzi, allievi e juniores.

CICLISMO IN REGIONE

Primavera a Roveredo

Roveredo in Piano, 25

Il Pedale Ronchese ha piazzato due suoi ragazzi al primo e secondo posto della «Coppa Stefanini» per allievi, disputatasi oggi sul circuito di Roveredo in Piano: Alessandro Primavera, che ha coperto il percorso in 2 ore e 23', alla notevole media di 42,200, il percorso di 102 chilometri, riuscendo a staccare il compagno di squadra Roberto Bragagnin e altri due corridori di 20".

Giorgio Turchet, del Pedale Sanvitese, che si è piazzato al settimo posto, a 45" dal vincitore, essendo il primo classificato della destra Tagliamento, ha conquistato il titolo di campione provinciale allievi di Pordenone, per il quale la prova era valida.

G. V.

Ordine di arrivo:

1) Alessandro Primavera (Pedale Ronchese) che copre il percorso di 102 km in 2 ore e 23', alla media oraria di 42,200; 2) Renato Bragani (Pedale Ronchese) a 20"; 3) Gianni De Lorenzo (G. S. Puppo K 2) s.t.; 4) Claudio Scuderin (V. C. Cividale) s.t.; 5) Aldorato Visentin (Pedale Ronchese) a 30".

SABATO IN VIA COSULICH

Monfalcone-Juve «vecchie glorie»

Il primo campionato italiano di calcio riservato alle vecchie glorie si appresta a vivere le battute finali. In attesa delle decisioni circa la data in cui verrà ripetuta la semifinale fra le vincenti dei gironi «C» e «D», che sono rispettivamente la Spal e il Vicenza, sabato prossimo si incontreranno sul rettangolo monfalconese di via Cosulich le altre due semifinaliste: sono il Monfalcone e la Juventus. La partita verrà giocata in notturna e sarà diretta dal triestino Cadelli.

Le vincenti i due incontri si contenderanno il 14 settembre a Rimini questa prima edizione del campionato organizzato dalla lega associazioni italiane ex calciatori.

Grassigh a Cordenons

Cordenons, 25

La società ciclistica Cividale Valnatisone, grazie alla splendida affermazione del suo tesserato Pietro Grassigh, si è aggiudicata la seconda edizione della coppa Toni Tonet per esordienti. Organizzata dalla società ciclistica Cordenonese in collaborazione con il gruppo sportivo supermercato di Pordenone, la competizione si è svolta sul circuito lungo 7 chilometri, da ripetersi 10 volte.

Compatto nei primi due giri il gruppo si è disunito per un brillante, anche se forse prematuro, tentativo di fuga di quattro atleti, Gianni Caon e Maurizio Bidinost del G.S. Supermercato Pordenone, Pierpaolo Comuzzi del G. S. K 2 e lo stesso vincitore.

A 15 chilometri dal termine ricongiungimento da parte del gruppo nei confronti dei primi tre mentre Grassigh si invola verso il successo e compie solitario gli ultimi chilometri infliggendo al gruppo un distacco finale di 40 secondi.

Giancarlo Santin

ORDINE D'ARRIVO

1) Pietro Grassigh (V.C. Cividale Valnatisone) percorso di km 70 in ore 1 e 47' alla media di km 39,252; 2) Pierpaolo Comuzzi (G.S. K 2) a 40"; 3) Roberto Bozzo (G.S.C. Portogruaro) s.t.; 4) Fabiano Paresini (G. S. Libertas Phaff) s.t.; 5) Pierangelo Filippi (G.S. Sorgente Pra di Pozzo) s.t.;

In memoria del figlio

(Italfoto)

La signora Rauber, madre del compianto giavellottista Vladimiro, consegna il premio speciale della famiglia al vincitore della gara di lancio del giavellotto. A fianco il dott. Isler del CUS

DALLA PRIMA DOMENICA DI SETTEMBRE GLI INCONTRI CON PUNTI IN PALIO

Dilettanti: compravendita in extremis prima del «via»

Il San Giovanni si è assicurato Ellini - Attivissimo sul «mercato» il Cremcaffè

Con la prima domenica di settembre inizieranno anche per i dilettanti gli incontri ufficiali, quelli con i due punti in palio, per intendersi: prenderà il via infatti la Coppa Italia dilettanti, che vedrà impegnate il San Giovanni ed il Circolo Marina Mercantile, e successivamente la Coppa Regione, che vedrà in lizza molte squadre di seconda e terza categoria. Tra gli altri tornei, poi, sabato 7 settembre inizierà anche il De Macori, classica passerella pre-campionato riservata alle società di seconda e terza categoria triestine. Un programma denso, quindi, che permetterà a tutte le compagini di mettersi a punto prima dell'inizio dei vari campionati e soprattutto di verificare se i nuovi acquisti si dimostreranno validi.

Sul fronte della Promozione, è il San Giovanni ad avere messo ancora a segno un buon colpo. Dopo lunghe trattative è andato in porto l'affare Ellini con il Cremcaffè: il giocatore vestirà la casacca rossonera, mentre alla società del comm. Rovis andranno in cambio Bala ed un altro giocatore sul cui nome i due sodalizi devono ancora intendersi. Vagaia, che ha ormai a disposizione la rosa al completo, potrà fare un primo punto sulla situazione mercoledì sera nel corso della partita contro il Mossa, nell'ambito del Trofeo Del Negro cui la società sangiovannina parteciperà.

Il Circolo Marina Mercantile dovrà con tutta probabilità rinunciare a Chelleri: la società del cav. Piani, infatti, non si è accordata con la Muggesana per l'acquisto definitivo del giovane centravanti (le due parti si sono trovate molto distanti sulla cifra) e torna così in ballo la possibilità che sia il San Giovanni ad assicurarsi il giocatore.

Anche il Cremcaffè ha messo allo scoperto le sue batterie. Oltre alle già note cessioni di Dapretto (Stock), Pregarz (Muggesana) ed Ellini (San Giovanni) la società giallorossa ha segnalato il passaggio di Fonda al Fontanafredda, società neo-promossa in Promozione, di Bonnes all'Inter S. Sabba, di Poropat e Zettin alla Baxter e di Urizzi al Supercaffè. Inoltre, sul piede di partenza ci sono Trincas, che interessa al Primorie, e Cimolino, richiesto dallo stesso Primorie e dal S. Anna. Molti gli acquisti della squadra di Rovis: Zappador prelevato dal Ponziana, Scabar, Manzon e Morgera dalla Triestina, oltre a molti giovani per le squadre minori. Da segnalare ancora il riscatto di Braico dalla Paganese e la decisione di Del Bianco di appendere al fatidico chiodo le scarpe bullonate.

Tra le varie operazioni portate a termine dalle squadre di seconda e terza categoria lo scambio di portieri tra lo Zaria ed il Breg: Favento è passato alla squadra di Basovizza, mentre Babuder difenderà la porta della squadra di Bagnoli. Anche Grahonja è passato nelle file della squadra di Scavuzzo. L'Aurisina ha prelevato dal Portuale il portiere Croci e dal Ronchi il centravanti Sebenico, mentre è rientrato dal Vesna Bortolotti per fine prestito. Il Campanelle ha concluso con il Circolo Marina per il libero Razza, cedendo in prestito lo juniores Bergamasco e definitivamente Famigliuolo.

L'Olimpia di Gabrovizza, che parteciperà al campionato di terza categoria, ha affidato la squadra a Verginella, prelevando dal Primorie una mezza dozzina di giocatori come Bezin, Zuzic, Bucavelli, Milic e Pertot. Anche il Flaminio riprende la preparazione: oggi, sul campetto sociale, Gallinotti e soci si ritroveranno per il primo allenamento. La squadra, come è noto, sarà allenata da Pellegrini, subentrato ad Orto, emigrato in terza categoria con una nuova squadra, l'Edileadriatica. Tra i verdi di Borgo San Sergio rientreranno Mingardi ed il difensore Giadrossi, che ha concluso il servizio militare.

G. B.

A MORARO

Mercoledì inizia il trofeo «Del Negro»

Avrà inizio mercoledì a Moraro l'ormai tradizionale torneo dilettantistico di calcio precampionato denominato trofeo «Del Negro». La manifestazione, che verrà svolta in notturna, vedrà in lizza otto squadre: San Giovanni e Costalunga di Trieste, Mossa, Cormonese, Lucinicco, Cormo Rosazzo, Sagrado e Pro Romans.

Questi gli accoppiamenti degli incontri eliminatori: mercoledì: Mossa - San Giovanni, giovedì: Cormonese - Lucinicco, venerdì: Cormo Rosazzo - Sagrado, sabato: Pro Romans - Costalunga. Le semifinali si svolgeranno sempre in notturna il 2 e 3 settembre; il 5 settembre è in calendario la finale di consolazione e il 6 settembre quella per il primo posto.

● BASEBALL. Tragica collisione tra due giocatori nel corso di una partita disputatasi nella Virginia: il diciottenne Alfredo Ednead è morto a causa delle lesioni riportate nello scontro con un suo compagno mentre stava tuffandosi per prendere la palla.

● CALCIO FEMMINILE. La Federcalcio femminile ha reso noto che le finali interregionali del campionato di serie B si svolgeranno nei giorni 8, 15 e 22 settembre. Il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato dall'Azzurrina di Premariacco, che avrà per avversarie l'Aral Trento e il Belluno.

LE INIZIATIVE PER L'ANNIVERSARIO

Prosecco: il Primorie festeggia il mezzo secolo

Domani sera l'attesa sfida con il Ponziana

Prosecco si appresta a festeggiare degnamente il cinquantesimo anniversario della fondazione della locale squadra di calcio. Il F.C. Primorie, sorto nel 1924 per iniziativa di un gruppo di abitanti del centro dell'altipiano (fra i quali Nabergoj, Sardoc, Gustin e Kapun), è una delle società più intraprendenti. Non si può ignorare lo sforzo organizzativo dei dirigenti giallorossi per avere a disposizione un campo di calcio prima e per dotarlo dell'impianto d'illuminazione nella scorsa estate.

Il presidente Sergio Cibic e i suoi diretti collaboratori hanno predisposto una vasta serie di manifestazioni, alle quali come di consueto prenderanno attivamente parte tutti gli abitanti della zona, per ricordare nel migliore dei modi la ricorrenza.

I festeggiamenti verranno inaugurati domani sera con la disputa alla luce dei riflettori, dell'atteso incontro fra la locale squadra e il Ponziana. Giovedì avrà inizio la seconda edizione del trofeo «Egon Pontari», riservato alle squadre dilettanti dell'altipiano. Otto le formazioni in gara, che sono state suddivise in due raggruppamenti: Primorec, Zaria, Olimpia Gabrovizza e Primorie nel girone «A»; Vesna, Breg, Aurisina e Libertas Prosecco nel girone «B». La partita inaugurale vedrà di scena giovedì, con inizio alle ore 20.30, le squadre del Primorie e del Primorec. Semifinali e finali verranno disputate rispettivamente il 13 e 14 settembre.

Venerdì avrà inizio un torneo juniores nel primo girone; Aurisina, Breg e Primorec nel secondo. La prima partita vedrà di fronte, con inizio alle ore 19, le formazioni del Vesna e del Domio.

Nel tabellone figura anche un torneo per «veterani» fra le compagini del Primorie, del Vesna, dell'Aurisina e del Primorec. Le due partite eliminatorie verranno giocate mercoledì: alle ore 19 si incontreranno Primorie-Vesna, alle 20.30 Aurisina-Primorec. Le finali verranno disputate il 12 settembre.

NUOVA SOCIETA'

Calcio: è nato il «G.S. San Vito»

E' nata un'altra società di calcio. Si tratta del «Gruppo Sportivo San Vito», sodalizio voluto da alcuni sportivi del popoloso rione che sarà così presente nel campionato di Terza categoria. Presidente della società è stato eletto Giovanni Vascotto, mentre le altre cariche sono state così distribuite: vicepresidenti: Antonio Pergola e Giordano Zemanek; segretario-tesoriere: Giovanni Russi; consiglieri: Luciano Cigui, Ferruccio Filaferro, Giuseppe Pinto, Elio Tummolo, Giovanni Viola e Mario Consoli.

I dirigenti del San Vito si sono incontrati con l'assessore allo sport, prof. Lanza, il quale ha promesso il suo appoggio per venire incontro alle iniziative della nuova società che si ripromette un vasto piano di attività sportiva e ricreativa. Il Gruppo Sportivo San Vito inizierà la preparazione domani agli ordini di Vinicio Corazza.

● CALCIO AMICHEVOLE. Sul campo di Santa Croce si sono incontrate ieri pomeriggio in amichevole le squadre del Vesna e quella juniores del San Giovanni. Hanno vinto i rossoneri con il netto punteggio di 3-0. Ha aperto le marcature Lebani su rigore nel primo tempo; ancora Lebani e quindi Vascon hanno arrotondato il punteggio nella ripresa.

● TENNIS. Jimmy Connors e Chris Evert, i fidanzati del tennis mondiale, sono stati designati teste di serie numero uno per i prossimi campionati open degli Stati Uniti che si disputeranno dal 28 agosto sui campi di Forest Hills.

NELLA COPPA REGIONE: BATTUTO L'AIELLO DOPO I RIGORI

LA STOCK È IN FINALE

Stock - Aiello 1-1

(5-3 dopo i calci di rigore)

MARCATORI: nel p. t. al 2' Tremul, al 6' autorete di Chirsich. **STOCK:** Ellero; Chirsich, Maranzana; Podgornik, Tremul, Savron; Zarattini, Monzoni, Forti, Camassa, Ulcigrai. Fronda, Petracci. **AIELLO:** Di Iusto; Federici, Comar; Zamparo, Pinat, Santostefano; Del Pin, Bressan, De Sabbata, Visintin, Buchini. **ARBITRO:** Sartori di Cormons.

Piero Bandini ha esordito nel migliore dei modi sulla panchina della Stock: la squadra di de Polo, anche se è riuscita a vincere solo grazie ai calci di rigore, ha dimostrato di essere avviata verso la migliore forma e nel prossimo campionato di seconda categoria sarà certamente ancora tra le protagoniste. L'incontro con l'Aiello, rimandato più volte a causa della concomitanza con gli spareggi per l'ammissione alla prima categoria, era valido quale semifinale della Coppa Regione '74: ora la Stock dovrà vedersela nell'incontro decisivo con la Torriana domenica prossima sul campo neutro di Sagrado.

Le due reti sono venute nei primissimi minuti di gioco ed ambedue sono merito della... Stock. E' stato Tremul al 2' a infilare di precisione Di Iust su calcio d'angolo teso di Monzoni con un perfetto colpo di testa, mentre quattro minuti più tardi Chirsich si trovava sulla traiettoria di una respinta di Savron (lanciatosi per respingere sulla linea) e riequilibrava le sorti.

La Stock assumeva decisamente le redini del gioco e, tranne qualche contropiede dell'Aiello, insisteva all'attacco per tutta la partita senza però trovare il guizzo del gol. In bianco anche i tempi supplementari, erano i rigori a decidere l'incontro. Ne metteva a segno quattro la squadra di Bandini, mentre Ellero pensava a fare il resto bloccando due tiri dal dischetto dei friulani.

Considerato che i ragazzi di Bandini sono al lavoro da poco più di una settimana, la prestazione fornita contro l'Aiello può essere giudicata valida. Il reparto difensivo, sfortunato nell'azione dell'autogol, si è disimpegnato al meglio forte della coppia centrale Tremul e Savron (il nuovo acquisto è stato tra i migliori in campo) e di due terzini grintosi come Maranzana e Chirsich. A metà campo ancora qualche problema da risolvere: Monzoni è l'ispiratore di ogni manovra ma ha bisogno anche di appoggio da parte dei compagni di reparto Podgornik, un giovane molto promettente, fa ottime cose, ma giunto al limite dell'area deve trovare più convinzione nel battere a rete.

Bandini comunque può essere soddisfatto della prima uscita, anche se — è logico — dovrà far lavorare ancora un po' i suoi ragazzi per curare il gioco d'assieme e gli schemi d'attacco, apparsi ancora un po' troppo improvvisati ed affidati all'estro, ancora appannato, dei suoi «bomber».

Guerrino Bernardis

COPPA ITALIA

Calcio femminile

Avrà inizio domenica la Coppa Italia riservata alle squadre di calcio femminile. La nostra regione sarà rappresentata dal Mobilgradisca di Pordenone che partecipa al massimo campionato. Nel primo turno le biancoverdi dovranno ospitare il Conegliano. Non è escluso, tuttavia, che la partita subisca un rinvio per precedenti impegni internazionali assunti dalla società pordenonese. Il Mobilgradisca infatti dovrebbe prendere parte ad un torneo a Zagabria.

● CAMPANELLE. Venerdì sera i soci del Campanelle si riuniranno per l'annuale assemblea, presso la sede sociale con inizio alle ore 20.

VECCHIE GLORIE

Monfalcone-Aurisina 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 15' Masat, al 30' Fontanot. **AURISINA:** Canciani (Mora); Di Mauro, Sandrucci; Olenik, Cociani, Loch; Tordi, Morgera, Cerqueni (Pangos), De Nicoloi, Meden. **MONFALCONE:** Vidali; Brumat, Macorig; Trevisan, Defendi, Fontana; Valentinuzzi, Defendi II, Masat, Fontanot, Zessar.

Sul campo di Aurisina le vecchie glorie del Monfalcone e dell'Aurisina hanno dato vita a un piacevole incontro che aveva come scopo principale quello di raccogliere un buon incasso per poter aiutare il giovane e sfortunato giocatore dell'Aurisina Negrini, costretto da un grave incidente a interrompere la carriera. Lo scopo è stato pienamente raggiunto: gli spettatori sono accorsi in buon numero, contribuendo alla lodevole iniziativa.

Le vecchie glorie monfalconesi si sono imposte grazie alle due reti messe a segno da Masat e Fontanot nel primo tempo; nella ripresa i padroni di casa hanno più volte insidiato la porta di Vidali, senza tuttavia riuscire ad andare a rete.

● CALCIO. Sabato si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni ai tre maggiori campionati dilettanti: Promozione, Prima e Seconda categoria. I tre tornei inizieranno il 29 settembre.

CALCIO DILETTANTI

Domenica il «via» della Coppa Italia

La stagione, per le squadre regionali dilettanti di calcio delle maggiori categorie, scatterà domenica prossima con le partite d'andata del primo turno eliminatorio della Coppa Italia. Quattordici le formazioni del Friuli-Venezia Giulia ammesse alla manifestazione, che si svolgerà con la consueta formula delle precedenti edizioni. Al termine delle due prime partite (andata e ritorno) verrà promossa al turno successivo la compagine che avrà totalizzato il maggior numero di punti. Se entrambe si assicureranno due punti, passerà il turno quella che avrà totalizzato il maggior numero di reti nelle due partite. In caso di ulteriore parità verrà attribuito doppio valore alle segnature realizzate in trasferta.

Poiché per gli accoppiamenti dei primi turni viene seguito il criterio della vicinorità, sono numerosi gli incontri di campanile in questa prima fase.

Questo il programma degli incontri, che inizieranno tutti alle ore 16.30: C.M.M. - San Giovanni (anticipata a sabato), Mariano-Itala, Cervignano - Aquileia, Tarcentina-Pro Tolmezzo, Manzanese-Tisana, Sacilese - Fontanafredda, Maniago - Cordenonese. Domenica prossima, a campi invertiti, verranno disputate le partite di ritorno.

NEL GOLFO DI TRIESTE TORNA LA «GRANDE VELA»

Ritorna sul golfo di Trieste la «grande vela». Per la verità ce ne siamo un po' svezzati. Eravamo abituati ai grandi eventi velici internazionali e alla presenza di personaggi mitici nel campo dello yachting. Trieste era uno dei capisaldi e ricorreva nella geografia velica alla pari di Kiel, Napoli, Cascais, Sanremo, l'Avana, Newport, Bordeaux, Le Havre, Genova, e via dicendo. Erano i tempi favolosi delle Stars, delle Jole Olimpioniche, dei Dragoni, dei Sei e Otto Metri S.I. Trieste vantava timonieri ammirati in tutto il mondo: i Nordio, gli Straulino, gli Jachin, i Sorrentino, i Pellaschier. Lo Yacht Club Adriaco era ben noto ai più nobili guidoni velici di tutti i continenti.

Poi in genere lo yachting s'è un po' afflosciato. Le belle barche di legno sono cadute in desuetudine, sostituite da monotipi in plastica, mezzi sempre più acrobatici e sempre meno marinari. Da mezzo, l'imbarcazione è divenuta attrezzo, di dimensioni sempre più piccole, sempre più spersonalizzata. Ma la passione è rimasta, almeno in pochi per quanto riguarda le prove a triangolo, più diffusa, invece, per le categorie d'altura, i cui yachts assolvono felicemente al compito di mezzo da diporto e di regata d'alto mare.

Uno IOR a spinnacker spiegato alla partenza dell'ultima regata Trieste - S. Giovanni in Pelago

E' in questo spirito che Trieste si accinge a dar vita a una «Settimana velica» assai simile alla «Kielr Woch» con una somma di eventi velici come raramente si riesce a registrare. Si comincerà il 30 agosto e si concluderà il 6 settembre con code che impegneranno altri regatanti anche a metà e alla fine di settembre e ancora in ottobre, il 5 e 6 e il 13, data di chiusura definitiva della stagione agonistica in mare.

Venerdì 30 corrente in mattinata scatterà la prima fase di regate, organizzate dalla Società Triestina della Vela. Si tratta di prove per Snipes e 470, valevoli per il tradizionale Trofeo Barbanera, giunto alla XX edizione, e per il più recente ma già molto sentito Trofeo Miramare che non può mancare di proseliti in quanto impegna una classe neo-olimpica, la 470.

A questa manifestazione la Triestina della Vela ha saputo assicurarsi ogni anno parecchie decine di concorrenti provenienti da vari Paesi i quali hanno sempre dato vita a regate animate, talvolta leggendarie su acque infuriate dalla bora. Anche quest'anno le premesse sono lusinghiere, benché ragioni di economia facciano pensare che alcuni tradizionali concorrenti da Paesi lontani saranno costretti a rinunciare alla competizione. Tuttavia si ha ragione di credere che una sessantina di scafi, nelle due classi, saranno certamente in regata e che gli avversari più accaniti dei nostri connazionali saranno jugoslavi e austriaci, le cui presenze sono già assicurate.

Le prove per la Barbanera e per il Miramare si articoleranno in tre regate su un campo previsto a nord-ovest delle dighe. E' già stata designata una giuria internazionale che sarà presieduta dal capitano Giacomi.

Nella stessa giornata del 30 agosto prenderà il via la prima delle tre manifestazioni veliche organizzate dall'Adriaco, ossia la regata d'altura, per tutte le classi IOR, sulla rotta Trieste-San Giovanni in Pelago (3 miglia a Sud di Rovigno) e ritorno. La partenza verrà data nel bacino di San Giusto alle 22.30. E' prevista la partecipazione di una quarantina di yachts appartenenti alle principali società veliche dell'Adriatico, da Trieste a Pesaro. La prova sarà valida per il campionato del Golfo di Trieste per le classi V e VI.

Il «clou» della «settimana velica» sarà costituito senza dubbio dalle regate per le due classi olimpiche Soling e Tornado, valevoli per la Coppa Nordio e per la Coppa Ornella Rasini. Il Soling è praticamente la classe che sostituisce, nell'agone olimpico, la vecchia gloriosa Star, barca che senza dubbio ha dato a Trieste e all'Italia le migliori soddisfazioni nell'ambito dei Giochi, con le medaglie di Straulino e Rode a Helsinki, a Melbourne e del napoletano Cavallo ad Acapulco. Dopo oltre sessanta anni di brillante presenza sui mari e sui laghi di tutto il mondo, per la vecchia barca a spigoli è venuto il momento del dignitoso ritiro. Il padre dello starismo adriatico è stato senza dubbio Tito Nordio che gareggiò sotto i cinque cerchi con altre imbarcazioni in azzurro, ma difese i colori nazionali della Star in altre competizioni mondiali. Come Santo Morin, come Straulino e Rode, come Jachin, come i fratelli Machne, Bruno Dequal, Ernesto Illy, Trevisan e altri, tutta una serie di generazioni seppe appassionarsi alla Stars. Scomparso prematuramente Tito Nordio, l'Adriaco ritenne doveroso eternare il suo nome in una manifestazione velica di livello internazionale. Sorse così, quindici anni fa, la Coppa Nordio per Star, evento che portò sulle nostre acque, nelle tredici edizioni qui organizzate, tutti i più grandi staristi del mondo, con la sola eccezione del russo Pinegin che per una serie di circostanze avverse non ebbe mai modo di essere presente nonostante la sua volontà di partecipazione fosse stata ripetutamente e calorosamente manifestata.

Così, accanto ai dragonisti che qui venivano a disputare le indimenticabili Coppe Virginia Herriot e Marblehead Trophy contro il defender Sorrentino, avevamo praticamente in gara, in avvenimenti riuniti, il meglio esistente al mondo di due delle più prestigiose classi olimpiche. Poi cominciò ad affermarsi l'altruismo. Si cominciò con la Trieste San Giovanni in Pelago e si procedette con la Trieste-Venezia e con la Transadriatica che vide le memorabili sfide fra i vari «Marinella», «Cigno Nero», «Mila II», «Maris Stella», «Podgorka», «Snjezana», e via dicendo sulle rotte alternate fra Trieste e Spalato in cordiale collaborazione con gli skippers jugoslavi.

Tito Nordio, l'indimenticato campione starista

Quella di quest'anno è stata indubbiamente una stagione velica turbata e condizionata dall'«austerity». Lento e difficile il riarmo; problematica la compilazione dei calendari agonistici; fatale sacrificio di regate a lungo raggio tipo, appunto, Transadriatica. Ma l'amore per la vela non è per questo venuto meno e sono stati in molti a premere sui dirigenti federali e dei singoli sodalizi per dar vita ad almeno alcune fondamentali manifestazioni.

Ecco perché si avrà la continuità della «Nordio» e perché, per la prima volta sulle acque di Trieste, ci sarà una regata di Tornado a carattere internazionale. In questo campo Trieste, vanta il primo dei campioni italiani della Classe, Moletta, e ha visto un prodigioso adattamento al difficile e complicato mezzo di Ottaviano Danelon che da eccellente starista è divenuto alturista e ora si cimenta con slancio giovanile in Tornado.

Avremo dunque in sincronia sei successive prove di Soling e Tornado, il che costituirà anche uno spettacolo per quanti amano le evoluzioni in mare di questi aggiornati velieri per acrobazie. Va anche detto che a questa importante prova per Tornado lo skipper d'altura Sandro Rasini, assai sensibile al mondo della vela, ha voluto mettere in palio la Coppa Ornella Rasini, onorando così nel modo più splendido la memoria d una nobildonna istriana, sua moglie, che si beava dei venti e delle acque del nostro Adriatico e che il buon Dio troppo presto le ha fatto fare vela per il Cielo.

Non è ancora finito. Mentre Soling e Tornado saranno in regata, il 2 e 3 settembre, la numerosa schiera degli IOR effettuerà due regate triangolari molto al largo su un percorso di 20 miglia. Gli stessi yachts si raduneranno la sera del 4 settembre per partecipare alla Trieste - Venezia - San Giovanni in Pelago-Trieste, valida per il campionato altomare Adriatico. Infine, facendo un piccolo salto a Monfalcone, da ricordare il raduno nazionale degli Optimist in programma alla SVOC per il 7 e l'8 settembre. Vi si concentraranno una settantina di piccolissimi con le prodigiose barche-scuola delle quasi sono sorti tanti odierni campioni.

Italo Soncini

Per la prima volta a Trieste regateranno i velocissimi Tornado

(Attualfoto)

Un nugolo di beccaccini durante l'ultima «Coppa Barbanera» disputata nel golfo con una larga partecipazione di concorrenti

BASEBALL SERIE «A» - «I ROMANI NON POSSONO RETROCEDERE» - PASSO FALSO DEL CUMINI

«Vietato» vincere col pericolante Pem

Edipem Roma-Buzzinlettini 7-6

EDIPEM: 2, 0, 0; 0, 1, 0; 0, 2, 2 = 7
BUZZIN: 2, 1, 0; 2, 0, 1; 0, 0, 0 = 6

EDIPEM: Capodacqua (Glorioso, Maccaroni), Petrillo, Frazini, Rinaldi, Di Santo, Belli, Armellino (Marzone), Ciaria (Sacchetti), Camusi (Natalizia). BUZZIN: Perini, Marussich, Carli, Chmet, Serra (Glavina R.), Zuccoli, Marcon, Sosich (Babich, Carraro). ARBITRI: De Franceschi e Maretti di Nettuno. NOTE: l'Edipem ha ottenuto 4 «valide» senza commettere errori; il Buzzinlettini ha battuto 8 «valide» e commesso 6 errori.

Roma, 25

Per un punto Martin perse la cappa... per un punto il Buzzinlettini è stato costretto due volte alla resa sul campo della pericolante Edipem di Roma. Sabato la squadra di Delise aveva dovuto cedere per 6-5, oggi i triestini sono stati ancora piegati di strettissima misura e quando ormai stavano pregustando la gioia del secondo successo stagionale. E' proprio vero che gli ultimi sono sempre i più bistrattati. L'Edipem evidentemente non doveva perdere. Gli arbitri, i nettunesi De Franceschi e Maretti, adeguandosi perfettamente a quest'imperativo, hanno fatto di tutto per sbarrare la strada alla compagine giuliana. Una battuta d'arresto per i laziali avrebbe potuto significare un grosso handicap nella lotta per la salvezza. Così invece tutto potrà ora risultare meno arduo. «Non c'è nulla da fare — ci ha dichiarato un dirigente triestino — a Roma non potevamo assolutamente vincere. E' chiaro che qualcuno ha interesse, affinché l'Edipem rimanga in serie A».

Il Buzzinlettini, come del resto nell'incontro di sabato, ha disputato una grossa partita, tanto all'attacco quanto in difesa. La squadra di Delise partiva lancia in resta e dopo due innings conduceva per 3-2. In vantaggio di due lunghezze a metà della prima frazione, veniva raggiunta sul punteggio di 2-2. Era Babich, con un fuoricampo, a riportare in vantaggio i suoi colori nel secondo inning. Nella terza frazione le «mazze» triestine esplodevano ancora e l'Edipem era costretto a lasciare via libera. Giungevano così a casa altri due punti (5-2), mentre i laziali accorciavano le distanze nella frazione seguente. Nuovo punto per il Buzzin nel sesto inning (6-3) e si giungeva all'ottavo gioco con i padroni di casa lanciati all'inseguimento. La squadra triestina, innervosita anche da alcune decisioni arbitrali, iniziava un po' a vacillare e l'Edipem metteva a segno due punti. Ultimo inning con il Buzzinlettini in vantaggio di una lunghezza. I capitolini azzeccavano però un fuoricampo e il bel sogno sfumava nel nulla. Era evidentemente destino (un destino forse forzato) che finisse così...

Nuova sosta per la «A» e la «B»

Nuova sosta, sabato e domenica prossimi, per i due maggiori campionati di baseball che riprenderanno regolarmente il loro cammino il 7 settembre. Alla ripresa dell'attività il Buzzinlettini si ripresenterà nuovamente ai suoi tifosi sul campo di Villa Opicina ospitando l'Amaro Montenegro. Il Comunicucine sarà invece impegnato in una difficile trasferta sul diamante del Bernazzoli Parma.

Il campionato cadetto vivrà invece l'ultimo doppio turno. La Libertas Trieste sarà impegnata nuovamente in trasferta, questa volta sul campo di Parma.

In settembre a Duino torneo internazionale

Un torneo internazionale di baseball verrà disputato in settembre nella provincia triestina. Si tratta della prima edizione del trofeo «Castello di Duino» che si svolgerà sul campo del Villaggio del Pescatore per l'organizzazione della Libertas S. Marco. Alla manifestazione prenderanno parte quattro squadre. Oltre alla società organizzatrice, saranno in gara due formazioni della regione e la Salona B. K. di Spalato.

Riprende il softball La Lubiam a Milano

Riprenderà domenica, dopo l'interruzione di oltre un mese per la partecipazione della squadra azzurra ai campionati del mondo, il massimo campionato di softball femminile. La Lubiam di Ronchi dei Legionari, che ha per traguardo la conquista del secondo posto alle spalle dell'ormai vincitrice Norditalia, sarà impegnata in trasferta. Le ronchesi dovranno infatti rendere visita allo Zafferano Leprotto di Milano.

PERDUTA LA CALMA SBAGLIA IN DIFESA

Cercosti - Cuminicucine 7-4

CERCOSTI: 3, 0, 0; 4, 0, 0; 0, 0, 0 = 7
CUMINICUCINE: 0, 0, 0; 2, 2, 0; 0, 0, 0 = 4

CUMINICUCINE: Germano, Cecotti, Williams, Gobet, Grasso, Casale, Soranzio, Visintini, Malaroda (Carabeni), Stepancich, Bertossi, Geron. CERCOSTI: Vandi (Massari), Ricciotti, Grossi, Orizzi, Mansilla, Berlini, Peretti, Ianni, Soleri, Di Raffaele. ARBITRI: Delneri e Secchi di Milano.

Ronchi dei Legionari, 25

I due confronti con il Cercosti hanno confermato che nel'' ambito di un baseball che si gioca ormai ad alto livello per la presenza di oriundi di vaglia — ed è questo un indubbio anche se unico dato positivo della spinosa questione — gli errori difensivi pesano alla fine inesorabilmente sul risultato. Sabato sera il Cuminicucine con una prestazione indenne da nei (zero errori, Casale sul monte 11 eliminazioni al piatto) e senza strafare in fase offensiva ha colto un sofferto ma meritato successo saldando il conto ai rivali sul piano emotivo grazie alla fermezza di nervi prima di Ullian poi di Germano che hanno atteso con calma che si completasse il pauroso tarcollo del lanciatore riminese Peretti. La seconda partita, invece, è stata persa proprio per la mancanza di quella quiete interiore che a parità di forze contrapposte decide sull'esito finale a favore di una o dell'altra parte.

Esce subito il Cercosti con un fuori campo di Mansilla da tre punti alla prima frazione, e sino alla quarta il punteggio rimane fissato a quell'isolato evento perché sia Malaroda sia Di Raffaele tengono autoritariamente il monte. A questo punto la partita si decide per un errore del lanciatore ronchese che con due uomini eliminati non riesce a trasformare in facile out l'insidia che gli porta l'avversario di turno e nella circostanza i riminesi riempiono le basi. Poi ottengono con una valida i punti necessari per portare a quota 7 il loro carnet.

Sembra spenta ogni velleità di rivalsa in campo giuliano e invece il nove di Blanda esprime un apprezzabile impegno che comporta l'ottenimento di quattro segnature e in due occasioni Cecotti con due staffilate forse frenate dal vento fa anche gridare al miracolo per l'auspicato fuori campo che avrebbe, nella seconda congiuntura all'ottavo inning, addirittura portato al pareggio. Così non è e l'ultimo attacco si chiude con un nulla di fatto.

Giovanni Girardo

Altri risultati

Lubiam - Europhon	3-0
Montenegro - Colombo (rinviata per la pioggia)	
Bernazzoli - Mobilcasa	12-2
Norditalia - Juventus (rinviata da sabato a ieri mattina per la pioggia)	12-0
Norditalia - Juventus (nel pomeriggio)	8-1

NELLA SERIE «B» - IL SUCCESSO MATURATO NELL'ULTIMO INNING

Rivincita biancoscudata sul «diamante» modenese

Libertas Trieste-Kal Modena 9-6

LIBERTAS: 0, 0, 1; 0, 3, 0; 0, 0, 5 = 9
KAL MODENA: 3, 2, 0; 0, 1, 0; 0, 0, 0 = 6

LIBERTAS: Riccobon, De Conti, Vascotto, Stante, Persi B., Marussich M., Marussich L., Persi G., Bernich (Gregorat). KAL MODENA: Bignardi, Moschin I, Mauriello I, Mavi, Brevigiieri, Moschin II, Paglioli, Baisi, Zetti. ARBITRI: Turola e Cavallini di Parma. NOTE: la Libertas ha battuto 8 «valide» commettendo 4 errori; il Kal Modena ha battuto 9 «valide» commettendo 7 errori.

Modena, 25

Pronta rivincita della Libertas sul «diamante» del Kal Modena. Sconfitta nella partita di sabato, la squadra biancoscudata si è riscattata immediatamente cogliendo una bella e meritata vittoria nella partita di oggi. Un successo prezioso, che consente ai triestini di guadagnare qualche posizione in graduatoria e di avvicinarsi maggiormente al gruppetto del centroclassifica. A differenza di ieri, il «nove» di Giorgi non voleva perdere e, come era già accaduto in casa contro il titolato Lions Firenze, ha giocato al meglio delle sue possibilità. Forte all'attacco, dove ha ottenuto otto battute «valide» e registratissima in difesa (solo quattro gli errori commessi), la compagine triestina ha iniziato a macinare il proprio gioco nella parte centrale della gara esplodendo alla maniera forte nel finale.

Le cose non si erano certamente messe nel verso giusto per la Libertas. Giorgi schierava inizialmente sul mount Bernich il quale però stentava a trovare la giusta carburazione e i suoi lanci erano falcilmente battibili per le mazze emiliane. Alla fine del secondo inning i padroni di casa si trovavano a condurre per 5-0. Giorgi richiamava in box Bernich (una giornata balorda, la sua, come può capitare a tutti) e lo rilevava in pedana di lancio con Bruno Persi. La musica cambiava immediatamente. Era la Libertas ora a condurre la danza. Accorciate le distanze nel terzo inning (5-1), i triestini si avvicinavano maggiormente ai modenesi che erano costretti a subire altri tre punti mettendone a segno uno solo. Alla fine della quinta frazione il punteggio era di 6 a 4. La Libertas controllava agevolmente le redini del gioco ed era impressione generale che prima o poi sarebbe riuscita a operare l'aggancio e quindi il sorpasso; cosa che si verificava puntualmente all'ultimo inning. I triestini, decisissimi a fare loro il successo, si scatenavano e con una serie di belle battute valide costringevano alla resa i modenesi.

Si inizierà domenica il trofeo «Gaspardis»

Cinque squadre daranno vita da domenica prossima alla seconda edizione del trofeo «E. Gaspardis», torneo regionale di baseball organizzato per onorare la memoria dell'indimenticato dirigente ronchese scomparso immaturamente alcuni anni fa. La manifestazione, che nella passata stagione è stata vinta dal Dragons, vedrà in lizza, oltre al «nove» di San Giorgio di Nogaro, Venier Parchetti Buttrio, Ranger di Redipuglia, Monfalcone e Stabilbora. L'incontro inaugurale vedrà opposte le formazioni dello Stabilbora e del Dragons.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Lia Camelli Poser giudice ai mondiali

Trieste sarà rappresentata ai prossimi campionati mondiali di pattinaggio artistico che si svolgeranno a La Corufia dal giudice internazionale Lia Camelli Poser. La triestina è partita ieri alla volta della città iberica. I mondiali avranno inizio mercoledì e si concluderanno il 2 settembre.

BASKET

In pieno svolgimento Coppa Bar e «Longines»

Sul campo di salita Ubaldini a Muggia proseguono i tornei di pallacanestro maschile e femminile «IX Coppa Bar» e «I Torneo Longines». La manifestazione, organizzata dalla Pallacanestro Interclub, risulta oltremodo avvincente e combattuta sia nella «Coppa Bar», dove il torneo è articolato in due gironi, sia nel «Longines» dove le gare, assai equilibrate, si decidono spesso all'ultimo secondo o addirittura nei tempi supplementari. Questi i risultati. «Coppa Bar» (4.a giornata): Renovo-Adriaclub 70-43; Municipio-Gasparo 69-62. «Torneo Longines» (2.a giornata): Muggia Sport - Renovo 57-56; Carttubi - Cecchini 61-58.

● TENNIS. Il sovietico Metreveli si è qualificato per la finale del torneo open dell'America orientale battendo l'indiano Amitraj in due set.

AVVINCENTI GARE CICLISTICHE SULLE STRADE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Boscolo ancora primo Bartoli «re» veterano

Abbiamo iniziato la serie di articoli dedicati alla «Coppa del veterano» edizione 1974 e valevole per le categorie A e B parlando del portacolori della S. C. V. Cottur, Silvano Boscolo, e della sua epica vittoria; oggi, nell'articolo di chiusura, dobbiamo riproporre l'uomo e la sua valida tecnica. Bisogna comunque supporre che il tracciato di San Dorligo sia quello a lui più congeniale poiché é proprio su queste strade che Boscolo riesce a emergere di prepotenza e a vincere.

Ieri, in compagnia di Giuseppe Grisan, suo compagno di squadra, è ritornato alla vittoria percorrendo i 60 chilometri del tracciato in ore 1.55' alla media oraria di km 31.3704, staccando di 1'45" il più diretto avversario Marino Santoni (S. C. Amatori Triestini) che tutto solo è giunto terzo sotto lo striscione d'arrivo.

La cronaca dell'ultima competizione comincia a farsi interessante già dopo le prime pedalate di «riscaldamento». Infatti al terzo giro del «circuito dei serbatoi» è Giuseppe Grisan che riesce a staccarsi e a guadagnare qualche secondo su tutti; in quello successivo Silvano Boscolo lo raggiunge e i due, in perfetto accordo, forzando nell'andatura, cominciano a creare il vuoto alle loro spalle. Marino Santoni, Luigi Rosati, Girolamo Bonanno e Mauri, accortisi del pericolo, inseguono i fuggitivi. Il quindicesimo giro li vede transitare nell'ordine con uno stacco di 4' sugli altri. I sei veterani passano uniti per Bagnoli. E' lungo la salita di Moccò che avviene la selezione definitiva. Primi a cedere sono Mauri (costretto al ritiro), Rosati e Bonanno, mentre Santoni darà i primi segni di stanchezza dopo Chiusa e terminerà la fatica, come detto, conquistando il terzo posto a 1'45" dai vincitori.

La volata finale darà ragione con mezza ruota di distacco a Silvano Boscolo regalandogli la vittoria e il terzo posto nella classifica finale. Buone le prove di Eugenio Bartoli, Emilio Bevilacqua, Fulvio Marega e Bruno Visintin. Scagnol, Mauri, Forcillo e Dreossi si sono dovuti ritirare per guasti meccanici.

Per l'ultima prova di questa «Coppa del veterano» si è avuta una staffetta di lusso nella persona del presidente della Veterani Cottur, Rudy Simini. Buono l'operato del presidente della giuria Edoardo Schlaunich e del giudice d'arrivo Dorando Gandin.

Giorgio Hirsch

Ordine d'arrivo:

1) Silvano Boscolo (SCV Cottur) che compie il percorso di 60 km in ore 1.55' alla media oraria di km 31.3704; 2) Grison (idem) s.t.; 3) Santoni (S. C. Amatori Trieste) a 1'45"; 4) Visintin (G. C. Adria) a 3'45"; 5) Marega (S. C. Amatori Trieste) s.t.; 6) Bevilacqua (UC Triestini) s.t.; 7) Poropat (SCV Cottur) s.t.; 8) Pisani (SCV Cottur) s.t.; 9) Bartoli (SCV Cottur) s.t.; 10) Monteduro S.C. Amatori) a 4'40".

Classifica generale, non ufficiale, dopo la quinta e ultima prova: 1) Eugenio Bartoli con punti 106; 2) Bevilacqua 96; 3) Boscolo 92; 4) Santoni 79.

Miniciclisti a Marano

Marano Lagunare, 25

Il secondo trofeo «Città di Marano» offerto dall'Amministrazione comunale ai miniciclisti è stato assegnato alla S. C. Monfalcone meglio classificata. La manifestazione, svoltasi su un circuito di 500 metri, è stata organizzata dal Pedale Sangiorgino. Tutte le gare, alle quali ha assistito un foltissimo pubblico, si sono concluse con bellissime volate che hanno impegnato la giuria.

T. C.

Ordine di arrivo:

Classe 1962 (giri 20): 1) Vittorio Filiputti (Pedale Sangiorgino). Classe 1963 (18 giri): 1) Paolo Rossi (G. S. Bannia). Classe 1964 (giri 15): 1) Ivan Franz (G. S. Morsano). Classe 1965 (giri 12): 1) Benes Battistella (G. S. Morsano). Classe 1966 (giri 8): 1) Fabio Florenin (G. S. Monfalcone). Classe 1967 (giri 6): 1) Stefano Delpin (G. S. Morsano).

Bacchin in volata

136 chilometri alla media oraria di 39,611

Buia, 25

Una velocissima gara ha caratterizzato il «II Trofeo Bar Da Rita», valevole per il campionato regionale dilettanti di prima, seconda e terza categoria, disputatosi oggi a Buia su un circuito da ripetersi per dieci volte per un totale di 136 chilometri; il vincitore Moreno Bacchin, del Supermercato di Pordenone, ha coperto il percorso in 3 ore e 26' alla media di 39,611 km orari. La gara si è subito movimentata per il ritmo impostole da un gruppetto di corridori e per la durezza del percorso. Dei 43 partenti soltanto 22 sono giunti al traguardo, ma tra i primi arrivati ci sono tutti i migliori dilettanti della nostra regione.

Già al primo giro prendevano il largo Novelli, Qualizza, Bacchin, Degano, Saccher, Cont e Donazzon, che riuscivano a condurre sul gruppo con un vantaggio dai 30 ai 60 secondi per cinque giri, anche se Cont al terzo aveva ceduto facendosi riassorbire. Al quinto giro era Qualizza a scattare di prepotenza, ma al termine del penultimo giro veniva raggiunto ancora da Bacchin, Saccher e Donazzon, ai quali si era aggiunto Degano. La gara si è quindi risolta in volata, e Qualizza ha pagato caro il tentativo fatto in precedenza.

Una gran bella gara, dunque, ottimamente organizzata dalla S.S. Treppo Grande e che ha richiamato anche un discreto pubblico, accorso per l'importanza della competizione. L'allentata morsa del caldo ha permesso un ritmo di corsa di tutto rilievo, nonostante la salita del col Osomano, che i concorrenti hanno dovuto affrontare dopo appena due chilometri dalla partenza e quindi riscalare a ogni giro, e i numerosi saliscendi che hanno contribuito in maniera determinante a tagliare le gambe a buona parte dei concorrenti.

Giorgio Verbi

ORDINE D'ARRIVO

1) Moreno Bacchin (Supermercato di Pordenone) che compie i 136 chilometri del percorso in 3 ore e 26', alla media oraria di km 39,611; 2) Donazzon (G. S. Caneva) s.t.; 3) Qualizza (G. S. Pontoni Tropic) s.t.; 4) Degano (G. S. Plet) s.t.; 5) Saccher (idem) a 15"; 6) Bonan (Supermercato di Pordenone) a 1'; 7) Tarlao (C. S. Hausbrandt) s.t.; 8) Cont (idem) s.t.; 9) Mansutti (G. S. Plet) s.t.; 10) Toros (G. S. Libertas Laipacco) s.t.

IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA

A INFEDELE LA «CROCE DEL SUD»

Serata fresca all'ippodromo dove accanto alle consuete competizioni in pista si è avuto un piacevole fuori programma con l'elezione di «miss gonna lunga» essendo stata dedicata la riunione appunto a questo originale concorso che ha trovato un fattivo interessamento da parte di un nugolo di belle ragazze.

Nella prova principale, Premio Croce del Sud, la favorita Infedele non si è smentita e, dopo parecchia anticamera, ha ritrovato la via del successo. Stavolta Fearless d'Ausa non è riuscito a rompere le uova nel paniere all'allieva di Quadri e si è dovuta assoggettare al suo incisivo allungo iniziale accontentandosi di porsi al seguito della femmina subito dopo il via. Abenra dal canto suo sbagliava subito ritornando in scuderia, mentre Zaffo e Norango si sistemavano al seguito di Fearless d'Ausa. Dopo un giro avanzava Zaffo che avvicinava Fearless d'Ausa portandosi poi nel rettilineo di fronte direttamente sulle tracce di Infedele: Da quel momento la corsa non subiva più mutamenti e in arrivo Infedele non aveva difficoltà ad affermarsi davanti ad avversari incapaci di impegnarla. Zaffo finiva in tal modo secondo, e Fearless d'Ausa terzo in una conclusione al rallentatore.

Nelle due Totip successi di Parsifal e Parix. Il vecchio Parsifal, subito in terza posizione, scattava in dirittura dopo l'errore di Gemóne sotto la spinta di Comet, per cogliere un chiaro successo sullo stesso Comet e su Giotto rinvenuto bene.

Parix invece si affermava con preciso percorso di testa, annullando le pretese di Mequo che aveva dovuto battere corsie onerose e che in arrivo perdeva anche il secondo posto a opera della scattante Psiche.

Vobarno si è confermato il 2 anni più in gamba del momento, facendo suo anche il Premio Colomba davanti a Pure Gold, mentre sbagliavano sia Sempione sia Regulus.

Mario Germani

PATETICA FINE DI GEMONE IN PISTA

Purtroppo il convegno di iersera ha fatto registrare un dato triste per la morte in pista di Gemone, fulminato da aneurisma subito dopo aver passato il traguardo nel Premio Ara. Fine patetica di un cavallo generoso che fino sull'ultima curva aveva lottato per la vittoria. Il destino è stato crudele con il figlio di Midland Hanover che ha voluto compiere fino in fondo il suo dovere di corridore, anche se il suo destino probabilmente era segnato già al momento della rottura marcata all'uscita dell'ultima curva. Il pubblico ha avvertito il dramma allorché Gemone appena superato il traguardo è barcollato abbattendosi sul guard-rail e cadendo poi sulla pista interna.

Amerigo Mazzuchini che era in sulky a Gemone si è rialzato indenne, ma per il cavallo non c'era nulla da fare. Vani i soccorsi prestati al cavallo da guidatori e artieri prontamente accorsi. Non rimaneva altro da fare che rimuovere un corpo inerte. Addio Gemone.

M. G.

I RISULTATI

PREMIO ARGO I DIV. (L. 660.000 metri 1680): 1) Giovannella (M. Belladonna), 2) Vuttera, 3) Ballutin. 8 part. Tempo al km 1.26.0. Tot. 115; 18, 15, 13; (201). PREMIO COLOMBA (L. 880 mila metri 1660): 1) Vobarno (G. Bragaloni), 2) Pure Gold 4 part. Tempo al km 1.27.3. Tot.: 21; 13, 17; (81); 952. PREMIO ARA: corsa Totip: (Lire 770.000 metri 1660): 1) Parsifal (F. Bertoli), 2) Comet, 3) Giotto. 10 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 84; 18, 17, 14; (116); 290 duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 35.800 per L. 100. PREMIO INDIANO (L. 1.000.000 metri 2100): 1) Sasca di Iesolo (I. Pandolfo), 2) Forese 4 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 25; 14, 16; (95); 1004. PREMIO FENICE corsa Totip (L. 770.000 metri 2080): 1) Parix (V. Benfenati), 2) Psiche, 3) Mequo 10 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 51; 19, 25, 26; (267); 98. PREMIO CROCE DEL SUD (L. 2.100.000 metri 1660): 1) Infedele (A. Quadri), 2) Zaffo 5 part. Tempo al km 23.5. Tot.: 17; 13, 17; (45); 90. PREMIO ARGO II DIV (L. 660.000 metri 1680): 1) Beonic (M. Belladonna), 2) Gran-Beta, 3) Niko 11 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 76; 28, 16, 19; (99); 193 duplice dell'accoppiata «5.a e 7.a corsa» 23.190 per L. 100. PREMIO NAVE (L. 600.000 metri 1680): 1) Malibù (G. Benfenati), 2) Tamiro, 3) Alvarez. 9 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 38; 35, 80, 23; (470); 558.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TEL AVIV NON PERDE DI VISTA L'EVENTUALITA' DI UN ATTACCO ARABO

ISRAELE: IMPROVVISO «TEST» DI MOBILITAZIONE GENERALE

L'esperimento è durato 24 ore - Il «via» trasmesso in codice per radio
Rabin: «Le nostre forze armate sono pronte sia alla pace sia alla guerra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 25

Israele ha richiamato oggi decine di migliaia di riservisti del suo esercito in temporaneo servizio attivo. L'esercitazione è stata una prova generale di mobilitazione, contro l'eventualità di un nuovo attacco da parte araba. L'esercitazione, preannunciata da settimane, è cominciata a mezzogiorno (le undici di mattina ora estiva italiana) quando radio Gerusalemme ha cominciato a trasmettere parole in codice. Ogni parola, ogni frase, era nota solamente a un singolo soldato: in base ad esse ognuno sapeva come raggiungere il proprio reparto.

D'improvviso il notiziario di mezzogiorno è stato interrotto. Un annunciatore ha detto: «Il portavoce dell'esercito annuncia il richiamo di riservisti. Ecco le parole in codice: orecchio che ascolta, giochi di parole, pentola delle meraviglie, sofferenze del lavoro, diploma di laurea...». Molti hanno raggiunto le rispettive basi con gli autobus di linea, o con i tassì messi a disposizione dell'esercito come nei periodi di vera guerra. Altri hanno viaggiato con l'autostop, ed è stato estremamente facile per essi trovare un passaggio. Il pubblico infatti era stato ampiamente preavvisato, ed esortato a collaborare.

Poca difficoltà anche per gli autostoppisti in borghese: le uniformi non erano strettamente necessarie, e la maggior parte dei riservisti è arrivata alla base con l'abito che indossava nel momento in cui aveva lasciato l'ufficio, la fabbrica o il negozio. Poche ore dopo l'inizio della mobilitazione un comunicato ufficiale ha reso noto che i primi riservisti erano già stati congedati, e che per loro l'esercitazione era finita.

Un importante ufficiale dell'esercito, due giorni prima che l'esercitazione cominciasse, aveva detto ai giornalisti: «Stiamo per fare questa esercitazione perché riteniamo sia d'importanza vitale mettere alla prova la nostra preparazione, e apprendere tutti i particolari necessari sulla mobilitazione. Non vogliamo, in nessun modo, che questa iniziativa aggiunga tensione alla tensione che già grava su questa zona del mondo. Ecco perché abbiamo detto al pubblico che si tratta di un esperimento, che esso non durerà più di 24 ore». Lo stesso ufficiale ha aggiunto che gli israeliani si rendono conto di come l'iniziativa possa avere sollevato sospetti nel campo arabo. Del resto, ha detto, le ambasciate straniere in Israele, e gli uffici delle Nazioni Unite erano già stati informati.

Il comando ha precisato che la maggior parte dei riservisti sarebbe stata mobilitata per poche ore soltanto, e che molti sarebbero tornati a casa in tempo per la cena. Intanto il comando militare ha reso noto che due persone sono rimaste leggermente ferite quando una carica esplosiva è scoppiata in un ristorante vicino a Kfar Saba, circa 15 chilometri a Nord-Est di Tel Aviv. Il comando ha precisato che un certo numero di sospetti è stato arrestato. Il ministro della difesa, Shimon Peres, in un'intervista pubblicata due giorni fa, aveva affermato che una delle lezioni più importanti apprese da Israele durante la guerra dell'ottobre scorso è l'assoluta necessità di non farsi mai più cogliere di sorpresa. «Il paese, il popolo, l'esercito devono essere pronti. Così, se dovesse scoppiare un'altra guerra, non sarà come la guerra del Kippur».

Il giorno precedente la pubblicazione dell'intervista di Peres il primo ministro Rabin, aveva visitato le postazioni israeliane nella parte meridionale del deserto del Sinai, e aveva detto ai giornalisti: «Speriamo profondamente che l'Egitto e la Siria siano interessati alla pace, almeno quanto lo è Israele. Da quanto ho potuto vedere nelle nostre postazioni al Sud e, ancor prima, nel Nord, sono certo che le nostre forze sono pronte tanto alla pace quanto alla guerra».

Oggi il giornale «Ma'ariv» scrive in un dispaccio da Washington che gli Stati Uniti sono rimasti delusi dalla visita del ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam, in quanto non hanno ricevuto promessa alcuna che Damasco intenda rinnovare il mandato alle forze delle Nazioni Unite, attualmente di stanza sul Golan. A quanto si è appreso i siriani non hanno data garanzia alcuna contro una ripresa dei combattimenti.

Oggi il governo di Gerusalemme ha dato, all'unanimità, la sua approvazione al viaggio che il primo ministro Rabin intende compiere negli Stati Uniti nella prima metà di settembre. Rabin ha detto che la visita fa seguito all'invito fatto il 17 giugno a Gerusalemme, da Nixon, invito in seguito rinnovato dal presidente Ford.

Il consiglio dei ministri ha udito inoltre un ampio rapporto sull'arresto dell'arcivescovo Capucci, capo della chiesa cattolica greca di Gerusalemme, accusato del contrabbando di armi a favore dei guerriglieri. Non sono ancora state mosse precise accuse contro di lui, per il momento. Da fonte vicina al governo però si è appreso che Capucci ha ammesso di avere fatto da «corriere» per l'organizzazione «Al Fatah». L'avvocato difensore di Capucci, Aziz Shehahdeh, noto legale arabo, non ha voluto fare commenti in merito: «Non ho ancora visto le accuse o le prove, e sarebbe inopportuno qualunque commento da parte mia in questo momento». L'avvocato ha detto di avere esaminato la situazione per due volte con il suo cliente.

Oggi il «Jerusalem Post» e altri giornali scrivono che da vari ambienti ecclesiastici si chiede alle autorità israeliane di prendere in considerazione la possibilità di espellere Capucci senza processarlo né condannarlo. Un noto uomo politico laburista, Eliezer Livneh, dalla prima pagina del pomeridiano «Ma'ariv» propone di lasciar libero Capucci in Siria, in cambio della libertà per la comunità ebraica rimasta in Siria. Livneh ha proposto che il patriarca Massimo Quinto, capo della chiesa greco-cattolica, si faccia parte attiva in tale scambio «se veramente egli desidera proteggere Capucci dalla punizione che merita.

Jack R. Pauyton



Telefoto Upi

Una giovane soldatessa israeliana registra il tesserino di uno delle migliaia di mobilitati

MENTRE IL POPOLO CURDO RIFIUTA OGNI PATTEGGIAMENTO

Tensione ai confini fra la Persia e l'Irak

Scaramucce degenerate in scontri a fuoco con perdite umane
Rimasti infruttuosi i colloqui tra i due avversari a Istanbul

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 25

Dopo oltre quattro mesi di calma carica di tensione, la frontiera fra Iran e Irak è stata teatro negli scorsi giorni di scontri diretti fra le forze armate contrapposte. I più gravi sono stati registrati nelle ultime 24 ore. Nella stessa regione è proseguito intanto il conflitto fra gli Iracheni e i Curdi. Mentre Teheran accusava gl'iracheni di aver provocato una serie d'incidenti in più punti del confine, radio Bagdad ha annunciato che le forze irachene hanno respinto nella serata di venerdì «un'aggressione iraniana». Il portavoce militare di Bagdad non ha fatto allusione alcuna agli altri incidenti che, secondo gli iraniani, hanno causato numerose perdite umane.

L'improvvisa tensione appare tanto più sorprendente e misteriosa in quanto dal 13 agosto (il giorno precedente la ripresa degli scontri) sono in corso, a Istanbul, colloqui fra i rappresentanti dei due paesi che discutono dei problemi confinari in sospeso. La Turchia (pure interessata al problema dei Curdi) ha messo a disposizione la sede dei colloqui. Gli osservatori temono che la crisi fra Bagdad e Teheran possa essere influenzata dalla tensione per Cipro, non lontana dalla zona degli scontri. Gli incontri di Istanbul, che si svolgono in seguito a raccomandazione del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, si propongono di preparare l'agenzia dei negoziati che, in caso di accordo, dovranno svolgersi a livello dei ministri degli esteri.

Un portavoce dello stato maggiore dell'esercito iracheno ha annunciato che, nel corso dello scontro verificatosi nella regione di Khanakin (circa 170 chilometri a Nord-Est di Bagdad), è stato ucciso un soldato iracheno. «Appoggiato da lanci di mortaio e dalle mitragliatrici, un contingnte iraniano ha attaccato il posto di confine.

La «Voce del Curdistan» ha dato notizia dei vari combattimenti registrati giovedì e venerdì: vicino a Halepdze 85 soldati iracheni sono stati uccisi, e più di altri 110 feriti. A Ruzgari un ufficiale e quindici soldati iracheni hanno trovato la morte quando il camion su cui stavano spostandosi è saltato su una mina. Quattro unità di terra (veicoli per il trasporto di truppe e carri armati) iracheni sono stati distrutti, e i loro occupanti uccisi.

I curdi guidati dal leggendario «Mullah» Mustafà Barzani, conducono la loro battaglia per l'autodeterminazione, e hanno deciso «di non fidarsi» delle più recenti proposte di autonomia limitata, avanzate dal governo di Bagdad. A questo proposito, da fonte ufficiale irachena si apprende che sabato è stata promulgata a Bagdad una legge che garantisce l'amnistia generale a tutti i curdi (membri delle forze armate, della polizia, delle forze di sicurezza, funzionari, impiegati, operai) che entro venti giorni torneranno ai loro posti di lavoro, oppure si presenteranno alla più vicina sede militare

La legge è stata promulgata dal consiglio del comando della rivoluzione irachena, e prevede inoltre che i curdi, che abbiano violato la legge sul servizio militare o sulla difesa civile, siano amnistiati se rientreranno nei ranghi entro lo scadere degli stessi venti giorni.

John B. Hills

NUOVAMENTE VITTORIOSO IL FRONTE NAZIONALE

Riottiene la maggioranza il governo della Malaysia

Calme operazioni di voto - Sconfitta l'opposizione che ha la sua base nella gente di origine cinese

Kuala Lumpur, 25

Il fronte nazionale, formazione politica di nove partiti che costituisce il governo, ha vinto le elezioni in Malaysia, ottenendo la maggioranza di due terzi auspicata dal primo ministro Tun Abdul Razak. Hanno partecipato alle elezioni circa il 70 per cento dei tre milioni e mezzo di elettori iscritti. La consultazione, la quarta da quando la Malaysia divenne indipendente nel 1957, è stata assai tranquilla, senza gli incidenti che turbarono le precedenti elezioni.

Il fronte nazionale ha conquistato 120 dei 130 seggi finora assegnati. Gli altri 24 (23 nello stato di Sarawak e uno a Sabah) saranno decisi nelle prossime settimane poiché, a causa delle difficoltà di comunicazioni, le votazioni in questi stati si protraggono più a lungo. Il fronte nazionale ha inoltre conquistato il controllo di tutte le assemblee legislative dei singoli stati ad eccezione di quella di Sarawak.

Il partito d'azione democratica, il principale partito d'opposizione che ha la sua base nella popolazione di origine cinese, ha conquistato nove seggi e il partito della giustizia sociale uno.



Il sorriso del vincitore: il primo ministro Tun Abdul Razak

RAFFICHE DI MITRA DI UNO SCONOSCIUTO A UN FUNERALE

Spara contro un corteo in Egitto: otto i morti

Senza alcun esito le ricerche: il folle è riuscito a eclissarsi
Revocato l'ordine di non incarcerare nessuno senza processo

Il Cairo, 25

Uno sconosciuto ha ucciso a raffiche di mitragliatrice otto persone, ferendone altre sei, in un villaggio che sorge sul delta del Nilo, portando al culmine l'ondata di crimini che dilaga in Egitto dalla guerra dell'ottobre scorso. La notizia del sanguinoso episodio, che risale a venerdì scorso, è stata diffusa la scorsa notte. Il furore dello sconosciuto si è sfogato contro quanti partecipavano a un corteo funebre, nel villaggio di Mutamadia. Il motivo che ha comportato il folle gesto non è ancora stato spiegato, e la polizia è stata sguinzagliata alla ricerca dell'assassino.

La nuova ondata di criminalità è di una natura sconosciuta in Egitto. Gli assalti ai treni si sono alternati alle rapine a mano armata, agli attacchi ai commissariati e alle coltellate ai poliziotti. Psicologi e sociologi hanno detto che i crimini debbono essere attribuiti alla guerra e alle sue ripercussioni sulla società. La polizia invece, dal canto suo, li attribuisce al rilascio dalle prigioni di criminali incalliti, in seguito all'ordine impartito dal Presidente Sadat, di non incarcerare nessuno senza processo. L'ordine è stato revocato venerdì, e subito le forze di sicurezza, secondo le istruzioni diramate dal ministro dell'interno Mahmoud Salam, si sono messe in moto: sabato, soltanto al Cairo, hanno fatto una retata di 3000 sospetti criminali. La polizia ha detto di avere arrestato, in una sola operazione, 57 fumatori abituali di hashish e 200 fra trafficanti e spacciatori di stupefacenti.

Si è intanto appreso che venerdì una banda di rapinatori di treni è fuggita con un carico di frumento importato che, dopo aver lasciato il porto di Alessandria viaggiava diretto ai sili di Imaba, vicino al Cairo. Il mese scorso una gang di ladri aveva bloccato un'importante strada del Cairo, presso l'elegante quartiere dei giardini. Armati di spade, pugnali, coltelli, i malviventi avevano quindi svuotato le tasche e le borse a tutti i passanti. *(Ansa)*

IL CAIRO «DISTURBA» le trasmissioni libiche

Il Cairo, 25

Fonti vicine al governo hanno reso noto che le autorità egiziane hanno cominciato a disturbare le trasmissioni radiofoniche libiche, per renderne difficile o impossibile l'ascolto. Le stesse fonti hanno indicato che la decisione indica come la crisi fra Tripoli e Il Cairo stia deteriorandosi, malgrado gli sforzi compiuti nel tentativo di porvi freno. Dopo la visita che la settimana scorsa Gheddafi ha compiuto a Alessandria, radio Tripoli ha smesso di diffondere attacchi diretti contro il Presidente egiziano o contro l'Egitto. Tuttavia ha continuato a diramare commenti di carattere generale che sono stati giudicati «incitamento alla sovversione» nei paesi arabi.

Il ministro egiziano della guerra, maresciallo Ahmed Ismail Ali, dopo aver trascorso in Gran Bretagna un periodo di cure di diverse settimane, è rientrato sabato sera al Cairo. Egli è stato accolto all'aeroporto dal capo di stato maggiore delle forze armate, generale Abdel Ghani Gamassi. Da oggi, domenica, il maresciallo ha ripreso le sue funzioni. *(Ansa - Reuter)*

PETROLIERA AFFONDA nel porto di New York

New York, 25

La petroliera liberiana «Aeolus», di 35 mila tonnellate, è sprofondata adagiandosi su un fondale di 14 metri, all'ingresso del porto di New York, presumibilmente a causa di una falla. Il ponte della nave continua a sporgere dall'acqua, che ha superato appena di un metro la linea di galleggiamento. L'incidente aveva messo in allarme i servizi costieri, che avevano avuto segnalazione di un incendio scoppiato a bordo, dopo uno scoppio nella sala macchine, ma quando le squadre di soccorso sono giunte a bordo non hanno trovato segni di incendio o di esplosione.

Una parte dell'equipaggio è stata trasportata a terra, mentre il capitano e gli altri marinai sono rimasti a bordo, dove non corrono pericolo. La petroliera, che stava entrando in porto proveniente dalle Isole Vergini, ha le cisterne piene di petrolio che le chiatte hanno cominciato a scaricare per precauzione, anche se non sembrano esservi state perdite. *(Ansa - Afp - Reuter)*

ACCORDO AD ALGERI per la Guinea-Bissau

Algeri, 25

Verrà firmato domani ad Algeri l'accordo tra Portogallo ed esponenti del movimento nazionalista africano a proposito dell'indipendenza della Guinea Bissau, il territorio dell'Africa occidentale confinante con Guinea e Senegal.

Ne ha dato notizia il ministero degli esteri algerino, precisando che la cerimonia concluderà i negoziati segreti svoltisi in questa capitale con l'intervento di alcuni esponenti del governo di Lisbona (in particolare — a quanto si sa — i ministri degli esteri Mario Soares e dei territori d'oltremare Antonio De Almeida Santos) e dei dirigenti del «Paigc» (partito africano per l'indipendenza della Guinea Bissau e delle isole di Capo Verde).

La firma dell'accordo avverrà in una solenne cerimonia cui probabilmente assisteranno il presidente algerino Houari Boumediene, i membri del consiglio della rivoluzione e del governo, nonché il corpo diplomatico.

L'accordo conclude quattro mesi di negoziati difficili, spesso segreti, svoltisi in varie sedi e a più riprese. Le trattative sono cominciate nel maggio scorso a Londra per riprendere, dopo più di un mese di sospensione, ad Algeri: qui, contrariamente alle attese, vennero praticamente rotte a causa di un profondo disaccordo tra i negoziatori delle due parti sul futuro politico delle isole del Capo Verde.

Nulla si sa, fino a questo momento, circa i particolari dell'intesa raggiunta ad Algeri. Ieri, l'agenzia di notizie portoghese «ANI» aveva indicato il 12 settembre come la probabile data della proclamazione dell'indipendenza per la Guinea Bissau, paese già riconosciuto da un centinaio di stati dopo la proclamazione unilaterale della sua indipendenza da parte del «Paigc», nel settembre del 1973.

La radio di Lisbona ha annunciato oggi che un primo contingente dell'esercito portoghese è stato rimpatriato dalla Guinea-Bissau la notte scorsa. Nessuna indicazione è stata fornita dalla radio sull'entità di questo contingente, che è giunto in aereo all'aeroporto militare di Lisbona. *(Ansa)*

DECLINO DEL PRESTIGIO E DELL'AUTORITA' DI HAILE' SELASSIE'

È ORMAI CHIUSO IN GABBIA IL VECCHIO LEONE D'ETIOPIA

Con il ministero della casa imperiale è caduto l'estremo simbolo del potere
D'ora in poi i palazzi imperiali saranno del popolo - Rimpasto governativo

Addis Abeba, 25

Il primo ministro Michael Imru ha compiuto un rimpasto di governo, sostituendo i titolari di quattro portafogli. E' chiaro, per gli osservatori, che l'allontanamento dei quattro è stato voluto dal comitato di coordinamento delle forze armate, la forza effettiva che controlla il paese. I nuovi ministri sono Getachew Bekele (miniere), Tedesse Terefe (sviluppo), Tekle Tsedik Merkuria (cultura) e Hailu Gebele Dagne (pubblica istruzione). La radio ha annunciato anche che Amanuel Amde Michael è stato nominato governatore generale dell'Eritrea,

Annunciando il rimpasto governativo l'agenzia di stampa etiopica ha indicato che esso è stato «approvato dall'imperatore Hailé Selassié su proposta del primo ministro». Ciò indica che la costituzione, nonostante la graduale limitazione del potere imperiale, resta tuttora in vigore. Contemporaneamente alla notizia del rimpasto, si è saputo che le forze armate hanno arrestato l'ex ministro delle miniere e il ministro «della casa imperiale», Barhane Meskal Wolde Selassié. Il dipartimento della casa imperiale, che gestisce i beni dell'imperatore, verrà sostituito da un «servizio amministrativo». Dopo la soppressione del consiglio della corona, del consiglio militare imperiale e del tribunale imperiale, il ministero della casa imperiale era praticamente l'ultimo organismo ancora sottoposto al potere diretto di Hailé Selassié.

La radio ha inoltre annunciato che i palazzi che l'imperatore possiede in Etiopia (circa una decina) saranno considerati come proprietà dello stato etiopico e saranno utilizzati a scopi amministrativi. Il «Palazzo del Giubileo», dove l'imperatore risiede ad Addis Abeba, si chiamerà da ora in poi «Palazzo del popolo etiopico». «Il palazzo è stato costruito con il sudore del popolo etiopico — ha annunciato la radio di Addis Abeba — e perciò deve essere di sua proprietà».

Nessun riferimento è stato fatto sul futuro dell'imperatore e non è stato nemmeno precisato se gli sarà consentito di abitare ancora nel palazzo. E' certo comunque che l'amministrazione del palazzo non sarà più nelle mani di un «ministro» nominato dall'imperatore, ma di un direttore nominato dal governo. Il cerchio si sta stringendo intorno al «Leone di Giuda». Ogni giorno che passa il prestigio e l'autorità del vecchio monarca si indeboliscono sempre di più. Hailé Selassié è ora il principale bersaglio del movimento rivoluzionario etiopico, che è riuscito finora a raggiungere tutti i suoi obiettivi in modo graduale e senza spargimento di sangue.

«Hailé Selassié ha perduto la faccia», si afferma ad Addis Abeba. La stampa non esita più ad attaccare duramente colui che finora incarnava il potere e sembrava intoccabile. In questi ultimi giorni appaiono frequentemente, sui quotidiani etiopici, lettere al direttore che affermano l'inutilità della monarchia e ne chiedono l'abolizione.

Tuttavia il negus continua a seguire, con il suo sguardo penetrante malgrado la vecchiaia e le malattie che lo affliggono, gli eventi che si svolgono nel paese. «Non ha ancora giocato le sue ultime carte — affermano i vecchi etiopici — egli non è così isolato come affermano i suoi nemici. Una volta di più il nostro vecchio leone saprà trionfare su tutti i pericoli». Il punto di vista dei giovani è del tutto diverso. «Questa volta è finita — affermano gli studenti — è una questione di giorni. Il solo problema che i militari devono affrontare è quale sistema usare per liberarsi definitivamente dell'imperatore».

C'è chi sostiene che il negus si prepari a sollevare la chiesa cristiana copta e i suoi milioni di fedeli contro la giunta militare. La chiesa copta ha già protestato contro il progetto della nuova costituzione, che le toglie ogni influenza politica ed ogni potere. Dopo sei mesi di crisi tuttavia il «dramma sanguinoso» che alcuni si attendevano non si è ancora verificato. E' merito del vecchio sovrano che finora ha incassato senza batter ciglio le più gravi offese alla sua autorità e al suo prestigio? *(Ansa)*

BANGLADESH: GLI OCCHI DELLA FAME



Telefoto Upi

In un campo profughi distante circa quaranta miglia da Dacca gli scampati alle alluvioni si sostentano come possono

NOVEMILA IN SALVO NEI BOSCHI CIRCOSTANTI

S.U.: gasometro esplode Fatta evacuare una città

Evitata per un soffio la tragedia: sarebbe bastato che le fiamme avessero toccato un deposito vicino

Petal, 25

I novemila abitanti di Petal, nello stato americano del Missisipi, sono fuggiti dalle loro case stamane all'alba in seguito a un'esplosione in un deposito sotterraneo di gas propano e alla minaccia di nuove esplosioni e incendi nei depositi di gas contingui. La popolazione è stata svegliata di soprassalto poco dopo le cinque del mattino da una forte esplosione che ha rotto i vetri delle finestre nel raggio di parecchie miglia.

La polizia ha subito pattugliato le strade di Petal invitando con gli altoparlanti la popolazione a lasciare la città, mentre un elicottero munito di atloparlanti ripeteva l'avvertimento dal cielo. Le fiamme intanto infuriavano nel deposito di gas a circa due chilometri da Petal, cittadina residenziale situata nei pressi di Hattiesburg. L'incendio ha minacciato, oltre ai vicini depositi di propano, anche una miniera di lignite adiacente. Secondo lo sceriffo l'incendio sarebbe stato causato dallo scoppio di una valvola. Cinque ore più tardi le fiamme si levavano ancora fino a 250 metri d'altezza, mentre nel momento dell'esplosione le fiamme avevano raggiunto un'altezza di 330 metri.

Le squadre dei vigili del fuoco sono riuscite ad imbrigliare la valvola difettosa e a domare l'incendio dopo quasi sei ore di intenso lavoro, permettendo così alla popolazione di rientrar nelle case abbandonate. Sembra ormai scongiurato il pericolo di altre esplosioni. Il panico è stato notevole, ma le conseguenze del disastro sono fortunatamente limitate. Oltre alla distruzione del deposito sotterraneo si lamentano infatti soltanto alcuni feriti che hanno riportato lesioni non gravi da schegge di vetro, e qualche danno alle abitazioni.

In tutta la zona i danni si sono limitati a una strage di vetri. Ma se l'incendio si fosse propagato ai vicini depositi di gas naturale le conseguenze sarebbero state ben diverse. Non soltanto la cittadina residenziale di Petal, che conta 9 mila abitanti, ma anche la vicina Hattiesburg, che conta 45 mila abitanti, avrebbero potuto esser spazzate via da una colossale esplosione. La fuga degli abitanti è stata quindi ampiamente giustificata. La popolazione sta lasciando i boschi dei dintorni e riaffluisce gradualmente nella cittadina di Petal. *(Ansa - Reuter)*

† Ieri è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Sponza ved. Sciolis

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIA, ANTONIA, MARCELLO e BIANCA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 15, partendo dalla Basilica di S. Ambrogio, ove la cara salma arriverà da Udine.

Monfalcone, 26 agosto 1974.

Nel quarto triste anniversario della scomparsa di

Tommaso Sartor

la moglie GIUSEPPINA, i figli, BRUNO e ADA, i nipoti, il genero LIVIO e la nuora GIULIANA Lo ricordano con immutato affetto.

26.8.1970 - 26.8.1974

Nel quarto anniversario della morte di

Pietro Nicotra

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato dolore.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07	R	Venezia - Bologna . Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.44	Ex.	Mestre - Milano Lambrate - Parigi (cuccette II Belgrado-Parigi). Si effettua nei giorni di domenica dal 18/8 al 22/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
6.50	D	Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre)
8.03	Ex.	Venezia S.L.
9.30	R	Venezia - Roma (*)
10.44	Ex.	**(Direct Orient)** Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.50	L	Portogruaro . Venezia S.L.
13.30	Ex.	Venezia . Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 22/6 all'8/9/74). Servizio cuccette di I e II classe
13.43	L	Portogruaro
15.40	Ex	Venezia S.L.
16.33	Ex	**(Lombardie Express)** Venezia - Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25	R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) . Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.42	D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari)
19.21	L	Portogruaro
20.02	Ex	**(Simplon Express)** Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola . Parigi (cuccette di I e II classe Trieste-Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado Parigi e e Venezia Parigi, WL Mosca-Roma (1)
22.25	Ex	Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino) (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre . Bologna Roma (WL e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

1.45	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54	L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25	L	Portogruaro
7.50	Ex	Marsiglia Genova - Torino . Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.56	Ex	**(Simplon Express)** Parigi - Domodossola - Milano Lambrate, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce - Trieste e WL Bari - Trieste).
11.16	R	Milano - Venezia S.L. (*) - (Venezia-Trieste senza fermate intermedie)
12.30	D	Milano . Venezia
13.47	Ex	Venezia
14.18	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.30	Ex	**(Lombardie Express)** Parigi - Milano - Venezia
16.15	Ex.	Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Mestre (cuccette Parigi - Belgrado) Si effettua nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
17.42	D	Torino - Venezia S.L. (Lyon P.-Modane dal 23/6 al 9/7)
18.38	R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10	L	Portogruaro
20.00	Ex	**(Direct Orient)** Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi-Atene-Istanbul)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.54	L	Venezia
23.28	Ex	Torino - Milano . Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40	L	Udine Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29	L	Udine
6.13	D	Udine Tarvisio
6.25	L	Udine
7.05	D	Udine
8.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine
13.00	L	Udine
14.00	Ex.	Udine - Calalzo (1)
14.07	L	Udine
15.15	D	Udine
16.55	L	Udine Tarvisio
17.55	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15	D	Udine
20.15	L	Udine
21.42	D	**(Italien - Osterreich Express)** Udine Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28/6 al 14/9/1974

ARRIVI

0.50	L	Udine
6.50	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36	L	Udine
8.12	D	Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50	L	Udine
9.55	D	**(Osterreich - Italien Express)** Stoccarda Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stoccarda)
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
17.05	D	Udine
18.09	L	Udine
19.32	L	Udine
19.50	Ex.	Tarvisio - Udine
20.50	L	Pordenone Udine
22.40	L	Udine
23.42	D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.46	Ex	Calalzo Udine (2)

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato, domenica.

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 30/6 al 15/9/1974

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste via S. Pellico 4 telefoni 155255 e 155955

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45.

Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

DONNA media età offresi stabile tuttofare. Scrivere: Nardini presso Maniori, via Diaz 17, Trieste. 7101 A

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare n. 417006. 49407 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, telefono 775190. 49285 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni, posa in opera, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro, telefono 775190. 49285 CC

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi. Tel. 794100. 26834 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41-C, tel. 790497. 27003 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni radio transistori televisori registratori giradischi lucidatrici rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 25799 CC

ANTENNISTI specializzati Capodistria Lubiana Nazionali, preventivi gratuiti, riparazioni televisori. Telefono 763545. 49443 CC

ARTIGIANO muratore piastrellista lunga esperienza esegue restauri appartamenti case. Telefonare 747713. 49399 CC

IDRAULICO autorizzato esegue impianti stufe metano e riscaldamento. Tel. 273230. 49461 CC

PARCHETTI riparazioni posatura pavimenti legno plastica, raschiatura verniciatura. Telefonare 38265. 26999 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Tel. 811504. 26939 CC

PELLE montoni ecc. pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 27023 CC

SGOMBERO appartamenti soffitte cortili locali materiali, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 26642 CC

SGOMBERO appartamenti soffitte cortili locali materiali, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 26642 CC

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefono 417131. 49485 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ALBERGO 1.a categoria cerca chef de rang commis sala posto annuo. Tel. 212666. 26913 D

APPRENDISTA parrucchiera ottima paga, cercasi. Salone Rita, galleria Rossoni. 49411 D

ASSUMIAMO 1 elemento per ciascura delle seguenti località: Trieste, Monfalcone, Ronchi L., Muggia, Opicina. Al prescelto, in possesso di laurea o diploma di scuola media superiore, età minima 22 anni, militesente e referenziato, assicuriamo retribuzione adeguata, reali e soddisfacenti prospettive di carriera anche direttiva. Scrivere a Cassetta 21 C, SPI Trieste. (26979 D)

AUTISTA patente C stabilimento assumesi distribuzione birra. Telefonare 36307. 27077 D

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante 3, cerca commessa mezza giornata, solo mattino. 49304 D

CASSIERA giovane volonterosa seria onesta referenziata preferibilmente diplomata ragioneria primo impiego conoscenza sloveno-croato cercasi. Buon trattamento. Presentarsi giornalmente ore 19.30 Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 49499 D

CERCANSI due impiegate bella presenza anche primo impiego. Cassetta 26 B, SPI Trieste. (26887 D)

CERCASI segretaria ottimo trattamento, disposta viaggiare. Cassetta 26 B, SPI Trieste. (26887 D)

CERCO lavoratori per movimento sacchi. Telefonare n. 62171 - 36336 per incontro. 49495 D

COMMESSE e apprediste commesse ramo abbigliamento e mercerie varie cercansi. Preferibilmente conoscenza sloveno e-o croato. Presentarsi giornalmente ore 19.30 Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 49499 D

IMPIEGATA pratica fatturazione esperienza ufficio stipendio adeguato cercasi, Tel. 31588. 26910 D

LAVORANTE parrucchiera capace, almeno sei anni lavoro e apprendista cercansi. Telefono 733321. 27025 D

NECESSITANO subito due elementi Gorizia, liberi cinque pomeriggi settimanali — interessante attività altamente retribuita. Scrivere a fermo posta Gorizia, patente auto numero 64967. 142 D

PRIMARIA agenzia marittima cerca impiegata corrispondenza et telex, buona conoscenza lingua inglese. Cassetta 23 C, SPI Trieste. (49441 D)

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI villa con giardino in affitto possibilmente Opicina ottime garanzie, telef. 38039 orario negozio. 27057 L

CONIUGI mezza età soli cercano affitto camera, soggiorno, cucina riscaldamento, telefonare 826020. 25247 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

COALA il riscaldamento elettrico svedese che invade l'Italia, Coala via Matteotti 52, telefono 774944. 48754 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima. Telef. 38196 - 39620.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A.A. ELIMINAZIONE alcuni articoli, vendiamo salotti, soggiorni, mobili vari. Prezzi eccezionali. Maranzana, via Geppa 15. 26856-NN

A. LETTINI con materassino 15.000. Grandioso assortimento carrozzine, passeggini, seggioloni, recinti, guancialini, brandine con materasso, reti ondaflex, materassi- permaflex. Negozio specializzato poltrone e comodine ammalati, scale, scarpiere, lettimobile, mobili singoli, tavolini, sedie guardaroba, divanoletti bellissimi, salotti - letto, cucine soggiorni, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, tel. 793840. 26746 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Via Piccardi 49. 49334 NN

SALOTTI, divani, cucine, matrimoniali, soggiorni, specchiere, consolle, tutto per la casa. Viale Raffaello Sanzio 20. 49471 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto, commercio preziosi, corso Italia 28 primo piano. 48877 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

LE nostre occasioni: Escort 1100 - 1300 70 71 73, Taunus 1300 - 1600 71 73, Fiat 128 70 71 73, Giulia super 1300 72 73. Possibilità di permutare usato per usato e vendita anche senza anticipo. 114 Q

CONTRATTO 127 regalo (190 mila lire) vettura pronta, telefonare 729320. 49368 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centralissimo, angolo, fortissimo lavoro vendesi; merceria - abbigliamento zona Roiano vendesi; abbigliamento zona Ospedale, vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 26882 R

ALIMENTARI - fruttaverdura bellissimo - fortissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26884 R

BAR - tabacchi - pizzeria vasto posteggio vendesi; altro vastissimo; posteggio - pasticceria vendesi; altro centrale posteggio vendesi 30.000.000; altro zona Piccardi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26882 R

BOUTIQUE zona Viale, affarone vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 26884 R

ENOTECA centralissima, ottimo guadagno dimostrabile, minimo orario lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26882 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 49433 R

LATTERIA centrale, buona occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26882 R

NEGOZIO arredamenti centralissimo, eventualmente adatto altre attività, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26884 R

PANIFICIO centrale, bellissima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26882 R

RISTORANTE centralissimo, restaurato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 26884 R

SALONE parrucchiera, ottima posizione vendesi 7 milioni 500 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 26884 R

TRATTORIA avviatissima, zona Garibaldi vendesi prontamente; altra zona Oberdan scelta clientela vendesi; trattoria-tutte licenze, vastissimo giardino, posteggio immediato altipiano vendesi anche minimo acconto. Agenzia Gentile, Toro 8. 26882 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. AGLI amanti mare nautica campeggiatori roulottisti, vendesi miniappezzamenti terreni costa laguna navigabile, con strada acqua elettricità; ottime prospettive sviluppo turistico scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 7094 S

APPARTAMENTO 3 camere salone tripli servizi poggioli piano alto vista mare completamente arredato in stile, vendo. Telefono 37915. 49519 S

APPARTAMENTO seminuovo 2 camere soggiorno cucina poggiolo ripostiglio riscaldamento 25.000.000 vendesi Agenzia Pascoli 25. 27005 S

TERRENI edificabili a Muggia 5000 mq altro 1000 vendo, telefono 37915. 49519 S

TERRENO zona Scala Santa, 17 mila mq costruibili 2.500, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 26884 S

VENDESI terreno con progetto approvato Sgonico inintermediari. Cassetta 27 B SPI Trieste. (26889 S)

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ALBERGO MARCONI - VIA MARCONI 68 - 47033 CATTOLICA, tel. 962219. Posizione tranquillissima 50 m mare vaste sale ampie camere tutte con servizi e balconi terrazzo giardino garage ascensore proprie cabine al mare. Prezzi: agosto 5.500-5.000, settembre 4.000. 7054 T

BELLARIVA DI RIMINI - HOTEL ACERBOLI via Bertinoro tel. (0541) 33051 vicinissimo mare tranquillo tutte camere servizi cucina speciale. Agosto 4.500-5.800 settembre 3.500-4.000 complessive. 6818 T

CATTOLICA - HOTEL CHIC via Parma (traversa viale Carducci) tel. (0541) 962243 vicino mare tutte camere servizi privati aria condizionata ascensore bar soggiorno parcheggio. Interpellateci. 6819 T

CATTOLICA - Hotel Cristina, tel. 961071, 20 m mare moderno, tranquillo, ascensore, camere servizi, fino e dal 25-8 3200-3800. Interpellateci. 6749 T

CATTOLICA - Hotel Aragosta. via Turismo 3. Tel. 0541-963748. costr. '74 sul mare, ogni comfort, moquette - filodiffusione. Offerta per inaugurazione 26 agosto - 30 - 9 L. 4000. 14-7-25-8 L. 5500 compreso IVA. 6982 T

CATTOLICA, HOTEL PICCADILLY, via Granbretagna, tel. 963438 moderno, vicinissimo mare, tranquillo, tutte camere servizi. Piscina, bar, ascensori, parcheggio. Sett. 3700, sconti bambini. Alta interpellateci. 6378 T

CATTOLICA HOTEL STAR tel. 0541-961176 (abit. 963522) 30 m mare, tranquillo, parcheggio, ascensore, camere servizi balconi. Bassa stag. L. 3800, media L. 4500. Alta L. 5.500. Direzione proprietario. 6205 T

CATTOLICA, HOTEL VENDOME 2.a cat. tele. 0541-963410 eccezionale offerta: tre persone stessa camera pagheranno per due (escluso 1-24-8). Pensione completa compresa Iva sett. 4500 e 25-31-8 5500, 1-24-8 5900, camere servizi menù a scelta. 5453 T

CESENATICO VALVERDE, HOTEL VERONA, tel. 0547-86453, nuovissimo sul mare, camere servizi, aria condizionata. Settembre 3300. 6411 T

CESENATICO - Hotel King - Viale De Amicis, 88, Tel. 0547-82367 modernissimo, 100 m mare. Camere servizi, tranquillo, cucina emiliana, parcheggio, bassa da 3500, alta da 4.500 forti sconti dopo 15-8. 6746 T

GABICCE MARE, Hotel Garden, Tel. 0541-961584. Sulla spiaggia, tutte camere servizi, balconi, menù a scelta, ascensore, bar. Parcheggio, primordine. Prezzi modici. Sconti bambini. 6886 T

GABICCE MARE - Hotel Adler, tel. 0541-961378. Dirett. mare, tranquillo, camere servizi, autoparco, giardino, cucina scelta. Interpellateci o meglio visitateci in luogo. 6329 T

GABICCE MARE - Hotel Garden. Tel. 0541/961584. Abit. 960083. Sulla spiaggia, camere servizi, menù alla carta, servizio primordine. Parcheggio. Bassa da L. 3900. Alta modici, sconti bambini. 5822 T

GABICCE MARE - Hotel Romea tel. 0541-962478, vicino mare, tranquillo, moderni comfort, parcheggio, prezzi vantaggiosi, sconti famiglie. Interpellateci. 6748 T

GIULIANOVA LIDO - HOTEL CONCORDIA, tel. 885/862611. 100 m mare, tutte camere servizi, ascensore, cucina casalinga, prezzi pensione compreso spiaggia, ombrellone, sdraio, IVA. Bassa 5000. Alta 6800-8000, sconti bambini. 6604 T

HOTEL palace - CESENATICO, tel. 0541-738262, ombreggiato sul mare, camere servizi, balcone, telefono, da 3500 a 6500. Chiedeteci preventivi familiari. Rimarrete soddisfatti. 6330 T

MILANO MARITTIMA - Hotel Rio, 2.a categoria. Direttamente spiaggia nella pineta, giardino, autoparco. Prezzi concorrenziali. Interpellateci. Tel. 0544-91060. 6081 T

MILANO MARITTIMA HOTEL BIANCANEVE tel. 0544-91710 mare pineta tranquillità cucina romagnola camere doccia. Pensione completa bassa 4200 media 5900 alta 6800 tutto compreso anche IVA. 6090 T

MILANO MARITTIMA - Hotel Costaverde, tel. 0544-92398, 2.a cat. Modernissimo sul mare, vicina pineta. Camere con doccia, WC, telefono. Ristorante aria condizionata. Ascensore, giardino, autoparco coperto. Menù alla carta. prezzi speciali giugno e settembre. 6327 T

PESARO Hotel Flaminio, 2.a cat. Telef. 0721-66968. Dirett. mare, tutte camere servizi, piscina privata. Bassa 4500. Alta interpellateci. Dir. A. Grignaffini. 5900 T

RICCIONE - HOTEL S. MARINO, tel. (0541) 41989, 30 m mare tranquillo camere consenza servizi balconi parcheggio. 21-31/8 4.000, 1-30/9 3.500 tutto compreso anche Iva - sconti bambini. 6824 T

RICCIONE - Hotel Centrale, telefono 41166, vicino mare, parcheggio privato, cucina casalinga. Bassa 3000, agosto 4800 complessive. 6184 T

RICCIONE - Hotel Los Angeles, tel. 0541-42595. Dirett. sul mare, gestito dai proprietari, distinto familiare, settembre 4200 tutto compreso. Alta interpellateci. Vi attendiamo. 6139 T

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.20
	17.00	22.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.35
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.45
Genova	07.30	13.25
	18.00	20.55
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	18.00	18.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.30
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35
Vienna	14.20	14.15

Periodo: 27 maggio - 27 settembre. Partenze da Ronchi: lunedì e giovedì; da Vienna: martedì e venerdì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	17.55	21.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.15	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	18.40	21.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	20.15	21.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30
Vienna	13.55	15.50

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Bruxelles	07.30	11.40
	18.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	18.00	20.45
Francoforte	07.30	11.[illegible]
	18.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	18.00	19.10
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.30	15.15
Monaco	18.00	20.45
New York	07.30	14.50
Parigi	07.30	12.20
	18.00	20.10
Stoccarda	18.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	12.15
Zurigo	07.30	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	13.50
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	21.00
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	13.50
	16.30	21.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	21.00
Tel Aviv	14.00	2[illegible].30
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	21.00

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13[illegible]
Crotone-Catanzaro	8.00	13[illegible]
Palermo	10.20	13.[illegible]
Roma	10.45	13.05